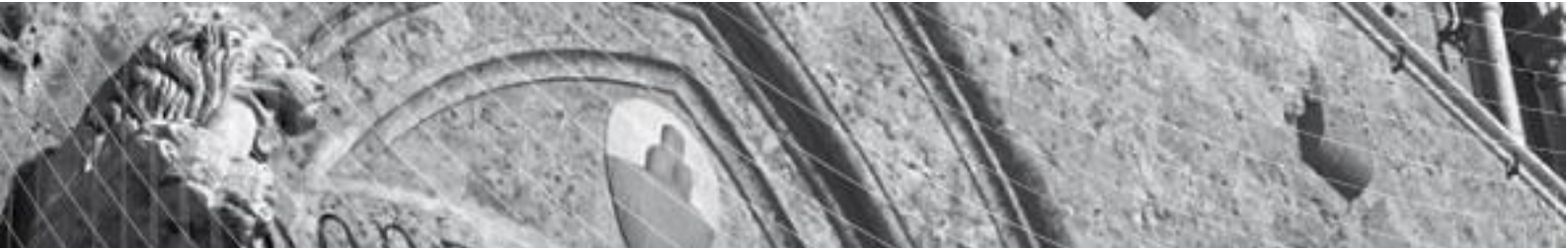




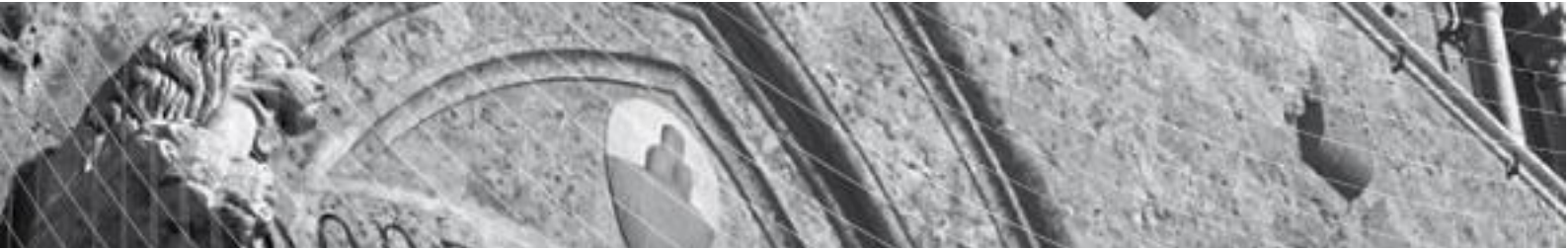
GRUPPO MONTEPASCHI

Relazione finanziaria semestrale

30 giugno 2010



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE GRUPPO MONTEPASCHI



SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE GRUPPO MONTEPASCHI	3
<i>SOMMARIO.....</i>	<i>5</i>
<i>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</i>	<i>7</i>
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	91
<i>Stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>92</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>94</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva.....</i>	<i>95</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>96</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	<i>98</i>
NOTE ILLUSTRATIVE	101
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>103</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>115</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>131</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>147</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>179</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>191</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>193</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>199</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	204
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	205



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
<i>I RISULTATI AL 30 GIUGNO 2010 IN SINTESI</i>	9
<i>I CRITERI GESTIONALI DI RICLASSIFICAZIONE DEL GRUPPO MONTEPASCHI</i>	11
<i>I PROSPETTI RICLASSIFICATI GESTIONALI</i>	13
Quadro di sintesi dei valori economico/patrimoniali e principali indicatori gestionali.....	13
Schema di conto economico riclassificato	14
Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato	15
Schema di stato Patrimoniale riclassificato.....	16
Evoluzione trimestrale Stato Patrimoniale.....	17
<i>IL CONTESTO DI RIFERIMENTO</i>	18
Lo scenario macroeconomico	18
L'attività delle banche.....	20
I provvedimenti normativi.....	21
<i>L'OPERATIVITA' CON CLIENTELA</i>	23
Il patrimonio clienti	23
L'evoluzione della raccolta	24
L'evoluzione degli impieghi.....	26
La qualità del credito	27
<i>I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO</i>	29
<i>I RISULTATI DEI SEGMENTI OPERATIVI</i>	33
Direzione commerciale privati	34
Direzione commerciale corporate	37
Corporate center	41
<i>LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE</i>	46
<i>INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU INVESTIMENTI CHE IL MERCATO CONSIDERA AD ALTO RISCHIO</i>	50
<i>IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED I REQUISITI REGOLAMENTARI</i>	64
<i>LA STRUTTURA OPERATIVA</i>	65
I canali distributivi	65
La rete estera diretta.....	67
I sistemi di incasso e pagamento.....	68
Risorse umane, organizzazione e logistico-immobiliare.....	69
<i>L'ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS, LA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO E IL RATING</i>	73
<i>L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE</i>	76
<i>LA RESPONSABILITA' SOCIALE DEL GRUPPO MONTEPASCHI</i>	78
<i>GLI EVENTI IMPORTANTI DEL PRIMO SEMESTRE 2010</i>	82
<i>I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA AL 30 GIUGNO 2010</i>	84
<i>L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</i>	85
<i>ALLEGATI</i>	86

I RISULTATI AL 30 GIUGNO 2010 IN SINTESI

Nel 2° trimestre 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una **significativa espansione sia della Raccolta Complessiva che degli impieghi** ed ha **proseguito nello sviluppo del patrimonio Clienti**, registrando conseguentemente un significativo **miglioramento delle quote di mercato per i principali segmenti di business**. Le positive performance commerciali confermano l'attenzione rivolta dal Gruppo **ai reali bisogni di famiglie ed imprese**, che costituiscono da sempre il driver per lo sviluppo delle politiche commerciali ed il punto di riferimento imprescindibile su cui adeguare il livello di servizio e la tipologia dei prodotti in offerta. In coerenza a tali indirizzi, in un quadro economico ancora difficile, il Gruppo ha cercato di garantire continuità nell'erogazione del credito e di assicurare il proprio sostegno ai Clienti in difficoltà tramite l'adesione ad iniziative legate ad accordi di Sistema e lo sviluppo di progetti in autonomia. In particolare:

- nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio i volumi di **raccolta complessiva**¹ del Gruppo si sono attestati a circa **293 miliardi**, in aumento di 4,4 miliardi sul 31/03/2010 "ricostruito" (+1,5%) e di 18,2 miliardi sull'anno precedente "ricostruito" (+6,6%) grazie soprattutto allo sviluppo della componente diretta (+3,5% q/q; +8,8% a/a). In crescita anche il risparmio gestito (+0,8% q/q; +9,6% a/a), sostenuto dal positivo andamento della raccolta premi assicurativi e delle gestioni collettive;
- per quanto concerne la gestione del credito, **gli impieghi**² del Gruppo si sono attestati a circa **153 miliardi in crescita di 4,4 miliardi rispetto al 31 marzo 2010 "ricostruito" (+3%) e di circa 10 miliardi sul giugno 2009 "ricostruito" (+7,1%)**. L'incremento delle consistenze registrato nel 2°Q2010 è ascrivibile prevalentemente allo sviluppo dei mutui residenziali Retail, mentre resta debole la domanda di credito del tessuto produttivo, che risente ancora della difficile congiuntura economica. **L'evoluzione dell'aggregato** ha determinato una **crescita di 14 bps della quota di mercato dei prestiti del Gruppo**, passata dal 7,89% di marzo al 8,03% di giugno. La dinamica degli impieghi ha beneficiato della **stipula di nuovi mutui per circa 8,7 miliardi (+73% su a.p.)**, con un contributo del 2°Q2010 pari a 4,2 miliardi che ha influito positivamente sull'acquisizione di nuova Clientela. Per quanto riguarda il **credito specializzato** erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate, **i flussi di nuovi finanziamenti** sono risultati complessivamente **superiori a 6 miliardi (+24,1% su a.p.)**, con un contributo del 2°Q2010 di circa 3,3 miliardi (+17,4% q/q). Positivo sia l'andamento dei **flussi di credito industriale (+28,8% a/a; +21,1% q/q)**, al cui interno accelerano le erogazioni di MPS Capital Services nella seconda parte del semestre, sia lo sviluppo del **credito al consumo (+10,8% a/a; +5,9% q/q)**, nonostante il rallentamento dei prestiti "finalizzati". Con riferimento alla **qualità del credito**, al 30 giugno 2010 il rapporto sofferenze nette su impieghi si è attestato a circa il 3%, mentre il *tasso di provisioning*³ si è portato a 77 bps.
- **Patrimonio Clienti del Gruppo intorno a 6,3 milioni di unità.**

Per effetto delle dinamiche precedentemente descritte, nel 2° trimestre 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una significativa accelerazione dei ricavi primari, che evidenziano una crescita del 2,7% sul trimestre precedente grazie al margine di interesse, in aumento del 4,4% rispetto al 1°Q2010 (+39 milioni circa), ed alle commissioni nette, che hanno sostanzialmente confermato il risultato del 31 marzo 2010, il più elevato degli ultimi 5 trimestri. In miglioramento anche le rettifiche su crediti (-7,8% rispetto al 1°Q2010) e gli oneri operativi (-3,4%), che hanno permesso al Gruppo di assorbire gli effetti negativi dell'aumento del rischio sovrano in area Euro sulla valutazione dei titoli governativi detenuti nei portafogli "Held For Trading", e di consolidare così la propria redditività operativa (Risultato Operativo Netto +8,1% su a.p.).

¹ I volumi di raccolta al 31/03/2010 e quelli al 30/06/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo dai dati storici le consistenze delle filiali cedute nel 2° trimestre 2010 al Gruppo CARIGE (n. 22 sportelli) ed al Gruppo Intesa-San Paolo (n. 50 sportelli). Tali filiali intermediavano al 31/03/2010 3.449 milioni di raccolta complessiva (di cui 2.111 milioni di raccolta diretta e 1.338 milioni di raccolta indiretta). Al 30/06/2009 i volumi di raccolta complessiva ammontavano a 3.543 milioni (di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta).

² I volumi di impiego al 31/03/2010 e quelli al 30/06/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo dai dati storici le consistenze delle filiali cedute nel 2° trimestre 2010 al Gruppo CARIGE (n. 22 sportelli) ed al Gruppo Intesa-San Paolo (n. 50 sportelli). Tali filiali intermediavano 2.314 milioni di impieghi al 31/03/2010 e 2.305 milioni al 30/06/2009.

³ Tasso di provisioning: rapporto tra rettifiche nette per deterioramento crediti annualizzate e impieghi verso clientela di fine periodo (Voce 70 Stato Patrimoniale)

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation*⁴ (PPA) si è attestato a 318,4 milioni. Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 261,2 milioni.

Per quanto riguarda i **ratios regolamentari**, al 30 giugno 2010 si evidenzia un TIER I Ratio BIS II del 7,8% (7,5% a fine 2009) e un coefficiente di solvibilità BIS II del 12,2% (11,9% a fine 2009).

⁴ *Purchase Price Allocation: valorizzazione al fair value delle principali attività e passività potenziali acquisite.*

I CRITERI GESTIONALI DI RICLASSIFICAZIONE DEL GRUPPO MONTEPASCHI

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. In particolare, con riferimento al **conto economico** dei due semestri a confronto, i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale. Al riguardo, per il 30 giugno 2010 evidenziamo i seguenti interventi:

- a) la voce del conto economico riclassificato **“Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi di alcune operazioni su titoli in quanto strettamente connessi alla componente di trading (circa 251 milioni al 30/06/2010). L’aggregato, inoltre, è stato depurato delle perdite derivanti da cessione di crediti (circa 9 milioni) scorporati dalla voce 100 “Utili/Perdite da cessione di crediti”;
- b) la voce del conto economico riclassificato **“Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 23 milioni al 30/06/2010 per la parte del contributo al conto economico di periodo garantito dalla quota parte dell’utile delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi di alcune operazioni di trading come descritto al punto precedente;
- c) la voce del conto economico riclassificato **“Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”** è stata determinata escludendo oneri per circa 18 milioni (rettifiche di valore su titoli “junior notes” per circa 15 milioni e oneri relativi a piani finanziari per circa 3 milioni), che trovano gestionalmente una più corretta allocazione tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione”. Sono stati inoltre imputati circa 9 milioni di perdite derivanti da cessione di crediti scorporandoli dalla voce di bilancio 100a) “Utili/Perdite da cessione di crediti” in quanto realizzate in un’ottica di strategia di recupero, gestionalmente quindi assimilabili alle rettifiche di valore su crediti;
- d) la voce del conto economico riclassificato **“Altre Spese Amministrative”** è stata integrata della quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 166 milioni) contabilizzate in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”. L’aggregato è stato inoltre depurato degli Oneri una tantum per circa 2,7 milioni riclassificati nella voce **“Oneri di integrazione/Oneri una tantum”** sostenuti sempre nell’ambito del processo di riassetto deliberato nel Piano Industriale 2008-2011;
- e) la voce del conto economico riclassificato **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione”**, accoglie le voci di bilancio 190 “Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri” e 220 “Altri oneri/proventi di gestione”. Inoltre include la rettifica di valore su titoli “junior notes” per circa 15 milioni ed i piani finanziari per 3 milioni di cui al punto c) ed esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto d);
- f) la voce del conto economico riclassificato **“Oneri di integrazione/Oneri una tantum”** accoglie gli Oneri una tantum connessi al processo di riassetto organizzativo, scorporati dalle **Altre Spese Amministrative** (circa 2,7 milioni);
- g) la voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b);
- h) gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti ad un’unica voce denominata **“Effetti economici netti della Purchase Price Allocation”** scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per circa 44 milioni e **ammortamenti** per circa 40 milioni, sui quali è stata considerata l’imposizione fiscale teorica per circa 27 milioni che integrano la relativa voce).

I principali interventi di riclassificazione apportati allo **stato patrimoniale** consolidato riguardano invece:

- i) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilancio 20 "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", 30 "*Attività finanziarie valutate al fair value*" e 40 "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- j) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 80 "*Derivati di copertura*", 90 "*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*", 140 "*Attività fiscali*", 150 "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e 160 "*Altre attività*";
- k) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 20 "*Debiti verso clientela*", 30 "*Titoli in circolazione*" e 50 "*Passività finanziarie valutate al fair value*";
- l) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "*Derivati di copertura*", 70 "*Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*", 80 "*Passività fiscali*", 90 "*Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione*" e 100 "*Altre passività*".

○ ○ ○ ○ ○ ○ ○

Nella sezione Allegati vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

I PROSPETTI RICLASSIFICATI GESTIONALI

Quadro di sintesi dei valori economico/patrimoniali e principali indicatori gestionali

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/10

■ VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI			
• VALORI ECONOMICI (in € mln)	30/06/10	30/06/09	Var.%
Margine intermediazione primario	2.797,2	2.786,6	0,4%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.810,2	2.933,3	-4,2%
Risultato operativo netto	510,8	472,5	8,1%
Utile netto di periodo	261,2	332,1	-21,4%
• VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI (in € mln)	30/06/10	31/12/09	Var.%
		dati storici	
Raccolta Diretta	158.232	155.391	1,8
Raccolta Indiretta	134.401	132.217	1,7
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>50.060</i>	<i>48.783</i>	<i>2,6</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>84.341</i>	<i>83.434</i>	<i>1,1</i>
Crediti verso Clientela	152.881	152.413	0,3
Patrimonio netto di Gruppo	16.345	17.175	-4,8
• INDICIDI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/06/10	31/12/09	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,28	3,05	
Incagli netti/Crediti verso Clientela	2,81	2,47	
• INDICIDI REDDITIVITA' (%)	30/06/10	31/12/09	
Cost/Income ratio	60,2	64,2	
R.O.E. (su patrimonio medio) ⁽¹⁾	3,12	1,46	
R.O.E. (su patrimonio puntuale) ⁽²⁾	3,04	1,49	
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,77	0,96	
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	30/06/10	31/12/09	
Coefficiente di solvibilità	12,2	11,9	
Tier 1 ratio	7,8	7,5	
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	30/06/10	31/12/09	
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.569.271.362	5.569.271.362	
Numero azioni privilegiate in circolazione	1.131.879.458	1.131.879.458	
Numero azioni di risparmio in circolazione	18.864.340	18.864.340	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/09 al	dal 31/12/08 al	
	30/06/10	31/12/09	
media	1,08	1,24	
minima	0,83	0,77	
massima	1,33	1,62	
• STRUTTURA OPERATIVA	30/06/10	31/12/09	Var. ass.
N. dipendenti complessivi - dato puntuale	31.612	32.003	-391
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	3.014	3.088	-74
Uffici dei Promotori	148	163	-15
Numero Filiali Estero, Uff.di Rappr. Estero	41	41	

(1) **R.O.E. su patrimonio medio**: è il rapporto tra l'Utile netto di periodo e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(2) **R.O.E. su patrimonio puntuale**: è il rapporto tra l'Utile netto di periodo ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

Schema di conto economico riclassificato

■ CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	30/06/10	30/06/09 (*)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.810,6	1.835,5	-24,9	-1,4%
Commissioni nette	986,6	951,2	35,4	3,7%
Margine intermediazione primario	2.797,2	2.786,6	10,5	0,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	33,6	66,7	-33,0	-49,5%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-33,5	79,3	-112,8	-142,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	12,9	0,7	12,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.810,2	2.933,3	-123,0	-4,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-609,0	-709,7	100,7	-14,2%
a) crediti	-590,0	-686,7	96,7	-14,1%
b) attività finanziarie	-19,0	-23,0	3,9	-17,2%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	2.201,2	2.223,6	-22,4	-1,0%
Spese amministrative:	-1.608,1	-1.673,7	65,6	-3,9%
a) spese per il personale	-1.073,1	-1.111,8	38,7	-3,5%
b) altre spese amministrative	-535,0	-561,9	26,9	-4,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-82,3	-77,4	-4,9	6,4%
Oneri Operativi	-1.690,4	-1.751,1	60,7	-3,5%
Risultato operativo netto	510,8	472,5	38,3	8,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-133,6	-34,8	-98,8	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	-19,5	-3,1	-16,4	n.s.
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-2,7	-31,9	29,2	-91,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	184,2	0,0	184,2	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	539,2	402,6	136,6	33,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-220,4	-193,9	-26,5	13,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	318,8	208,7	110,1	52,8%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1,3	195,5	-196,9	-100,7%
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	317,5	404,2	-86,8	-21,5%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0,9	-2,6	3,5	-135,7%
Utile netto di periodo ante PPA	318,4	401,6	-83,2	-20,7%
Effetti economici netti della "purchase Price Allocation"	-57,2	-69,5	12,3	-17,7%
Utile netto di periodo	261,2	332,1	-70,9	-21,4%

(*) Valori pubblicati nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2009. Ricordiamo che a partire dal 3°Q09, per tenere conto della diversa contabilizzazione di alcuni proventi, sono stati proformati gli aggregati del margine di interesse e delle commissioni nette dei primi due trimestri del 2009, **con effetto nullo sul margine di intermediazione primario.**

Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato

■ EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	Esercizio 2009 (*)					
	2°trim.10	1°trim.10	4°trim.09	3°trim.09	2°trim.09	1°trim.09
Margine di interesse	924,8	885,8	889,6	913,3	909,6	925,9
Commissioni nette	492,7	493,9	465,7	476,4	469,3	481,9
Margine intermediazione primario	1.417,5	1.379,7	1.355,3	1.389,7	1.378,9	1.407,8
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	15,7	17,9	24,1	19,6	45,4	21,2
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-53,4	19,8	-20,8	8,3	31,5	47,8
Risultato netto dell'attività di copertura	6,3	6,7	8,1	-10,3	-5,8	6,5
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.386,1	1.424,2	1.366,8	1.407,3	1.450,0	1.483,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-301,3	-307,7	-440,4	-360,0	-405,3	-304,4
a) crediti	-283,0	-307,0	-428,3	-351,0	-400,1	-286,6
b) attività finanziarie	-18,3	-0,7	-12,2	-9,0	-5,2	-17,8
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.084,7	1.116,5	926,3	1.047,3	1.044,7	1.178,9
Spese amministrative:	-788,5	-819,6	-983,2	-844,9	-821,9	-851,8
a) spese per il personale	-516,6	-556,5	-614,8	-563,6	-537,4	-574,4
b) altre spese amministrative	-271,9	-263,1	-368,5	-281,2	-284,5	-277,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-42,2	-40,1	-45,9	-39,7	-39,4	-38,0
Oneri Operativi	-830,6	-859,8	-1.029,1	-884,6	-861,3	-889,8
Risultato operativo netto	254,1	256,7	-102,8	162,7	183,4	289,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-92,2	-41,4	-154,7	-30,7	-24,1	-10,7
Utili (Perdite) da partecipazioni	-19,3	-0,2	0,3	0,1	-5,0	1,9
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum	-2,7		-54,8		-27,6	-4,3
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	184,2	0,0	-4,6	46,8	0,0	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	324,1	215,1	-316,6	179,0	126,6	276,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-177,1	-43,4	167,0	-74,7	-58,0	-135,9
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	147,0	171,8	-149,6	104,2	68,6	140,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-1,3	0,2	-0,3	1,7	193,8
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	147,0	170,5	-149,4	104,0	70,3	333,9
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,4	-0,5	-0,9	-1,0	-2,5	-0,1
Utile netto di periodo ante PPA	148,5	169,9	-150,3	103,0	67,8	333,9
Effetti economici netti della "purchase Price Allocation"	-29,6	-27,7	-31,0	-33,6	-36,3	-33,3
Utile netto di periodo	118,9	142,2	-181,3	69,3	31,5	300,6

(*) Valori pubblicati nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2009. Ricordiamo che a partire dal 3°Q09, per tenere conto della diversa contabilizzazione di alcuni proventi, sono stati profornati gli aggregati del margine di interesse e delle commissioni nette dei primi due trimestri del 2009, con effetto nullo sul margine di intermediazione primario.

Schema di stato Patrimoniale riclassificato

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

	30/06/10	30/06/09	Var % su a.p.
ATTIVITA'			
Cassa e disponibilità liquide	853	798	6,9
Crediti :			
a) Crediti verso Clientela	152.881	145.111	5,4
b) Crediti verso Banche	13.662	13.017	5,0
Attività finanziarie negoziabili	58.752	32.707	79,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	6,5
Partecipazioni	732	721	1,5
Attività materiali e immateriali	10.201	10.468	-2,6
<i>di cui:</i>			
a) avviamento	6.474	6.670	-2,9
Altre attività	10.487	9.241	13,5
Totale dell'Attivo	247.567	212.062	16,7
PASSIVITA'			
Debiti			
a) Debiti verso Clientela e titoli	158.232	147.635	7,2
b) Debiti verso Banche	28.593	21.826	31,0
Passività finanziarie di negoziazione	33.210	18.710	77,5
Fondi a destinazione specifica			
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	298	347	-13,9
b) Fondi di quiescenza	450	441	2,1
c) Altri fondi	962	886	8,5
Altre voci del passivo	9.207	6.820	35,0
Patrimonio netto di Gruppo	16.345	15.124	8,1
a) Riserve da valutazione	-219	513	-142,6
b) Azioni rimborsabili			
c) Strumenti di capitale	1.949	47	n.s.
d) Riserve	5.903	5.768	2,3
e) Sovrapprezzi di emissione	3.996	4.035	-1,0
f) Capitale	4.502	4.487	0,3
g) Azioni proprie (-)	-49	-57	-14,8
h) Utile (Perdita) d'esercizio	261	332	-21,4
Patrimonio di pertinenza terzi	270	273	-1,0
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	247.567	212.062	16,7

Evoluzione trimestrale Stato Patrimoniale

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - Evoluzione Trimestrale (in € mln)

	30/06/10	31/03/10	31/12/09	30/09/09	30/06/09	31/03/09
ATTIVITA'						
Cassa e disponibilità liquide	853	781	1.296	682	798	860
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	152.881	150.804	152.413	146.208	145.111	144.708
b) Crediti verso Banche	13.662	10.474	10.328	13.401	13.017	11.935
Attività finanziarie negoziabili	58.752	47.855	38.676	38.749	32.707	28.946
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Partecipazioni	732	759	742	725	721	597
Attività materiali e immateriali	10.201	10.374	10.395	10.428	10.468	10.489
di cui:						
a) avviamento	6.474	6.619	6.619	6.648	6.670	6.670
Altre attività	10.487	9.254	10.965	8.868	9.241	10.086
Totale dell'Attivo	247.567	230.301	224.815	219.061	212.062	207.621
PASSIVITA'						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	158.232	155.024	155.391	155.816	147.635	139.309
b) Debiti verso Banche	28.593	25.628	22.758	19.294	21.826	23.395
Passività finanziarie di negoziazione	33.210	23.188	19.481	20.674	18.710	20.609
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	298	304	304	340	347	504
b) Fondi di quiescenza	450	459	458	456	441	436
c) Altri fondi	962	920	911	888	886	910
Altre voci del passivo	9.207	7.330	8.055	5.924	6.820	7.159
Patrimonio del Gruppo	16.345	17.167	17.175	15.391	15.124	15.019
a) Riserve da valutazione	-219	580	721	646	513	303
b) Azioni rimborsabili						
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949	1.949	52	47	47
d) Riserve	5.903	5.986	5.766	5.789	5.768	5.857
e) Sovrapprezzi di emissione	3.996	4.048	4.048	4.041	4.035	4.094
f) Capitale	4.502	4.502	4.502	4.487	4.487	4.487
g) Azioni proprie (-)	-49	-40	-32	-25	-57	-70
h) Utile (Perdita) d'esercizio	261	142	220	401	332	301
Patrimonio di pertinenza terzi	270	282	281	280	273	279
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	247.567	230.301	224.815	219.061	212.062	207.621

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

I dati macroeconomici diffusi nel primo semestre 2010 **confermano la crescita** in atto per tutte le **economie mature e per quelle emergenti** (soprattutto in **Asia**), con la ripresa trainata dal **recupero del commercio estero mondiale**, dalla produzione industriale e da incoraggianti segnali provenienti dalla domanda privata. Le turbolenze intervenute sui mercati finanziari (sell-off elevati sui listini) **conseguenti la crisi greca**, che si sono tradotte in un calo degli indicatori di *confidence*, **hanno gettato però qualche ombra sulle prospettive di crescita futura specialmente dell'Area Euro**. Le conseguenze dei piani di consolidamento fiscale varati dai paesi europei per scongiurare il rischio default (assieme ai piani di salvataggio straordinari realizzati dalle organizzazioni internazionali), dovrebbero essere mitigati dall'impatto sull'export derivante dal deprezzamento dell'euro. Secondo autorevoli istituti di ricerca pubblici e privati e la Banca Centrale Europea, la crescita dell'area potrebbe essere destinata a rallentare nella seconda parte dell'anno, con le prospettive miglioramento che restano disomogenee e relativamente modeste.

Si conferma un recupero per le economie avanzate, seppur con diverse velocità: in testa la Cina assieme ad altri paesi emergenti, poi gli USA, segue l'Eurozona a ritmi più moderati. **La ripresa diseguale dipenderà crucialmente dalle problematiche che tali economie si troveranno costrette ad affrontare: disoccupazione elevata, debito pubblico da ridurre, incertezza politica, sovereign risk in aumento, rinnovata debolezza del mercato immobiliare** (possibile in USA) **ed in qualche caso problemi per il funding bancario**. Nelle economie emergenti gli sforzi dovranno concentrarsi invece su un ribilanciamento della domanda globale, tramite riforme strutturali e in qualche caso una maggiore flessibilità dei tassi di cambio. Dal lato dei prezzi le pressioni al rialzo si mantengono sotto controllo per le advanced economies, mentre è prevista in forte aumento l'inflazione negli emerging markets.

Nel 2° trimestre 2010 il PIL **USA** conferma un tasso di crescita più elevato della media delle economie avanzate, seppur in calo rispetto al 1°Q2010, **con tensioni sul mercato del lavoro** (a giugno la disoccupazione è rimasta ancora elevata, attestandosi al 9,5%). In **decelerazione la dinamica dei consumi**, mentre il contributo alla crescita

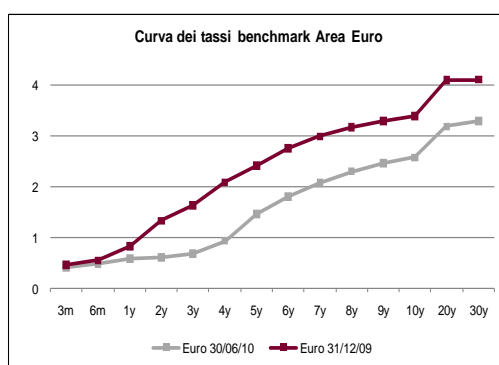
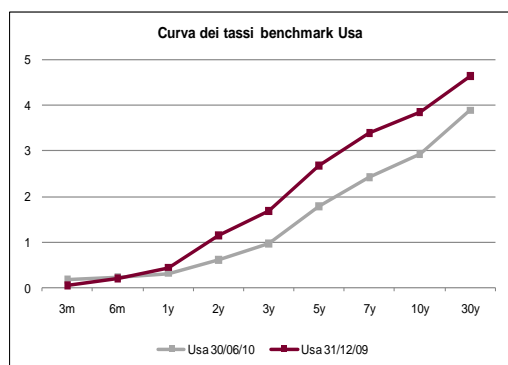
Crescita economica (Pil a/a)			
	2009	Proiezioni	
		2010	2011
Mondo	-0,6%	4,6%	4,3%
Economie avanzate	-3,2%	2,6%	2,4%
Germania	-4,9%	1,4%	1,6%
Francia	-2,5%	1,4%	1,6%
Italia	-5,0%	0,9%	1,1%
Area Euro	-4,1%	1,0%	1,3%
USA	-2,4%	3,3%	2,9%
Giappone	-5,2%	2,4%	1,8%
Economie emergenti	2,5%	6,8%	6,4%
Cina	9,1%	10,5%	9,6%
India	5,7%	9,4%	8,4%

Fonte: Previsioni FMI luglio 2010

del commercio estero è risultato particolarmente negativo. A giugno la fiducia dei consumatori è in flessione rispetto ai massimi toccati il mese precedente (52,9 contro 62,7). **Segnali positivi arrivano dalla produzione industriale** (con un aumento del 5% a/a nel 1° semestre dopo il -6,2% registrato nel 2° semestre 2009). **Diminuisce la pressione inflazionistica** (a giugno l'inflazione annua si colloca all'1,1% dal 2% del mese precedente).

La Fed mantiene i tassi invariati, con i Fed Funds sempre compresi fra lo 0% e lo 0,25%, ribadendo che il costo del denaro resterà eccezionalmente basso ancora a lungo, anche se sul mercato interbancario i tassi di interesse sono tornati a salire. L'incertezza sulla

tempistica e la forza dell'attesa ripresa economica, oltre ai sopraggiunti timori di una crisi del debito in area Euro e a speculazioni sulle crescenti difficoltà del sistema bancario, hanno generato il fly to quality, con conseguente calo generalizzato dei rendimenti su tutte le scadenze, in particolare sul tratto medio-lungo. In calo lo spread sul tratto 2-10 anni dopo i livelli eccezionalmente alti raggiunti nel semestre. Il ritorno graduale ad una politica monetaria neutrale dovrebbe comportare un ulteriore appiattimento della curva dei tassi nel corso dei prossimi mesi.



Tra i Paesi Emergenti, guida la ripresa la Cina, le cui esportazioni crescono in valore di oltre il 40% a/a. In aggiunta alle riforme avviate ad inizio anno per stimolare i consumi, il governo ha concesso una maggiore flessibilità dello yuan sul dollaro, abbandonando l'ancoraggio fisso. Intanto, la stima preliminare del PIL al 2°Q2010

conferma un moderato rallentamento dell'economia, anche se il Paese si mantiene su tassi di crescita annua sostenuti (10,3% rispetto all' 11,9% del 1° trimestre). Rallenta anche l'indice di fiducia dei direttori di acquisto del manifatturiero (52,1 a giugno contro 55,8 di gennaio) e la produzione industriale (+13,7% a/a contro il 18,5% di dicembre 2009).

Nell'Eurozona, nel primo trimestre 2010 la variazione Q/Q del PIL risulta pari a +0,2% in lieve miglioramento rispetto ai livelli registrati nel 4°Q2009 quando la crescita sul trimestre precedente era pari a +0,1%, confermando il recupero graduale dell'economia. Nei primi 5 mesi dell'anno la produzione industriale ha fatto registrare una crescita annua del 6,7% rispetto alla variazione negativa del 2° semestre 2009 (-10,8%). Tuttavia, gli indicatori anticipatori, incorporando le preoccupazioni relative alla situazione del debito dell'Area Euro, **segnalano un possibile rallentamento** (ZEW in forte calo a giugno e, nello stesso mese, la fiducia dei consumatori presenta ancora saldi negativi). Si mantiene elevata la disoccupazione - a maggio ancora al 10% - e rimane stabile l'inflazione (+1,4% a giugno).

La BCE continua a ribadire l'appropriatezza del tasso di riferimento all'1% giudicando le pressioni inflazionistiche nel medio termine contenute, le aspettative d'inflazione ancorate e la crescita incerta, sebbene il capo della BCE abbia dichiarato che i dati relativi al Pil del 2° trimestre 2010 saranno molto migliori di quelli visti nel 1° trimestre. **Confermata l'attuazione, come da programma, dell' exit-strategy**, con la BCE che **continuerà gradualmente a rimuovere la liquidità in eccesso nel sistema**. L'approvazione dei dettagli del meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria da parte dell'Eurogruppo non ha smorzato completamente le tensioni sui mercati obbligazionari dei paesi periferici, **con gli spread sul tasso a 10 anni rispetto al bund che rimangono elevati per tutti i paesi**. **Sul mercato monetario prosegue il rialzo dei tassi sulle principali scadenze (a fine giugno l'Euribor è salito a 1M a 0,485% da 0,453% di fine 2009)**. Il movimento di "fly to quality" ha riguardato anche i bond tedeschi con il rendimento del benchmark 10 anni che a fine giugno è sceso al 2,58%, rispetto al 3,39% di fine 2009. Movimento più modesto per la parte a breve con conseguente lieve appiattimento della curva (a 197bps, da 205bps di fine 2009).

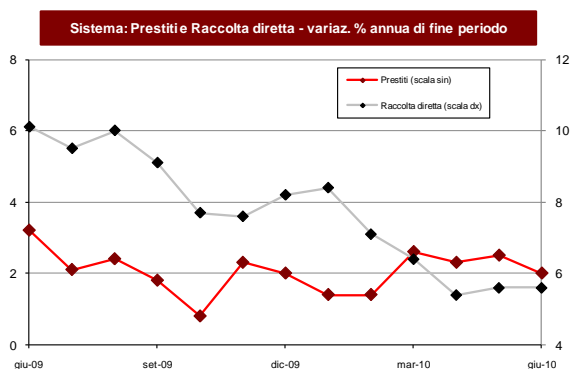
In Italia, nel 2°Q2010 il PIL è salito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (stessa crescita registrata nel 1°Q2010) e la produzione industriale ha continuato il suo recupero, grazie anche al sorprendente dato sugli ordinativi industriali di maggio (+26,6% a/a) e al PMI manifatturiero di giugno. Dopo una fase di recupero iniziata a maggio del 2009, cala per il secondo mese consecutivo la fiducia dei consumatori ISAE (104,4 a giugno da 105,4), così come non entusiasmano le vendite al dettaglio, che ad aprile registrano una variazione negativa (-0,3% m/m da +0,4% e -0,5% a/a da +2,7%). Anche in Italia, come nel resto d'Europa e negli USA, sulla scia del calo del prezzo di molte commodities guidate dal petrolio, **rallenta l'inflazione, mentre sul mercato del lavoro non si assiste ancora a miglioramenti**: a maggio la disoccupazione è risultata, infatti, pari all'8,7% rispetto all'8,5% di dicembre 2009.

I principali mercati azionari dopo il rally di fine 2009 hanno segnato flessioni importanti (dal 31/12/2009 al 30/06/2010 Nikkei -12%, FTSE MIB -20%, Dow Jones -7%, S&P 500 -8%, Dax sostanzialmente piatto) invertendo il trend solo a fine giugno. A pesare sulle contrattazioni, oltre al disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio da una piattaforma della **British Petroleum** nel Golfo del Messico (il titolo da inizio maggio a fine giugno ha ceduto oltre il 70%), incidono **il deterioramento degli indicatori di rischio per i paesi europei ed i timori che i pesanti piani di austerità annunciati dagli stessi, minino la ripresa dell'economia mondiale**. Gli spread sui rendimenti dei titoli pubblici rispetto ai decennali tedeschi ed il prezzo dei CDS sono aumentati per tutti i periferici fino ai massimi di giugno, per poi ripiegare leggermente. Per l'Italia, il mercato rimane fiducioso sul ripristino dell'equilibrio di bilancio, anche se spread e CDS risentono del contagio greco.

Sui mercati valutari dopo il recupero del dollaro intervenuto nella prima parte dell'anno, **l'euro ha guadagnato contro il biglietto verde riportandosi intorno a quota 1,25\$**. Nel secondo trimestre forte **apprezzamento dello yen** sia contro euro che contro dollaro (yen/eur a 0,92 a fine giugno). Secondo gli analisti la manovra con cui il governo di Pechino ha iniziato a rendere flessibile lo yuan rispetto al dollaro, sarà molto graduale e progressiva.

L'attività delle banche

Nel primo semestre 2010 l'evoluzione delle principali grandezze bancarie permette di guardare con moderato ottimismo alle prospettive del **sistema bancario italiano, che ha evidenziato la solidità dei principali gruppi anche con i risultati degli stress test decisi ed attuati a livello europeo**. La raccolta diretta ha confermato il trend in decelerazione emerso nel precedente semestre, mentre i prestiti mostrano segnali di ripresa a partire dal 2° trimestre (cfr. grafico sotto). L'andamento degli impieghi e gli indicatori di rischiosità mostrano sviluppi compatibili con il superamento della fase più delicata del ciclo economico e bancario. La redditività risulta ancora condizionata dalla modesta contribuzione della raccolta diretta al margine d'interesse e dal peso delle rettifiche connesse all'evoluzione della qualità del credito.



Il rallentamento della raccolta diretta è compensato sul fronte del gestito, che conferma lo sviluppo della bancassicurazione e l'inversione di tendenza rispetto ai dati negativi del 2009 per i fondi e le gestioni patrimoniali; l'andamento dei flussi di risparmio è favorito anche dai rientri connessi con lo Scudo fiscale ter. **La forbice tra i tassi d'interesse bancari presenta un contenuto ribasso rispetto ai livelli del 2009, attestandosi attorno al 2,2%** (2,24% medio nel 2° semestre dell'anno scorso e 2,4% in termini medi annui).

Le scelte dei risparmiatori continuano a privilegiare la tutela del capitale, in un contesto incerto e di avversione al rischio. **La dinamica della raccolta diretta ha subito una lieve decelerazione, attestandosi attorno al 6,5% (crescita media annua nel semestre), dal +8,3% di fine 2009, con andamenti difforni tra obbligazioni e depositi**. I depositi, infatti, risultano in accelerazione, (con una variazione annua che si attesta al 9%, contro il 6,7% di fine anno) grazie alla sostanziale tenuta dei conti correnti e soprattutto ai segnali di recupero dei pct, alimentati dalla ricerca di rendimenti più interessanti su strumenti liquidi. Le obbligazioni invece, hanno subito un forte rallentamento, dal 10,7% annuo del dicembre 2009 ad una sostanziale stasi a giugno, riflettendo il recupero del risparmio gestito e dell'amministrato. **La quota di mercato del Gruppo sulla raccolta diretta conferma le positive evidenze, collocandosi al 7,7% (era attorno al 7,2% nell'ultimo trimestre del 2009)**.

I flussi sui fondi comuni hanno evidenziato un trend di crescita positivo nel 1° semestre 2010, con una raccolta netta cumulata di circa 7,4 mld. Sembra quindi confermata l'inversione di tendenza, dopo l'andamento negativo del 2009. Si registra uno spostamento delle preferenze dai prodotti monetari (raccolta netta negativa per oltre 13 mld) verso quelli obbligazionari (+11 mld); pressoché nulli i flussi sugli azionari, che presentano, però, una crescita annua sostenuta, collocandosi al +23,3%. Si evidenzia, inoltre un ritorno di interesse per i prodotti flessibili, bilanciati e specialisti (quasi +4 mld circa la loro raccolta netta complessiva). **La quota di mercato sullo stock di prodotti distribuiti dal Gruppo si attesta attorno al 4,8% (dato riferito al 1° trimestre), su livelli stabili rispetto ai dati 2009**.

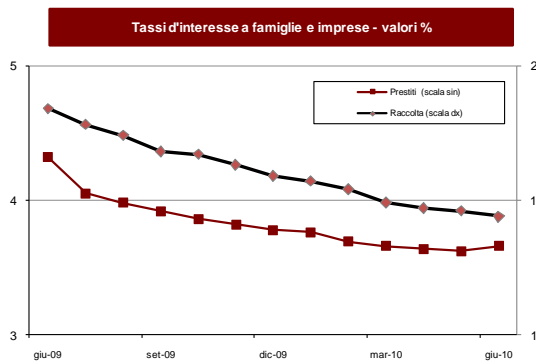
La nuova produzione di bancassicurazione ha superato i 31 mld nella prima metà dell'anno, con un incremento del 42,7% annuo. Si attenua la crescita dei collocamenti delle polizze tradizionali (+18%), dopo il boom dell'anno precedente (+210%). Mostrano significativi segnali di rilancio i prodotti unit, che rispetto al 1° semestre 2009, sono più che triplicati e sono in ripresa anche le index.

La dinamica dei prestiti bancari mostra qualche segnale di accelerazione e si attesta al 2,5% annuo da marzo (contro il +0,5% di maggio dell'Area Euro). La stasi dei finanziamenti alle società non finanziarie appare coerente con l'evoluzione del loro fabbisogno finanziario, connesso alla debolezza congiunturale e ben evidenziata dalla diminuzione della componente a breve, a fronte della tenuta, nella crescita, dei prestiti a medio-lungo termine. Qualche segnale di incremento della domanda da parte delle imprese emerge negli ultimi mesi, riconducibile generalmente alle esigenze di ristrutturazione del debito e di capitale circolante e solo in parte a necessità di fondi per investimenti produttivi favoriti dalle agevolazioni della cosiddetta "Tremonti-ter". Rimane elevata la domanda di credito delle famiglie consumatrici (+7% circa nel semestre) trainata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni, che riflettono i segnali di recupero delle compravendite immobiliari (+4,2% nel 1° trimestre) e alcuni recenti interventi normativi (come la portabilità mutui e le sospensioni dei pagamenti delle rate). **La quota di mercato del Gruppo sui prestiti si attesta attorno all'8%, in leggero aumento rispetto ai dati relativi ai mesi finali del 2009**.

La qualità del credito continua a risentire della difficile situazione congiunturale. Nel 1° semestre 2010, il tasso di decadimento rimane sostanzialmente invariato (attorno al 2% annualizzato secondo le indicazioni della Banca d'Italia) rispetto al semestre precedente, su livelli comunque inferiori a quelli evidenziati nelle precedenti recessioni. Si registra un lieve miglioramento della qualità del credito per i settori produttivi e una sostanziale stabilità per le famiglie. Aumentano ancora, invece, gli stock delle sofferenze con una variazione che si attesta attorno al 40% annuo affiancata da un rapporto sofferenze/impieghi tornato sopra al 2%.

A fronte della stabilità del tasso di policy all'1% e di una sostanziale stabilità dei tassi del mercato monetario (l'euribor 1 mese si colloca a giugno su livelli analoghi a quelli di fine 2009), è proseguita, nel corso del 1° semestre 2010, la moderata flessione dei tassi bancari. **Il tasso medio sui prestiti è sceso di 10 bp rispetto a fine 2009, attestandosi al 3,66%**; mentre quello sulla raccolta è sceso all'1,44%, con una diminuzione di intensità analoga.

L'andamento del mark-up, misurato rispetto ai prestiti in conto corrente e all'euribor a 1 mese, è condizionato dal permanere dei tassi sull'interbancario su livelli molto bassi, a riflesso delle condizioni di abbondante liquidità favorite dall'intervento della BCE; a giugno 2010 mostra una limatura rispetto alla fine del 2009, collocandosi al 4,1%. Per quanto riguarda il mark-down si mantiene su livelli molto bassi (attorno ai 15 bps), rimanendo sostanzialmente invariato rispetto a fine anno scorso.



I provvedimenti normativi

Proseguono **le iniziative promosse dal Governo e dal sistema bancario per contrastare la crisi e per rilanciare e sostenere l'economia.** **Le famiglie** che subiscono un evento sfavorevole (perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza) possono richiedere la sospensione delle rate del mutuo per un periodo fino a 12 mesi. Altro strumento operativo nel 1° semestre, tramite la convenzione Sace-Cdp, è quello che prevede la fornitura alle banche della provvista necessaria a finanziare le operazioni connesse all'export delle imprese, a condizione che siano assicurate e garantite dalla Sace. Tra gli altri benefici, **per le imprese**, è prevista la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale dei mutui; quella per 6 o 12 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di leasing (mobiliare o immobiliare). Di conseguenza vi è uno slittamento del piano di ammortamento, per un periodo pari a quello della sospensione. **L'Abi ha prorogato l'accesso alle procedure sino al 31 gennaio 2011.**

Lo scudo fiscale, la misura che ha reintrodotto un meccanismo di regolarizzazione per le attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero illegalmente, è stato prorogato con decorrenza per tutto il 2010. **L'imposta però sale al 7% dal 5%.**

E' stata prevista un'apposita **convenzione tra il MEF e l'ABI**, per favorire l'adesione degli istituti di credito a pratiche finalizzate all'attenuazione degli oneri finanziari sulle piccole imprese. Sempre per le imprese, è proseguita, nel 1° semestre, la detassazione del valore degli investimenti in macchinari e apparecchiature (**Tremonti ter**), **non prorogata.**

Dal 1° semestre 2010 sono state introdotte **misure agevolate in favore delle banche e delle società finanziarie, mediante l'aumento della quota deducibile delle svalutazioni su crediti in sofferenza.** Per i crediti erogati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2009, e limitatamente all'ammontare che eccede la media dei crediti erogati nel biennio precedente, la deducibilità viene elevata dallo 0,30 allo 0,50% e l'eventuale eccedenza è recuperabile nei 9 esercizi successivi, anziché in 18.

La **Convenzione tra la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) e ABI**, è un programma di finanziamenti di 8 mld che è stato utilizzato in due tranche (la prima entro febbraio e la seconda entro marzo 2010). Con tale accordo le banche, aderenti al programma, si impegnano a canalizzare finanziamenti alle PMI sia per investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione, sia l'incremento del capitale circolante. **Nel 2010 gli interventi destinati alle imprese assommano complessivamente a circa 7 mld.**

La manovra finanziaria approvata alla Camera il 28 luglio 2010, che converte in legge, con modifiche, **il decreto n. 78 del 31 maggio, ha definito un insieme di misure correttive per il prossimo triennio**. Il provvedimento, riduce l'indebitamento netto rispetto ai valori tendenziali, di 12,1 mld nel 2011 e di circa 25 mld nel biennio 2012-2013. Le principali novità introdotte riguardano: la modernizzazione dei pagamenti effettuati dalla PA (art.4), l'adeguamento alle disposizioni comunitarie delle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, con la riduzione della soglia massima a 5.000 euro (art.20), la riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi (art.32), la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno (art.40) e la creazione dei contratti costitutivi di reti d'impresa (art. 42). Nella legge è stata inserita anche la proroga dei termini (alla fine del 2010) per far ricorso ai Tremonti Bonds, strumento finalizzato al rafforzamento dei ratios patrimoniali delle banche.

Il decreto legislativo in materia di credito al consumo, attuativo della direttiva europea 2008/48/CE, reca disposizioni in tema di revisione della disciplina di trasparenza contenuta nel TUB; le nuove norme entreranno in vigore dal marzo 2011. In particolare, viene rivista la disciplina dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria, introdotta la disciplina sul microcredito e modificata quella delle società finanziarie (viene meno la distinzione tra società iscritte agli elenchi degli articoli 106 e 107 del TUB, l'elenco sarà unico sotto la vigilanza di Banca d'Italia). L'obiettivo è tutelare maggiormente i consumatori e le piccole e medie imprese attraverso maggiore trasparenza sul TAEG, il tasso di interesse, le spese e l'importo delle rate. Il diritto di recesso deve essere esercitato entro 14 giorni e nei contratti a tempo indeterminato è possibile in qualsiasi momento, senza spese. Il codice si applica a tutti i contratti di credito al consumo esclusi i finanziamenti di importo inferiore a 200 euro e superiore a 75.000. Per quanto concerne i mutui, è abolito lo *ius variandi*, ovvero non sarà più possibile per le banche prevedere modifiche unilaterali dei tassi d'interesse applicati.

Dal 1° gennaio 2010, è entrato in vigore il provvedimento emanato da Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". La nuova disciplina ha l'obiettivo di favorire la concorrenza nei mercati bancari e finanziari. Le principali novità introdotte sono relative a: pubblicità e informazione (attraverso documenti sui principali diritti dei clienti); l'indicatore sintetico di costo per i conti correnti (che le banche hanno l'obbligo di riportare nei documenti per la clientela), che va ad aggiungersi ad analoghi indici, già esistenti, per i mutui e il credito al consumo; l'informazione periodica (attraverso il rendiconto e il documento di sintesi periodico); i requisiti organizzativi (attraverso la classificazione e la profilatura del cliente); l'utilizzo della documentazione di trasparenza nella fase di commercializzazione dei prodotti bancari.

Norme di trasparenza specifiche per la **prestazione dei servizi di pagamento sono state adottate il 1° marzo con il Dlgs. 11/2010, che ha recepito la direttiva comunitaria PSD 2007/64/CE**. Riguardano l'identificativo unico, che il sistema bancario ha deciso di far corrispondere all'IBAN, la riduzione dei tempi delle operazioni di pagamento e la disponibilità immediata delle somme dei bonifici; per questi ultimi la PSD concede una deroga fino al 2012, periodo in cui le banche possono prorogare i tempi fino a 3 giorni (4 in caso di bonifici cartacei). Inoltre, dal 1° marzo 2010 le nuove regole sono applicate ai bonifici ed alle transazioni con carte (debito, credito e prepagate) e dal 5 luglio 2010 sono state estese ai servizi di portafoglio e incasso (Ri.Ba, RID, MAV, Bollettini bancari e postali).

La nuova direttiva sulla moneta elettronica (2009/110/CE), da recepire entro aprile 2011, è in linea con la PSD ed estende i principi individuati alle nuove forme di moneta elettronica. La direttiva è stata adottata in reazione all'emergere di nuovi prodotti di pagamento elettronico come le tessere clienti, le carte carburante, le tessere membro, i buoni pasto e i buoni assistenza; ovvero strumenti che possono essere utilizzati per l'acquisto di una gamma limitata di beni e servizi in determinati negozi indipendentemente dall'ubicazione geografica.

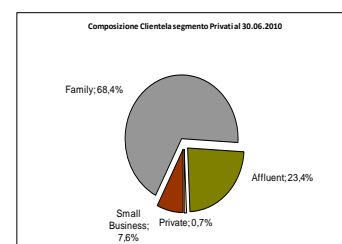
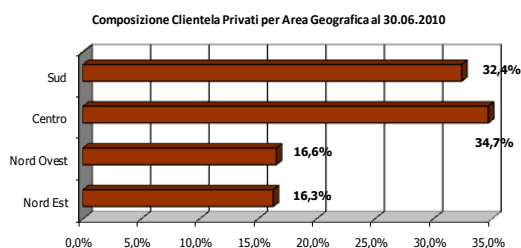
L'OPERATIVITA' CON CLIENTELA

Nel 2° trimestre 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una **significativa espansione della Raccolta Complessiva**, in crescita di 4,4 miliardi rispetto al trimestre precedente e di 18,2 miliardi sull'anno precedente, e **degli impieghi**, in aumento di 4,4 miliardi rispetto al 31/03/2010 e di 10 miliardi sul 30/06/2009, **proseguendo nello sviluppo del patrimonio Clienti** (nel 1° semestre dell'anno sono stati acquisiti, da parte delle Reti Commerciali, oltre 37.000 nuovi Clienti). Di conseguenza si è registrato un significativo **miglioramento delle quote di mercato per i principali segmenti di business**. Le positive performance commerciali confermano l'attenzione rivolta dal Gruppo ai **reali bisogni di famiglie ed imprese**, che costituiscono da sempre il driver per lo sviluppo delle politiche commerciali ed il punto di riferimento imprescindibile su cui adeguare il livello di servizio e la tipologia dei prodotti in offerta. In coerenza a tali indirizzi, in un quadro economico ancora difficile, il Gruppo ha cercato di garantire continuità nell'erogazione del credito e di assicurare il proprio sostegno ai Clienti in difficoltà tramite l'adesione ad iniziative legate ad accordi di Sistema e lo sviluppo di progetti in autonomia. Tali interventi, posti in essere con l'obiettivo di mitigare gli impatti negativi della crisi, risultano pienamente coerenti con gli **impegni assunti con il MEF** a seguito dell'emissione degli strumenti finanziari convertibili c.d. "Tremonti Bond".

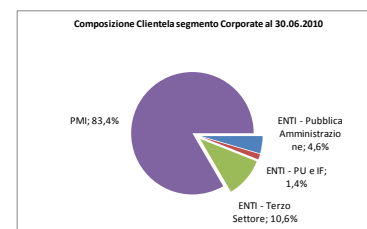
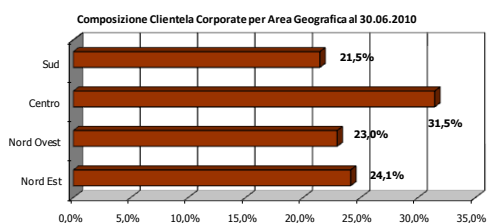
Il patrimonio clienti

Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con quasi **6,3 milioni di Clienti**⁵, dei quali circa **5,9 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali**⁶ e risultano così classificati:

- ✓ **Categoria "Privati"**: Include circa **5,7 milioni di Clienti** (oltre il 98% delle controparti commerciali del Gruppo), equamente distribuiti su tutto il territorio nazionale (Nord 32,9%, Centro 34,7%, Sud 32,4%), appartenenti al segmento **Family** (incidenza pari al 68,4%), **Affluent** (23,4%), **Small Business** (7,6%) e **Private** (0,7%).



- ✓ **Categoria "Corporate"**: E' costituita da quasi **77.000 Clienti**, ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa l'83%) ed Enti (17%), concentrati nelle Regioni del Nord Italia (47,1%) ma con una significativa rappresentatività anche al Centro (31,5%). Una segmentazione a parte è riservata alla Clientela Large Corporate (circa 1.500 unità) al cui interno confluiscono soprattutto i grandi gruppi industriali.



Da inizio anno, il flusso netto dei nuovi Clienti delle Reti Commerciali, rilevato nei sistemi gestionali, risulta superiore a 37.000 unità.

⁵ Il dato comprende i clienti di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consumit. Si ricorda che in data 16/4/2010 è avvenuta la fusione per incorporazione di Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2010.

⁶ Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca.

L'evoluzione della raccolta

Al 30 giugno 2010 i volumi di raccolta complessiva⁷ del Gruppo si sono attestati a circa 293 miliardi, in aumento di 4,4 miliardi sul 31/03/2010 "ricostruito" (+1,5%) e di 18,2 miliardi sull'anno precedente "ricostruito" (+6,6%) grazie soprattutto allo sviluppo della componente diretta (+3,5% q/q; +8,8% a/a). In crescita anche il risparmio gestito (+0,8% q/q; +9,6% a/a), sostenuto dal positivo andamento della raccolta premi assicurativi e delle gestioni collettive.

■ RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	30/06/10	Ricostruito (*) 31/03/10	Ricostruito (*) 30/06/09	Var % su 31/03/10	Var % su 30/06/09
Raccolta diretta da Clientela	158.232	152.912	145.431	3,5%	8,8%
Raccolta indiretta da Clientela	134.401	135.333	129.013	-0,7%	4,2%
risparmio gestito	50.060	49.641	45.657	0,8%	9,6%
risparmio amministrato	84.341	85.692	83.356	-1,6%	1,2%
Raccolta complessiva da Clientela	292.633	288.245	274.444	1,5%	6,6%

(*) I volumi al 31/03/2010 e quelli al 30/06/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo dai dati storici le consistenze relative alle filiali cedute nel 2° trimestre 2010 al Gruppo CARIGE (n. 22 sportelli) ed al Gruppo Intesa-SanPaolo (n. 50 sportelli). Al 31/03/2010 tali filiali presentavano una raccolta complessiva pari a 3.449 milioni (di cui 2.111 milioni di raccolta diretta e 1.338 milioni di raccolta indiretta) mentre al 30/06/2009 i volumi ammontavano a 3.543 milioni (di cui 2.204 milioni di raccolta diretta e 1.339 milioni di raccolta indiretta).

La **raccolta diretta**, pari a circa 158 miliardi, **aumenta di 5,3 miliardi sul 31/03/2010 "ricostruito" (+3,5%) e di 12,8 miliardi rispetto all'anno precedente "ricostruito" (+8,8%)**, con la **quota di mercato del Gruppo che sale al 7,69%**, in miglioramento di 42 bps sul 31/03/2010 (+51 bps da inizio anno). La crescita delle consistenze registrata nel 2°Q2010 è da ricondurre prevalentemente ai **collocamenti obbligazionari verso Clientela commerciale** (i cui stock aumentano nel 2° trimestre di circa 1 miliardo), alla prima emissione a valere sul programma di collocamento dei **Covered Bond** (circa 1 miliardo) ed all'aumento dei **PCT con controparti istituzionali**. Di seguito si evidenzia la ripartizione dei volumi di raccolta diretta per segmento operativo (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "I Risultati dei Segmenti Operativi"):

Raccolta Diretta per Segmento Operativo

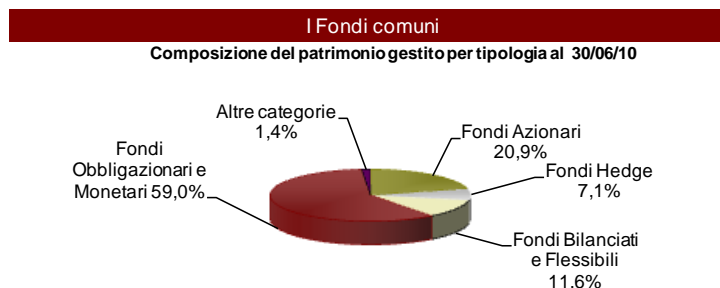
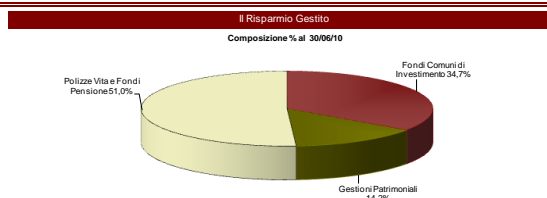
in milioni di euro

	30/06/10	Incidenza % 30/06/10
Direzione Commerciale Privati	84.710	53,5%
Direzione Commerciale Corporate	49.144	31,1%
Corporate Center	24.379	15,4%
Totale Gruppo	158.232	100,0%

Per quanto concerne la **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2010 si sono registrati **volumi pari a circa 134 miliardi** (stabili rispetto alle consistenze del 31/03/2010 "ricostruito") in crescita di 5,4 miliardi sull'anno precedente "ricostruito". L'analisi dei singoli aggregati evidenzia:

- ❖ **Risparmio Gestito**: consistenze pari a circa 50 miliardi in crescita dello 0,8% sul 31/03/2010 "ricostruito" e del 9,6% rispetto al 30/06/2009 "ricostruito". Per quanto riguarda la composizione delle masse – in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle migliori soluzioni di investimento per la clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, SGR di Gruppo o di terzi) – si osserva la predominanza della componente Polizze Vita e dei Fondi e Sicav. Con riferimento al **comparto assicurativo**, le riserve tecniche relative al Gruppo sono risultate pari a circa 26 miliardi grazie alle polizze tradizionali. Le **Gestioni Patrimoniali** hanno fatto registrare volumi superiori a 7 miliardi, mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav** sono risultati pari a circa 17 miliardi con una ricomposizione delle masse verso il comparto dei fondi bilanciati.

⁷ I volumi al 31/03/2010 e quelli al 30/06/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo dai dati storici le consistenze delle filiali cedute da Banca Monte dei Paschi di Siena nel corso del 2° trimestre 2010.



- ❖ **Risparmio Amministrato:** A fine giugno 2010 l'aggregato ha fatto registrare consistenze pari a circa 84 miliardi in aumento rispetto all'anno precedente "ricostruito" (+1,2%) ed in flessione rispetto al trimestre precedente "ricostruito" (-1,6%) a causa della movimentazione di alcuni dossier istituzionali particolarmente volatili in termini di consistenze.

L'evoluzione della Raccolta Complessiva ha beneficiato nel semestre di **nuovi flussi di collocamento pari a 11,4 miliardi** (-6,9% a/a), così ripartiti per categoria di prodotto:

Prodotti di Wealth Management		Consuntivo al 30/06/10	Consuntivo al 30/06/09
€/milioni			
Obbligazioni	<i>di cui:</i>	7.569	10.984
	Lineari	5.295	9.284
	Strutturate	2.274	1.701
Prodotti assicurativi Vita	<i>di cui:</i>	3.466	2.255
	Polizze Tradizionali ⁽¹⁾	2.143	1.496
	Polizze Index Linked	560	530
	Polizze Unit Linked ⁽²⁾	764	229
Gestioni Patrimoniali		-134	-350
Fondi Comuni/Sicav ⁽³⁾		480	-670
Totale		11.382	12.219

(1) I valori includono i prodotti previdenziali

(2) I valori sono comprensivi delle polizze Multiramo

(3) Fondi del Gruppo e Multimanager collocati direttamente alla Clientela (ovvero non inclusi in altri strumenti finanziari)

Il flusso di nuove **obbligazioni** è pari a circa **7,6 miliardi** (circa 11 miliardi nel 1° semestre 2009), con emissioni concentrate sul comparto "plain", ancorchè i prodotti strutturati registrino una crescita a/a del 33,7%.

Sul fronte della **Bancassurance** sono stati versati dalla Clientela premi complessivi pari a circa **3,5 miliardi**, in aumento rispetto al 30/06/2009 (+53,7%) grazie alla crescita delle **polizze ordinarie (+43,2%)** ed al positivo andamento delle **Unit Linked**, che **triplicano** il risultato conseguito nel primo semestre del 2009. Migliora, sia pure in misura più contenuta (+5,6%), anche la raccolta premi relativa alle polizze Index Linked. La composizione dell'aggregato al 30/06/2010 conferma la maggiore incidenza dei prodotti assicurativi tradizionali (61,8% contro il 66,3% dello scorso anno), seguiti dalle polizze Unit (22% contro il 10,2%) che scavalcano le polizze Index (16,1% contro 23,5%).

Le **gestioni individuali e collettive del risparmio**, in ripresa dalla metà del 2009, hanno fatto registrare nel semestre **flussi positivi per circa 346 milioni**, con uno sviluppo dell'attività di raccolta più marcato nei primi mesi del 2010. In dettaglio:

- ✓ i **Fondi comuni di investimento/Sicav** si sono contraddistinti per una **raccolta positiva pari a circa 480 milioni**, migliorando il risultato conseguito al 30/06/2009 (caratterizzato da deflussi per 670 milioni);
- ✓ le **Gestioni Patrimoniali** sono risultate ancora negative (-134 milioni) ma in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando i flussi erano pari a -350 milioni).

L'evoluzione degli impieghi

A fine giugno 2010 gli impieghi⁸ del Gruppo si sono attestati a circa **153 miliardi** in crescita di **4,4 miliardi** rispetto al **31 marzo 2010 "ricostruito" (+3%)** e di **circa 10 miliardi** sul **giugno 2009 "ricostruito" (+7,1%)**. L'incremento delle consistenze registrato nel 2°Q2010 è ascrivibile prevalentemente allo sviluppo dei mutui residenziali Retail, mentre resta debole la domanda di credito del tessuto produttivo, che risente ancora della difficile congiuntura economica. **L'evoluzione dell'aggregato, in linea con gli impegni assunti con il Ministero dell'Economia e Finanze a seguito dell'emissione dei c.d. "Tremonti Bond"**, ha determinato una **crescita di 14 bps della quota di mercato dei prestiti del Gruppo**, passata dal 7,89% di marzo al 8,03% di giugno.

Di seguito si evidenzia la composizione degli **impieghi vivi** (che rappresentano lo stock degli impieghi al netto delle sofferenze) suddivisi per segmento operativo, da cui si evince la sempre elevata incidenza della componente Corporate:

Impieghi vivi per Segmento Operativo

in milioni di euro

	30/06/10	Incidenza % 30/06/10
Direzione Commerciale Privati	62.929	42,6%
Direzione Commerciale Corporate	72.740	49,2%
Corporate Center	12.194	8,2%
Totale Gruppo	147.863	100,0%

La dinamica degli impieghi ha beneficiato della **stipula di nuovi mutui** per circa **8,7 miliardi** (+73% su a.p.), con un contributo del 2°Q2010 pari a 4,2 miliardi che ha influito positivamente sull'acquisizione di nuova Clientela.

Credito Specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Consuntivo al 30/06/10	Consuntivo al 30/06/09
MPS Capital Services Banca per le Imprese		
erogazioni	1.089	820
MPS Leasing & Factoring		
stipulato leasing	802	651
turnover factoring	2.810	2.178
Consumit		
erogazioni	1.442	1.302

⁸ I volumi al 31/03/2010 e quelli al 30/06/2009 sono stati "ricostruiti" escludendo dai dati storici le consistenze delle filiali cedute nel 2° trimestre 2010 al Gruppo CARIGE (n. 22 sportelli) ed al Gruppo Intesa-San Paolo (n. 50 sportelli). Tali filiali presentavano impieghi per 2.314 milioni al 31/03/2010 e 2.305 milioni al 30/06/2009.

Per quanto riguarda il **credito specializzato** erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate, i **flussi di nuovi finanziamenti** sono risultati complessivamente **superiori a 6 miliardi** (+24,1% su a.p.), con un contributo del 2°Q2010 di circa 3,3 miliardi (+17,4% q/q). Positivo sia l'andamento dei **flussi di credito industriale** (**+28,8% a/a**; +21,1% q/q), al cui interno accelerano le erogazioni di MPS Capital Services nella seconda parte del semestre, sia lo sviluppo del **credito al consumo** (**+10,8% a/a**; +5,9% q/q), nonostante il rallentamento dei prestiti "finalizzati".

La qualità del credito

Con riferimento alla qualità del credito, al 30 giugno 2010 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a 11,3 miliardi**, in aumento di circa 700 milioni rispetto a marzo (+1 miliardo sul 31/12/2009), con l'incidenza sugli impieghi complessivi verso Clientela che sale al 7,39%. La variazione dell'aggregato registrata nel 2°Q2010 è dovuta principalmente all'aumento dei **crediti ristrutturati** (+439 milioni), mentre gli **incagli** e le **sofferenze** hanno registrato crescita più contenute (rispettivamente +285 milioni e +111 milioni). In calo, invece, le **esposizioni scadute** (-133 milioni). Per quanto concerne la qualità del **portafoglio in bonis**, nel 2° trimestre è migliorata di 10 bps la *probabilità media di default* attestatasi al 2,60%, rispetto al 2,70% di marzo.

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio - Valori netti <i>importi in milioni</i>				Inc. %	Inc. %	Inc. %
	30/06/10	31/03/10	31/12/09	30/06/10	31/03/10	31/12/09
A) Crediti deteriorati	11.299	10.596	10.221	7,39	7,03	6,71
a1) Sofferenze	5.018	4.908	4.653	3,28	3,25	3,05
a2) Incagli	4.289	4.004	3.758	2,81	2,66	2,47
a3) Crediti ristrutturati	1.232	793	701	0,81	0,53	0,46
a4) Esposizioni scadute	759	892	1.109	0,50	0,59	0,73
B) Impieghi in bonis	141.582	140.207	142.192	92,61	92,97	93,29
Totale Crediti Clientela	152.881	150.804	152.413	100,00	100,00	100,00

A fine semestre la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 40,1%, mantenendosi su livelli congrui ed in linea con quelli storici registrati dal Gruppo Montepaschi. Per quanto riguarda le sofferenze del Gruppo è migliorata la copertura con l'incidenza delle rettifiche di valore, passata dal 55,8% di marzo al 56,5% di giugno.

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI

	30/06/10	31/03/10	31/12/09
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	40,1%	40,5%	40,4%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	18,5%	19,1%	19,6%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	56,5%	55,8%	56,0%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito BMPS e BAV presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 59,7%. Per una corretta interpretazione dai dati esposti nella tabella in oggetto, occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite ammortamenti diretti, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (percentuale di copertura delle sofferenze pari al 33,7%), caratterizzata da una operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari:

Relazione intermedia sulla gestione

■ SOFFERENZE E INCAGLI PER PRINCIPALI BUSINESS UNIT

Categoria di rischio - Valori netti al 30/06/10	Gruppo	BMPS	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it	Biverbanca
<i>importi in milioni</i>							
Sofferenze nette	5.018	2.764	595	1.295	146	107	53
Inc. % su Crediti Clientela	3,28%	2,1%	4,4%	9,6%	2,5%	1,7%	2,4%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	56,5%	59,8%	59,1%	33,7%	68,2%	77,5%	65,9%
Incagli netti	4.289,3	2.916,9	319,6	623,4	256,9	76,1	55,9
Inc. % su Crediti Clientela	2,81%	2,2%	2,4%	4,6%	4,5%	1,2%	2,5%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	18,5%	19,0%	14,5%	14,4%	18,5%	38,1%	19,9%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate attorno allo 0,6%, sostanzialmente sui livelli del 31/12/2009.

Evidenziamo, infine, i positivi risultati in termini di gestione del portafoglio crediti in sofferenza effettuata in mandato da MPS Gestione Crediti Banca, che si è concretizzata in **recuperi per complessivi 344,6 milioni a livello di Gruppo** (+13,4% su a.p), di cui circa 179 milioni effettuati nel 2° trimestre (+8,6% rispetto al 1°Q2010).

I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO

Nel 2° trimestre 2010 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una significativa accelerazione dei ricavi primari, che evidenziano una crescita del 2,7% sul trimestre precedente grazie al margine di interesse, in aumento del 4,4% rispetto al 1°Q2010 (+39 milioni circa), ed alle commissioni nette, che hanno sostanzialmente confermato il risultato del 31 marzo 2010, il più elevato degli ultimi 5 trimestri. In miglioramento anche le rettifiche su crediti (-7,8% rispetto al 1°Q2010) e gli oneri operativi (-3,4%), che hanno permesso al Gruppo di assorbire gli effetti negativi dell'aumento del rischio sovrano in area Euro sulla valutazione dei titoli governativi detenuti nei portafogli "Held For Trading", e di consolidare così la propria redditività operativa (Risultato Operativo Netto +8,1% su a.p.).

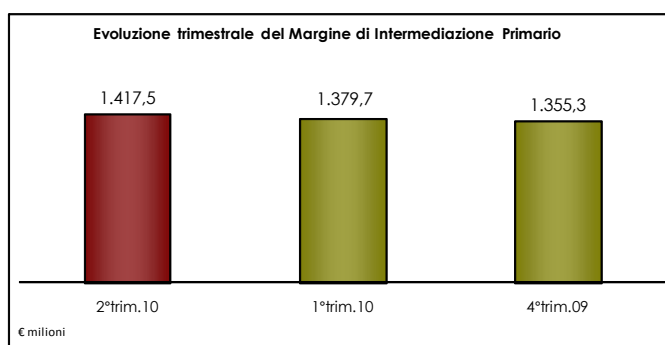
1) LA REDDITIVITA' OPERATIVA

LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 30 giugno 2010 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** si è attestato a circa **2.810 milioni** (circa 2.933 milioni il dato al 30 giugno 2009) con un gettito del 2°Q2010 di circa 1.386 milioni in calo del 2,7% sul trimestre precedente.

■ MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA (in milioni di euro)

	Cons. al 30/06/10	2°trim.10	1°trim.10	Cons. al 30/06/09	Var. 2Q10 vs Ass. 1Q10	%	Var. 2H10 vs Ass. 2H09	%
Margine di interesse	1.810,6	924,8	885,8	1.835,5	39,0	4,4%	-24,9	-1,4%
Commissioni nette	986,6	492,7	493,9	951,2	-1,2	-0,2%	35,4	3,7%
Margine intermediazione primario	2.797,2	1.417,5	1.379,7	2.786,6	37,7	2,7%	10,5	0,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	33,6	15,7	17,9	66,7	-2,2	-12,3%	-33,0	-49,5%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-33,5	-53,4	19,8	79,3	-73,2	n.s.	-112,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	12,9	6,3	6,7	0,7	-0,4	-6,5%	12,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.810,2	1.386,1	1.424,2	2.933,3	-38,1	-2,7%	-123,0	-4,2%



I risultati del 2°Q2010 sono stati caratterizzati da:

- una significativa crescita del **margine di intermediazione primario** con un gettito del 2° trimestre di circa 1.418 milioni in aumento del 2,7% sul 1°Q2010 che porta il progressivo al 30/06/2010 a circa 2.797 milioni (circa 2.787 milioni il risultato dell'anno precedente). In dettaglio:
 - **margine di interesse**: pari circa **1.811 milioni** (circa 1.836 milioni al 30 giugno 2009) con un contributo del 2°Q2010 di quasi 925 milioni (+39 milioni circa; +4,4% sul 1°Q2010). All'interno dell'aggregato la **componente commerciale** continua ad essere penalizzata dal contenuto livello dei tassi a breve, mentre la **componente finanziaria** (portafoglio di proprietà, asset & liabilities management) beneficia della possibilità di finanziamento degli asset a tassi marginali connessa all'elevata pendenza del tratto a breve della curva dei rendimenti.
 - **commissioni nette**: circa **987 milioni** stabili sul 1°Q2010 (-0,2%) ma in crescita di oltre 35 milioni rispetto all'anno precedente (+3,7%). All'interno dell'aggregato i **proventi derivanti dalla gestione del risparmio** confermano il gettito del 1°Q2010 ed evidenziano una rilevante crescita a/a (+28,3%), mentre le **commissioni da servizi** beneficiano del positivo andamento dei proventi del servizio crediti riconducibili all'attività di Corporate Finance ed all'operatività dei Key Clients.

- una contrazione del **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie negativo** nel 2°Q2010 per 53,4 milioni, che fa scendere il progressivo di semestre a -33,5 milioni (79,3 milioni il valore al 30/06/2009). L'aggregato risente della crisi del debito sovrano che ha penalizzato il "risultato netto dell'attività di negoziazione" (-67,9 milioni nel 2°Q2010, -45,2 milioni al 30/06/2010). Negativo anche il "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value" (-6,1 milioni nel trimestre, -24,8 milioni a fine giugno) che sconta l'aumento del valore del passivo delle obbligazioni BMPS per la componente non completamente coperta dal rischio. Risulta invece positivo il saldo della voce "utile/perdita da cessione di crediti, attività/passività disponibili per la vendita" (+20,7 milioni nel 2°Q2010; +36,5 milioni il progressivo semestrale) grazie prevalentemente alle plusvalenze da realizzo su titoli classificati AFS e L&R.

■ RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di euro)

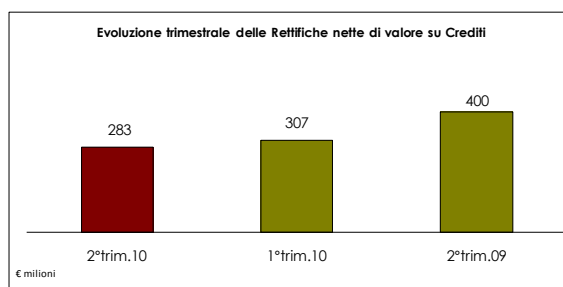
	Cons. al 30/06/10	2°trim.10	1°trim.10	Cons. al 30/06/09	Var. 2Q10 vs Ass.	1Q10 %	Var. 2H10 vs Ass.	2H09 %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-45,2	-67,9	22,7	87,5	-90,6	n.s.	-132,7	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	36,5	20,7	15,8	-4,2	4,8	30,4%	40,7	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-24,8	-6,1	-18,7	-4,0	12,6	-67,3%	-20,8	n.s.
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	-33,5	-53,4	19,8	79,3	-73,2	n.s.	-112,8	n.s.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo positivo per **33,6 milioni** (66,7 milioni al 30/06/2009) soprattutto per effetto degli utili da partecipazioni riconducibili prevalentemente ad AXA-MPS e PRIMA SGR e ad altri titoli di capitale classificati AFS;
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** positivo per circa 13 milioni (circa 1 milione al 30/06/2009).

IL COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel primo semestre 2010 le **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** si sono attestate a **590 milioni** (circa 687 milioni al 30 giugno 2009) in calo sul 1°Q2010 (-7,8%). Il suddetto importo esprime un *tasso di provisioning*⁹ di 77 bps (circa 81 bps al 31/03/2010; circa 96 bps al 31/12/2009; circa 95 bps al 30/06/2009), continuando a risentire del difficile quadro congiunturale, nell'ambito di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie risultano negative per 19 milioni** (-23 milioni al 30/06/2009) per effetto prevalentemente di svalutazioni di titoli di capitale quotati e classificati AFS, soggetti ad impairment.

Conseguentemente, il **Risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 2.201 milioni** (circa 2.224 milioni al 30/06/2009), con un contributo di circa 1.085 milioni del 2°Q2010.

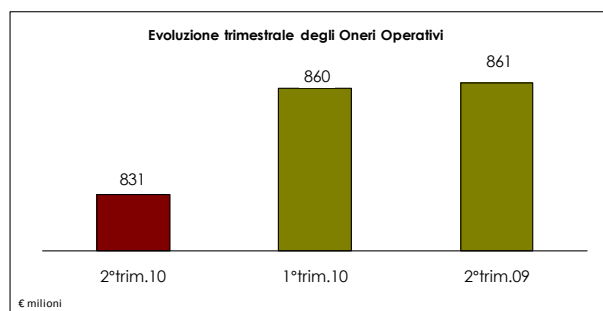
⁹ Tasso di provisioning: rapporto tra rettifiche nette per deterioramento crediti annualizzate e impieghi verso clientela di fine periodo (Voce 70 Stato Patrimoniale)

I COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Al 30 giugno 2010 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.690 milioni** (-3,5% su a.p.) con un'incidenza del 2°Q2010 pari a circa 831 milioni in calo sul trimestre precedente (-3,4%) a conferma dell'attenzione posta dal Gruppo Montepaschi in ordine al contenimento strutturale della spesa:

■ **ONERI OPERATIVI** (in milioni di euro)

	Cons. al 30/06/10	2°trim.10	1°trim.10	Cons. al 30/06/09	Var. 2Q10 vs 1Q10 Ass.	%	Var. 2H10 vs 2H09 Ass.	%
Spese per il personale	1.073,1	516,6	556,5	1.111,8	-39,9	-7,2%	-38,7	-3,5%
Altre spese amministrative	535,0	271,9	263,1	561,9	8,8	3,3%	-26,9	-4,8%
Totale Spese Amm.ve	1.608,1	788,5	819,6	1.673,7	-31,2	-3,8%	-65,6	-3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	82,3	42,2	40,1	77,4	2,0	5,0%	4,9	6,4%
Totale oneri operativi	1.690,4	830,6	859,8	1.751,1	-29,1	-3,4%	-60,7	-3,5%



Nel dettaglio:

- A. le **Spese Amministrative** presentano un calo a/a del 3,9% per effetto di:
- **costi del personale**, pari a circa **1.073 milioni**, che **flettono del 3,5%** rispetto al 30 giugno 2009 e registrano un trend in calo anche trimestre su trimestre (-7,2%). L'andamento del comparto beneficia degli effetti strutturali del processo di riduzione e ricomposizione degli organici verificatosi a partire dal secondo semestre del 2008;
 - **altre spese amministrative**, pari a **535 milioni** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela), **in riduzione del 4,8%** sull'anno precedente (2°Q2010 +3,3% sul 1°Q2010) grazie alle sinergie di costo ottenute a seguito dell'attuazione dei processi di riorganizzazione nonché alle azioni di cost management intraprese.
- B. le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **82 milioni** in aumento del 6,4% rispetto al 30 giugno 2009 (+5% sul primo trimestre dell'anno) principalmente per effetto degli investimenti in I.C.T. effettuati nel biennio 2008/2009.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa 511 milioni in crescita dell' 8,1% rispetto al 30 giugno 2009 (quando era pari a circa 473 milioni), con un contributo del 2°Q2010 di circa 254 milioni in linea con il trimestre precedente. L'indice di cost-income si attesta al 60,2%, in calo di circa 20 bps rispetto al valore registrato a fine marzo 2010.

2) LA REDDITIVITA' EXTRA-OPERATIVA, LE IMPOSTE E L'UTILE DI PERIODO

Alla formazione dell'**Utile di periodo** concorrono poi:

- un saldo negativo della voce **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** pari a circa -134 milioni (-35 milioni al 30/06/2009) con un'incidenza del 2°Q2010 di -92,2 milioni (-41,4 milioni nel primo trimestre dell'anno) su cui impatta un accantonamento effettuato nella seconda parte del semestre a fronte di possibili perdite operative collegate a una posizione a sofferenza. Il progressivo della voce da inizio anno risulta composto da circa -96 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri (riconducibili principalmente ad accantonamenti per controversie legali, revocatorie nonché svalutazioni operate sui titoli "junior notes") e circa -37 milioni relativi ad oneri di gestione netti (in particolare transazioni per cause e migliorie su beni di terzi);
- la voce **Utili/Perdite da partecipazioni** negativa per 19,5 milioni riconducibili prevalentemente alla svalutazione di Antonveneta Vita SpA.
- **oneri "una tantum"** per 2,7 milioni connessi alla dismissione di asset.

Relazione intermedia sulla gestione

- la voce **Utili/Perdite da cessione investimenti** pari a circa 184 milioni, di cui 175 milioni (valore al netto dei relativi avviamenti) riconducibili alla plusvalenza realizzata dalla cessione di un lotto di complessivi n. 72 sportelli al Gruppo CARIGE (n. 22) ed al Gruppo Intesa-SanPaolo (n. 50).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 539 milioni** (circa 403 milioni nell'analogo periodo dell'anno precedente), con un gettito del 2°Q2010 pari a circa 324 milioni (215 milioni nel 1° trimestre).

■ UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (in milioni di euro)

	Cons. al 30/06/10	2°trim.10	1°trim.10	Cons. al 30/06/09	Var. 2Q10 vs Ass.	1Q10 %	Var. 2H10 vs Ass.	2H09 %
Risultato operativo netto	510,8	254,1	256,7	472,5	-2,6	-1,0%	38,3	8,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-133,6	-92,2	-41,4	-34,8	-50,8	n.s.	-98,8	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	-19,5	-19,3	-0,2	-3,1	-19,1	n.s.	-16,4	n.s.
Oneri di Integrazione	-2,7	-2,7		-31,9	-2,7		29,2	-91,5%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	184,2	184,2	0,0	0,0	184,2	n.s.	184,2	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	539,2	324,1	215,1	402,6	108,9	50,6%	136,6	33,9%

A completare il quadro reddituale concorrono infine:

- imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** negative per circa 220 milioni (-194 milioni circa al 30 giugno 2009) mitigate dai benefici derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 185/08 (circa 109 milioni), ma che scontano gli effetti connessi alla cessione degli sportelli che impattano negativamente sull'aggregato in misura pari a circa -110 milioni. Il "tax rate" di periodo risulta pari a circa il 41%.
- l'utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, negativo per 1,3 milioni, si confronta con un risultato positivo di 195,5 milioni al 30/06/2009 relativo alla cessione del comparto SGR.

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) si attesta pertanto a 318,4 milioni (401,6 milioni al 30/06/2009 caratterizzato dalla plusvalenza derivante dalla cessione del comparto SGR). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 261,2 milioni (332,1 milioni il risultato al 30 giugno 2009).

Coerentemente alle istruzioni CONSOB, di seguito, riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuali e consolidati

importi in €/000	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	15.426.329	222.284
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	-487.696	
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	553.634	281.873
Effetto collegate	102.370	3.980
Storno dividendi distribuiti dalle controllate	0	-271.769
Effetto a conto economico elisione svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	0	1.590
Effetto storno provvigioni capitalizzate	-38.644	155
Altre rettifiche	31.804	23.039
Riserve da valutazione delle controllate	269.091	0
Bilancio consolidato	16.344.584	261.152

I RISULTATI DEI SEGMENTI OPERATIVI

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dalla normativa IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach* scegliendo, come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali, i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'attività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale.

Sulla base del suddetto approccio, la tabella sotto riportata mostra il **quadro riepilogativo dei risultati conseguiti al 30 giugno 2010** dai segmenti operativi del Gruppo Montepaschi, aggregati secondo gli assetti organizzativi attualmente vigenti.

Precisiamo che BiverBanca rimane attribuita al Corporate Center in quanto non è ancora sotto il riporto delle Direzioni Commerciali.

SEGMENT REPORTING - Principali settori di business

(in milioni di euro)

giugno-10	Direzione Commercial e Privati	var % a.p.	Direzione Commercial e Corporate	var % a.p.	Corporate Center(*)	var % a.p.	Totale Gruppo riclassificato	var % a.p.
DATI ECONOMICI								
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.545,5	-3,9%	1.004,1	-0,8%	260,6	-16,9%	2.810,2	-4,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	224,5	-21,9%	379,4	-9,4%	5,1	n.s.	609,0	-14,2%
Oneri Operativi	1.114,6	-4,9%	299,1	-6,3%	276,7	6,3%	1.690,4	-3,5%
Risultato operativo netto	206,3	39,0%	325,6	18,7%	-21,1	n.s.	510,8	8,1%
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti vivi verso clientela	62.929	16,6%	72.740	-0,01%	12.194	-12,2%	147.863	5,2%
Debiti verso clientela e Titoli	84.710	2,9%	49.144	3,3%	24.379	158,4%	158.232	13,6%
Risparmio Gestito	44.797	11,6%	2.481	0,0%	2.783	45,3%	50.060	12,4%
INDICI DI REDDITIVITA'								
Cost Income	72,1%		29,8%		106,2%		60,2%	
Roroc	13,0%		11,9%		-		5,4%	

(*) A partire dal 30 giugno 2010 confluiscono in questo aggregato anche i valori economici generati dalle filiali cedute e riferiti fino alla data di cessione (28 maggio 2010 la data di cessione dei n. 22 sportelli al Gruppo CARIGE e 11 giugno 2010 la data di cessione dei n. 50 sportelli al Gruppo Intesa-SanPaolo), in precedenza attribuiti alle Direzioni Commerciali.

Per ciascuno di questi segmenti operativi, come di consueto, esponiamo nelle pagine seguenti gli aspetti salienti dell'attività svolta nel corso del primo semestre 2010:

Direzione commerciale privati

LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

Nel secondo semestre 2010 le politiche commerciali della Direzione Privati hanno confermato la consueta **attenzione del Gruppo Montepaschi ai bisogni di famiglie e piccole imprese**, favorendo una operatività tesa a supportare la Clientela in un contesto economico ancora difficile ed a garantire **continuità nell'erogazione del credito**. Tale impostazione risulta pienamente **coerente con gli impegni assunti nei confronti del MEF**, a seguito dell'emissione degli strumenti finanziari convertibili c.d. "Tremonti Bond". Tutto ciò è avvenuto **mantenendo il presidio dei livelli qualitativi di servizio, dell'innovazione e razionalizzazione del catalogo prodotti**, in risposta sia alle istanze provenienti dalle Reti e dalla Clientela, sia alle *best practices* nazionale ed internazionale.

In questo quadro le iniziative della Direzione Privati rivolte ai vari segmenti di Clientela si sono così articolate:

Clientela Retail

- ❖ Segmento **"Family"**: la strategia commerciale è stata impostata secondo tre principali direttrici: 1) sviluppo della "banca reale", grazie alle campagne dedicate al Mutuo MPS Protezione¹⁰, alle iniziative in estensione su clientela esclusiva di Consumit ed alla campagna "Più Conti", lanciata nel mese di aprile e destinata a specifici cluster di clienti monobancarizzati; 2) sostegno alle famiglie in difficoltà, attraverso il programma **"Combatti la Crisi"**, l'adesione al **"Piano famiglie ABI"** (che ha permesso a circa 14.600 famiglie di sospendere temporaneamente il pagamento delle rate dei mutui), iniziative specifiche come, ad esempio, l'adozione di misure speciali a favore delle famiglie colpite dal sisma in Abruzzo; 3) diffusione della cultura della protezione, della persona e del patrimonio, mediante la campagna "Protetto e Premiato".
- ❖ Segmento **"Affluent"**: le iniziative commerciali – basate, in continuità con lo scorso esercizio, sulla clusterizzazione della Clientela ed il conseguente lancio di campagne - hanno tratto vantaggio dall'introduzione degli Specialisti Advisory che agiscono nel duplice ruolo di supporto alle strutture di Rete (Aree Territoriali, Direzioni Territoriali e Filiali) e di canalizzazione dei feedback informativi provenienti dal mercato di riferimento.
- ❖ Segmento **"Small Business"**: sono proseguite le attività di confronto con le Associazioni di categoria e principali organismi di riferimento nel cui ambito si segnala il buon andamento dell'accordo con Cosvig-Cofesercenti per l'intermediazione di pratiche con la garanzia Mediocredito Centrale. E' continuata la promozione del programma **Combatti la Crisi**, a favore di piccole imprese con difficoltà finanziarie temporanee, e dell'**accordo ABI-MEF "Avviso Comune"**. Si sono sviluppate, infine, azioni commerciali su imprese a medio-alto potenziale per l'offerta di finanziamenti a sostegno di nuovi investimenti produttivi, in particolare finalizzati a qualità, ricerca e innovazione.

Clientela Private

Il mercato **Private** ha tratto vantaggi commerciali e patrimoniali dalle iniziative coordinate nell'ambito del progetto "Scudo Fiscale", che hanno permesso al Gruppo di conseguire importanti risultati sia in termini di adesioni (5.000 Clienti di cui il 30% nuovi) che di capitali rimpatriati (oltre 2,6 milioni di euro). Nell'ambito del modello di servizio Private un ruolo cruciale è stato svolto dagli "Specialisti Advisory Privati" che hanno concentrato la propria attività sullo sviluppo del modello di consulenza MPS Advice¹¹, sulla formazione tecnico-commerciale, sul supporto ai Private Banker nell'ambito delle iniziative commerciali e nel comparto delle GPA, in una logica di ottimizzazione del portafoglio. In materia di **iniziative commerciali a supporto del business**, a partire dal secondo trimestre sono state lanciate due nuove iniziative: (i) *"Passaggio Gestionale a Potenziali Eredi"* (contenimento dell'attrition); (ii) *"Asset Allocation Coerente"* (miglioramento dell'asset mix dei clienti in coerenza con il loro profilo di rischio ed orizzonte temporale).

¹⁰ Prosegue il trend positivo del **Mutuo MPS Protezione**, con 5,3 miliardi erogati a Privati nel corso del 1° semestre 2010. E' oltremodo significativo che nei primi 6 mesi del 2010 le operazioni di surroga attiva hanno già portato al Gruppo oltre 12.000 operazioni di surroga, contribuendo notevolmente alle aperture di nuovi rapporti di conto nel periodo. **MPS Protezione e SostiMutuo Protezione** continuano ad esercitare un forte appeal sulla clientela di riferimento. Si ricorda che **MPS Protezione**, oltre al rilevante successo di mercato, è stato premiato da "Osservatorio Finanziario" come **"Miglior Mutuo dell'Anno" 2009**.

¹¹ Nei primi sei mesi del 2010 sono state effettuate oltre 110.000 proposte di consulenza avanzata, con un trend di crescita raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2009 e con una produzione media di oltre 4.000 proposte settimanali nel mese di giugno.

In tema di **innovazione di prodotto**, con riferimento al comparto delle **Gestioni Patrimoniali**, si segnalano: (i) l'integrazione del catalogo **GPA Premium** (dedicato al mercato Private) con due nuove linee di investimento; (ii) il lancio del nuovo catalogo **GPA Top** (gestioni patrimoniali con preventivo assenso veicolata esclusivamente attraverso la Piattaforma Advice). Nell'ambito del comparto **Fondi e Sicav**, la gamma di offerta di Prima Funds si è ulteriormente arricchita con il rilascio di quattro nuovi comparti (Prima Funds Bond 2015, Prima Funds Secure World Equity 3, Prima Funds Alpha Strategies, Prima Funds Protetto 100 Azionario Globale). Relativamente all'offerta destinata ai clienti della **Promozione Finanziaria**, sono state concluse le attività necessarie per perfezionare la sottoscrizione tramite **PAC** di alcune **Sicav** già in collocamento, arricchendo ulteriormente l'offerta complessiva a disposizione di tale mercato.

Per quanto attiene allo sviluppo della gamma d'offerta nel comparto **Assicurativo** si segnalano le seguenti iniziative:

- ❖ **Ramo Vita**: Sono stati rivisti i minimi garantiti sulle polizze vita tradizionali seguendo i nuovi scenari di mercato. Per la clientela Private, contestualmente all'aggiornamento del tasso minimo garantito, si è proceduto con il repricing del prodotto **Double Prestige**. Per i mercati PMI, Enti e Small Business è stato completato il processo di razionalizzazione dell'offerta di polizze di capitalizzazione con il restyling dei prodotti "AXA MPS Investimento Più" ed "AXA MPS Investimento Flessibile" e la chiusura al collocamento del prodotto "AXA MPS Investimento Top". Nella seconda parte del semestre l'attività si è concentrata sull'arricchimento della gamma prodotti con il lancio della polizza *long term care* denominata "AXA MPS Valore Autonomia", dedicata al mercato Affluent e Family e finalizzata a garantire una rendita vitalizia mensile nel caso in cui il Cliente dovesse perdere la propria autosufficienza, e "AXA MPS Assicura Manager" temporanea caso morte, dedicata alle aziende per la copertura degli "uomini chiave". E' stata inoltre potenziata l'offerta di prodotti unit linked. Nel comparto previdenza sono state definite le caratteristiche dei nuovi Fondi Pensione Aperti ed inoltrata istanza per autorizzazione alla COVIP.
- ❖ **Ramo Danni**: Sono state rilasciate la polizza **AXA MPS Azienda Sicura** e la polizza infortuni **Sigillo Conto Giovani**. E' in corso di completamento il processo di allineamento del catalogo prodotti Biverbanca all'offerta di Gruppo e sono stati predisposti due prodotti dedicati al mondo del finalizzato **CONSUM.IT**: il restyling della tariffa **CPI** e la polizza a copertura della svalutazione del veicolo (**Restart One**).

Per quanto attiene la **Finanza Innovativa**, l'attività di strutturazione si è concentrata su prodotti semplici in grado di migliorare il tasso cedolare incassato dal cliente rispetto ai valori espressi dai titoli di stato, senza per questo assumere un rischio particolarmente accentuato.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 30 giugno 2010 la Direzione Commerciale Privati ha registrato volumi di **raccolta complessiva** superiori a 155 miliardi, stabili rispetto al 1°Q2010 (-0,1%) ed in crescita sull'anno precedente (+2,5%), grazie allo sviluppo della **componente diretta** (consistenze a fine semestre pari a circa 85 miliardi; +2,9% sul 30/06/2009) concentrata sulle forme "a vista" e sul comparto obbligazionario, seguita dal **risparmio gestito** (circa 45 miliardi; +11,6% sul 30/06/2009), trainato dalla Bancassurance e dai Fondi Comuni/SICAV. Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi vivi**, pari a circa 63 miliardi, aumentano del 3,5% sul trimestre precedente e del 16,6% sul 30/06/2009, grazie ai finanziamenti a medio/lungo termine sostenuti anche dai nuovi prodotti Retail del Gruppo destinati al sostegno di famiglie e piccole imprese.

Per quanto riguarda i risultati economici, i ricavi complessivi al 30 giugno 2010 ammontano a circa 1.546 milioni (-3,9% su a.p.) con un contributo del 2°Q2010 di circa 756 milioni in flessione rispetto al trimestre precedente (-4,3%). Il Risultato Operativo Netto, pari a circa 206 milioni, migliora del 39% nel confronto annuo (+75,5% q/q) grazie alle minori rettifiche su crediti ed al calo degli oneri operativi. Il cost-income del segmento si colloca al 72,1%.

Direzione Commerciale Privati		
(in milioni di euro)	30/06/10	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	870,8	-4,7%
Commissioni nette	668,0	-1,4%
Altri Ricavi	6,7	-57,4%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.545,5	-3,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	224,5	-21,9%
Oneri operativi	1.114,6	-4,9%
Risultato operativo netto	206,3	39,0%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	62.928,6	16,6%
Debiti verso clientela e Titoli	84.709,7	2,9%
Risparmio Gestito	44.796,6	11,6%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Privati, si evidenzia quanto segue:

- **Consum.it** ha registrato un utile netto di periodo pari a circa 9 milioni (8,9 milioni al 30/06/2009);
- **Banca Popolare di Spoleto** (quota di partecipazione pari a circa il 26% e consolidata con il metodo proporzionale) si è attestata, a livello di redditività netta, a 3,2 milioni (6,6 milioni al 30/06/2009).
- **Monte Paschi Monaco S.A.M.**, società di diritto monegasco, specializzata nella gestione della Clientela Private, ha realizzato un utile di periodo ante imposte pari a circa 1 milione, in linea con il risultato conseguito al 30 giugno 2009.

Direzione commerciale corporate

LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

La Direzione Corporate ha sviluppato l'azione commerciale indirizzando il proprio sforzo verso il **sostegno al tessuto produttivo per mitigare gli effetti della sfavorevole congiuntura economica e garantire continuità nell'offerta del credito, rispettando gli impegni assunti nei confronti del MEF** a seguito dell'emissione dei c.d. "Tremonti bond". In questo contesto, alle iniziative legate ad accordi definiti a livello di Sistema si sono aggiunti nel corso del semestre **progetti specifici sviluppati in autonomia dal Gruppo**. Particolare attenzione è stata posta anche alla **rivisitazione della gamma d'offerta** adeguandola alle mutate esigenze della clientela di riferimento attraverso:

- ✓ **una mappatura sistematica dei bisogni delle aziende**, finalizzata a coglierne le dinamica evolutiva;
- ✓ **un confronto sistematico bisogni/offerta prodotti**, con l'obiettivo di individuare eventuali gap o ridondanze e programmare gli interventi conseguenti;
- ✓ **un monitoraggio periodico dell'efficienza dei prodotti**.

Segmento PMI

Oltre all'adesione all'iniziativa ABI denominata "Avviso Comune", il Gruppo ha messo a disposizione della propria Clientela un importante pacchetto finanziario denominato "Pacchetto di sostegno alle PMI" con l'obiettivo di fornire un aiuto immediato e concreto al sistema produttivo nazionale e consentire quindi alle imprese di fronteggiare al meglio gli effetti negativi della crisi economica. Il pacchetto, riconfermato fino al 31 gennaio 2011 in risposta alle decisioni di ABI di prorogare le iniziative di "Avviso Comune", si compone dei seguenti prodotti destinati a specifici target di Clientela: **Made in Italy**¹² (rivolto alle aziende esportatrici di beni e servizi), **Forza 5 e Forza 3**¹³ (per le aziende che dimostrano maggiore tutela della propria forza lavoro), **Prorogatio**¹⁴ (dedicato alle aziende che soffrono di mancanza di liquidità anche a causa dei ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione), **Insieme Plus**¹⁵ / **Investo Plus**¹⁶ (per le aziende la cui sottocapitalizzazione penalizza rating e merito creditizio). Completa il quadro delle iniziative varate dal Gruppo, la moratoria dei pagamenti delle rate in conto capitale dei mutui (chirografari o assistiti da garanzie) per un periodo massimo di 12 mesi (**Time Out**), che ha anticipato le iniziative della specie assunte a livello nazionale attraverso "Avviso Comune".

In data 28 giugno 2010 Banca Monte dei Paschi di Siena ha sottoscritto, per conto del Gruppo, un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per un importo pari a € 317.041.500, utilizzabile fino al 28 febbraio 2011 e destinato all'erogazione di finanziamenti in favore di Piccole e Medie Imprese. L'iniziativa, denominata "**Provvista CDP Seconda Tranche**", che fa seguito ad analoga iniziativa del 2009, discende da alcuni provvedimenti legislativi emessi allo scopo di sostenere il sistema delle imprese del nostro Paese, impegnato a superare la difficile congiuntura in corso.

Sono proseguite le attività finalizzate a sostenere **l'operatività della clientela corporate sui mercati internazionali**, in un contesto congiunturale che ha visto manifestarsi i primi segni di ripresa dell'interscambio commerciale dopo il forte rallentamento registratosi nel corso del 2009. Nell'ambito del Progetto "**Sinergie per l'Export**", nel corso del primo semestre 2010 sono stati sottoscritti alcuni importanti accordi di collaborazione con Camere di Commercio e Associazioni Confindustriali (CNA Reggio Emilia, Confapi Cuneo, Unindustria Asti, Confindustria Alessandria) attraverso i quali sono stati messi a disposizione specifici plafond creditizi (circa 60 milioni di euro) dedicati all'erogazione di finanziamenti per attività promozionali, commerciali e di investimento intraprese all'estero. Da ricordare, inoltre, **l'operatività con la SACE** (Servizi Assicurativi del Commercio Estero), che si è ulteriormente sviluppata sia attraverso specifiche Convenzioni, sia mediante singole operazioni "ad hoc". Nel quadro della Convenzione per il rilascio di garanzie SACE a fronte di finanziamenti a medio termine concessi alle PMI a sostegno dei processi di internazionalizzazione d'impresa, sono stati erogati complessivamente 24 milioni di €; per

¹² Prefinanziamento a breve termine che prevede un bonus sconto del 25% sullo spread applicato, su qualsiasi rapporto acceso presso banche del Gruppo Montepaschi, se l'azienda dimostra di aver esportato verso nuovi mercati di sbocco per una percentuale non inferiore al 10% del fatturato export realizzato nell'anno precedente.

¹³ Linea di credito a breve termine ed importo fino a 1 milione di euro finalizzata a finanziare la ripresa degli investimenti. La particolarità è rappresentata da un bonus fino a 200 bps spendibile per 12 mesi ed utilizzabile per qualsiasi rapporto in essere con la Banca a condizione che l'impresa dimostri, alla scadenza della linea di credito, di aver mantenuto in forza lo stesso numero di unità lavorative impiegate alla data di stipula del contratto.

¹⁴ Proroga, a richiesta e fino a 6 mesi, della scadenza degli anticipi su crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica Amministrazione e analizzati presso la Banca, purchè provvisti di certificazione valida ai sensi della normativa vigente.

¹⁵ Linea di credito a medio termine con ammortamento graduale del capitale con importo fino a 2,5 milioni di euro, finalizzata alla realizzazione di processi di riqualificazione del passivo abbinati ad un piano di ricapitalizzazione.

¹⁶ Finanziamento a medio termine e fino a 1 milione di euro con ammortamento graduale del capitale, concesso ai soci dell'impresa, finalizzato alla ricapitalizzazione aziendale mediante l'aumento del capitale.

quanto riguarda invece le operazioni “ad hoc”, l'importo delle operazioni di credito export assicurate è stato di oltre 31 milioni di €.

Nell'ambito della **raccolta** è proseguito, coerentemente, con un contesto di domanda favorevole, il **collocamento delle obbligazioni BMPS di tipo lineare, principalmente a tasso variabile**, che denota la disponibilità delle aziende ad orientarsi verso forme di investimento prontamente liquidabili ed a capitale garantito. Testimonianza di questo andamento è anche la **costante domanda di prodotti a brevissimo termine (PCT, depositi a tempo)**. Sul fronte polizze, a fronte della permanenza di un ottimo interesse della clientela per le formule di capitalizzazione, al fine di semplificare l'offerta ed incontrare così più puntualmente le esigenze manifestate dalla clientela è stato concluso il restyling di **AXA MPS Investimento Più** ed **AXA MPS Investimento Flessibile**; dal mese di Giugno, inoltre, è partita una nuova polizza Temporanea caso morte riservata ai key man dell'azienda denominata “**Axa Mps Assicura Manager**”.

PACCHETTO “MONTEPASCHI TERRAMICA”

A partire dal mese di aprile il Gruppo ha messo a disposizione delle aziende che operano nel settore agrario il pacchetto “TERRAMICA” (stanziando un plafond complessivo di 130 milioni di Euro), finalizzato a fornire all'imprenditore agricolo o azienda agraria le risorse economiche necessarie per finanziare le spese di conduzione e/o di dotazione dell'azienda (durate fino a 60 mesi). Le iniziative inserite all'interno del prodotto sono mirate ai seguenti ambiti:

Coltivazioni: Acquisto sementi no-ogm, fertilizzanti, allestimento misure agroambientali, acquisto piccola attrezzatura agricola da farmer market, nonché ogni altro investimento che ripone la propria utilità nell'ambito dell'annata agraria e finalizzato a ridurre l'impatto ambientale dell'operatività svolta.

Macchine e attrezzature: Acquisto macchinari ad alta tecnologia e a basso impatto ambientale, acquisto trattori e macchine finalizzati a migliorare la sicurezza sul lavoro.

Allevamento: Investimenti finalizzati al miglioramento delle strutture di allevamento (ad es. pavimentazione stalle, impianti di areazione, attrezzature varie) e delle condizioni di trasporto degli animali (es. acquisto automezzi dedicati al trasporto animale dotati di impianti per approvvigionamento e distribuzione acqua ed alimenti, installazione di sistemi di areazione, etc.).

Socio dell'impresa: Prestiti a soci di cooperative destinati al rafforzamento patrimoniale delle società.

Sul fronte degli **impieghi** si è provveduto alla **rivisitazione/rilascio di alcuni prodotti** tra i quali si citano:

- **TOURINVEST:** nuovo prodotto legato alla sottoscrizione del protocollo di intesa su "Progetto Italia & Turismo" e finalizzato al sostegno del settore turistico;

- **Montepaschi TERRAMICA:** nuovo pacchetto finanziario destinato al settore agrario a copertura delle spese di conduzione e/o di dotazione dell'azienda (cfr. scheda di approfondimento).

Con riferimento alla **gestione dei rischi finanziari**, nell'ambito del processo di revisione complessivo della gamma d'offerta, è stato intrapreso un intervento di revisione del catalogo dei prodotti derivati, finalizzato a semplificare l'offerta per adeguarla alle mutate esigenze normative e di mercato. La propensione della clientela all'acquisto di strumenti semplici di piena copertura ha favorito il **lancio di un nuovo strumento** denominato “**IRS con Cap**”¹⁷ che fornisce alle aziende una protezione a costo certo rateizzato rispetto ad eventuali rialzi dei tassi.

Nel comparto dei **Key Clients** la politica commerciale è stata fortemente improntata alla ricerca di una ottimizzazione del rapporto rischio rendimento del portafoglio prestiti, attraverso una riqualificazione del sostegno creditizio assicurato alla clientela appartenente al perimetro ed una rivisitazione del relativo profilo economico. Nonostante ciò, non sono state trascurate le varie opportunità di investimento che, pur tenuto conto della particolarmente negativa fase congiunturale che sta interessando il mercato, sono state comunque ritenute meritevoli di intervento.

Segmento ENTI e PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nel corso del semestre è stata avviata, sulle tre banche del Gruppo, la commercializzazione del prodotto “Tesoreria Unica Telematica” (TUT) sviluppato nell'ambito del progetto ABI “Finanza Pubblica Telematica”, al quale hanno partecipato organismi istituzionali quali Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto concerne i servizi di Internet Banking rivolti alla clientela è stata realizzata una nuova funzionalità all'interno di **PaschInTesoreria** che consente l'invio di flussi con firma digitale secondo gli standard definiti dal MIUR per la prossima automazione di tutti gli istituti scolastici.

Sempre in ambito dei servizi per la clientela è stato implementato il prodotto **Inc@ssiPiù** per consentire l'invio delle fatture/bollette agli utenti delle aziende di servizi tramite email, dematerializzando quindi i documenti cartacei con conseguente risparmio in termini di tempo e di costi collegati alle fasi di stampa e spedizione.

¹⁷ L'IRS con Cap è un contratto con il quale il cliente e la Banca si scambiano, a date e su nozioni prestabilite, un Tasso variabile contro un Tasso Variabile + spread con un massimo definito. I tassi sono espressi sempre in percentuale per anno. Il cliente indebitato a Tasso Variabile, a ciascuna scadenza e sul nozionale di riferimento corrispondente, paga alla Banca il Tasso Variabile più spread definito nel contratto con un livello massimo anch'esso definito ed incassa dalla stessa il Tasso Variabile (che compensa il Tasso Variabile pagato sul mutuo sottostante).

LA FINANZA D'IMPRESA

In un contesto di mercato ancora difficile, l'attività nell'area della finanza d'impresa svolta da **MPS Capital Services Banca per l'Impresa** nel corso del semestre, è stata impostata seguendo una politica commerciale incentrata su quattro principali direttrici:

- ✓ *rafforzamento delle competenze specialistiche della rete commerciale;*
- ✓ *azioni mirate a singoli target di clientela in sinergia con la Capogruppo;*
- ✓ *allargamento della gamma prodotti di consulenza;*
- ✓ *attento presidio della qualità del credito.*

Tra le iniziative poste in essere nel semestre si segnalano, in particolare, operazioni di **Project Financing** nei settori delle *infrastrutture* (sia civili, che sanitarie), delle *utilities* (grazie alla capillare attività di presenza sul mercato, diffusa nei comparti acqua, energia, gas e rifiuti, con particolare riguardo alla **crescita dell'operatività nel settore dell'energia da fonti rinnovabili**)¹⁸ nonché nei comparti del *Real Estate* (riqualificazione delle aree urbane e grandi operazioni immobiliari) e del *Credito Navale*¹⁹.

Oltre ad importate iniziative condotte sul fronte dell'**Acquisition Financing** e del **Private Equity**, MPS Capital Services ha ricoperto il ruolo di Capofila ed Arranger nell'ambito delle attività di "**Syndacation**" collocando sul mercato n. 9 operazioni di finanziamento per un importo complessivo pari a circa 382 milioni di euro (quota di MPS Capital Services pari a circa 139 milioni). Al 30 giugno 2010 risultavano inoltre in fase di sindacazione altre 16 operazioni per ulteriori 419,5 milioni di euro (quota MPS Capital Services pari a 176,7 milioni).

RISULTATI OPERATIVI

La **raccolta complessiva** della Direzione Commerciale Corporate si è attestata, al 30/06/2010, a circa 84 miliardi con una crescita del 4,1% sul giugno 2009 (-4,3% sul 1°Q2010). All'interno dell'aggregato la **componente diretta** (circa 49 miliardi; +3,3% su a.p.) è trainata dalle forme a vista e dagli investimenti della Clientela nei prodotti a breve scadenza. La **raccolta indiretta** (circa 34 miliardi; +5,2% su a.p.) ha beneficiato delle nuove masse apportate dalla clientela Large Corporate, concentrate sul comparto del risparmio amministrato. A fine semestre i volumi degli **impieghi vivi** sono risultati pari a circa 73 miliardi, stabili sia sull'anno precedente che sul 1°Q2010, con crescita registrate solo sulle consistenze a medio/lungo termine.

Sotto il profilo reddituale, al 30 giugno 2010 la Direzione Commerciale Corporate ha registrato ricavi complessivi superiori al miliardo, stabili sull'anno precedente, con un contributo del 2°Q2010 di circa 490 milioni in calo del 4,6% sul 1° trimestre. All'interno dell'aggregato cresce a/a la componente commissionale (+26,1%) mentre diminuiscono il margine di interesse (-2,2%) e gli altri ricavi (-55,9%). Il Risultato Operativo Netto del semestre si attesta a circa 326 milioni (+18,7% su a.p.; -23,1% q/q) beneficiando della diminuzione del costo del credito e degli oneri operativi. Il cost/income è pari a 29,8%.

¹⁸ Nel corso del primo semestre 2010 sono state perfezionate operazioni per il finanziamento di: (i) tre impianti eolici, di cui due in Calabria, rispettivamente della potenza installata di 79,5 MWe e di 34,0 MWe, e di uno nel Molise della potenza di 13,5 MWe; (ii) un portafoglio di impianti fotovoltaici ubicati in varie località delle Regioni Sardegna, Sicilia, Lazio, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria; (iii) una rete di teleriscaldamento, comprendente due centrali alimentate a gas naturale, in un Comune del Milanese; (iv) un Sistema Idrico Integrato dell'ATO Toscana Costa.

¹⁹ Nel primo semestre 2010 sono state perfezionate tre operazioni di finanziamento a gruppi armatoriali per l'acquisto di navi.

Direzione Commerciale Corporate		
(in milioni di euro)	30/06/10	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	676,3	-2,2%
Commissioni nette	286,4	26,1%
Altri Ricavi	41,5	-55,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.004,1	-0,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	379,4	-9,4%
Oneri operativi	299,1	-6,3%
Risultato operativo netto	325,6	18,7%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	72.739,8	-0,01%
Debiti verso clientela e Titoli	49.143,5	3,3%
Risparmio Gestito	2.480,9	0,0%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Corporate, si evidenziano quelli di:

- **MPS Capital Services Banca per le Imprese:** ha registrato sotto il profilo reddituale un utile netto di periodo pari a circa 50 milioni (circa 45 milioni al 30 giugno 2009);
- **Mps Leasing & Factoring:** ha conseguito nel primo semestre 2010 un sostanziale pareggio (utile netto pari a 0,2 milioni), che si confronta con il primo semestre 2009 in perdita di circa 1 milione;
- **Mps Commerciale Leasing:** ha chiuso il primo semestre 2010 con un utile netto pari a circa 3,4 milioni.

Con riferimento all'attività delle banche estere:

- **Monte Paschi Banque** ha realizzato un margine della gestione finanziaria pari a circa 23 milioni, in linea con il dato al 30/06/2009;
- **Monte Paschi Belgio** ha raggiunto circa 11 milioni di ricavi (circa 12 milioni al 30/06/2009).

Corporate center

Il **Corporate Center** è il settore presso il quale sono aggregati:

- i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono inoltre i risultati di Biverbanca (non ancora posta sotto il riporto delle Direzioni Commerciali), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo. A partire dal 30 giugno 2010 confluiscono in questo aggregato anche i valori economici generati dalle filiali cedute e riferiti fino alla data di cessione (28 maggio 2010 la data di cessione dei n. 22 sportelli al Gruppo CARIGE e 11 giugno 2010 la data di cessione dei n. 50 sportelli al Gruppo Intesa-SanPaolo), in precedenza attribuiti alla Direzione Commerciale Privati.

LA FINANZA DI GRUPPO

L'EVOLUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'

Al 30 giugno 2010, il **portafoglio titoli di proprietà del Gruppo** - costituito dall'insieme dei portafogli gestiti da Banca Monte dei Paschi di Siena, da MPS Capital Services ed in misura residuale da Biverbanca e dalla controllata Monte Paschi Ireland - **si è attestato a circa 39 miliardi, registrando un aumento di oltre 12 miliardi rispetto ad inizio anno**. Lo stock incrementale, **finalizzato ad assicurare una contribuzione strutturale al margine di interesse del Gruppo**, è stato allocato per:

- 8,5 miliardi **sui portafogli HFT di Banca Monte dei Paschi e di MPS Capital Services** ed è riconducibile per la quasi totalità a titoli governativi italiani caratterizzati da una maturity molto contenuta (circa l'80% con scadenza entro il 2011);
- 3,4 miliardi **sui portafogli AFS di Banca Monte dei Paschi di Siena**. Tali investimenti, concentrati su titoli di stato Italiani a lunga scadenza (soprattutto BTP), risultano protetti da variazioni avverse dei tassi di interesse attraverso un'apposita politica di hedge accounting, mentre rimangono esposti al rischio controparte (prevalentemente "rischio Italia"). Precisiamo che le riserve da valutazione da attività finanziarie disponibili per la vendita rilevano nel semestre una variazione negativa pari a 881 milioni conseguente, in particolare, al peggioramento del merito creditizio dei titoli di stato italiani.

Stabile lo stock dei titoli allocati nei portafogli Loans & Receivable (+0,1 miliardi).

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)				
GRUPPO MONTEPASCHI	30/06/10	31/12/09	Var. su 31/12/09	
Tipologia di Portafoglio			Ass	%
Held For Trading (HFT) ⁽¹⁾	16.391	7.845	8.546	108,9%
Available For Sale (AFS) ⁽²⁾	18.370	14.909	3.461	23,2%
Loans & Receivable (L&R) ⁽³⁾	4.162	4.048	114	2,8%
Totale	38.923	26.803	12.121	45,2%

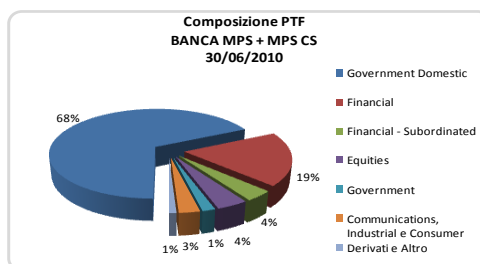
(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione"

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

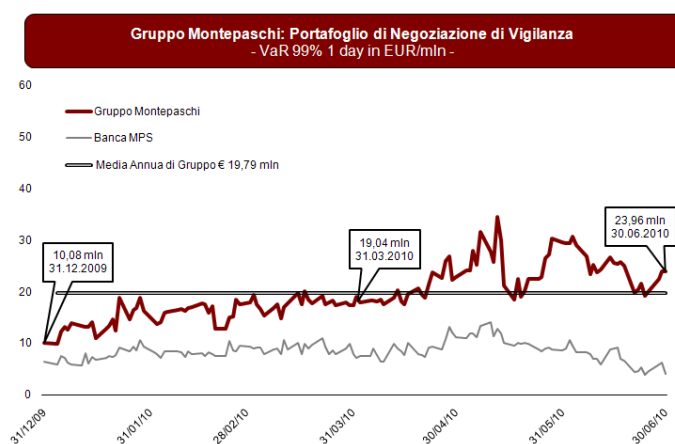
(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" e pertanto iscritti nella voce "Crediti"

Relazione intermedia sulla gestione

Come mostra il grafico riportato sotto, al 30 giugno 2010 la composizione del portafoglio titoli del Gruppo presenta un'allocazione prevalente su titoli obbligazionari (Titoli di Stato 68%, Obbligazioni settore Finanziario 19%), mentre il portafoglio azionario rappresenta circa il 4%.

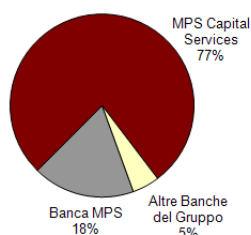


Per quanto riguarda il portafoglio HFT, nel corso del primo semestre **i rischi di mercato hanno mostrato**, in termini di VaR (Value at Risk)²⁰, **un andamento nel complesso crescente** per attestarsi a fine giugno 2010 a 23,96 milioni, in aumento di circa 14 milioni rispetto al dato di fine 2009, riflettendo prevalentemente l'aumento evidenziato per gli stock:



Con riferimento all'analisi delle singole entità legali del Gruppo, i rischi di mercato risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services (77% del rischio complessivo a fine giugno 2010) e Banca Monte dei Paschi di Siena (circa 18%), con una componente residua riconducibile alle altre banche (5%).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 30.06.2010

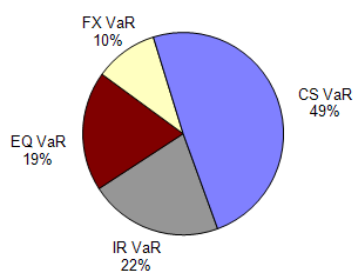


In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30/06/2010 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 49% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 22% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR), per il 19% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR) e per il restante 10% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

²⁰ Il monitoraggio dei rischi di mercato del portafoglio HFT, che concorre alla formazione del c.d. "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" del Gruppo, viene effettuato in termini gestionali tramite il VaR (Value-at-Risk) più compiutamente illustrato in Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2010



Durante il corso del primo semestre del 2010, il VaR di Gruppo ha oscillato in un range che va dal minimo di 10 milioni registrato il 4 Gennaio ad un massimo di 34,44 milioni del 12 Maggio. In media il VaR nel corso dell'anno si è attestato su 19,79 milioni. Il dato puntuale di fine periodo è pari a 23,96 milioni.

■ **Gruppo Montepaschi**

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	23,96	30/06/2010
Minimo	10,00	04/01/2010
Massimo	34,44	12/05/2010
Media	19,79	

L'Attività di TESORERIA E GESTIONE DI LIQUIDITA'

Nel corso del primo semestre 2010 l'Area Tesoreria e Capital Management è riuscita ad assicurare adeguati livelli di liquidità, minimizzando sia il rischio di tasso che di credito ad essa connessa.

La gestione della liquidità ha comunque dovuto fronteggiare un' elevata volatilità dei mercati, l'allargamento degli spreads creditizi ed un forte irrigidimento dei criteri adottati per l'erogazione del credito interbancario.

Le regole comportamentali interne, predisposte allo scopo di presidiare con maggiore efficienza i flussi derivanti dall'attività commerciale, hanno comportato una particolare attenzione sull' attività di liquidity settlement e sul previsionale di cassa, allo scopo di ottimizzare la gestione dei flussi finanziari e commerciali del Gruppo.

L' Area Tesoreria e Capital Management ha provveduto alla gestione dei flussi derivanti dall' attività commerciale di Banca Antonveneta e Biverbanca.

Per quanto concerne le forme tecniche di provvista, si è confermato il ricorso alle emissioni di certificati internazionali di deposito a breve che, a fine semestre, mostravano un utilizzo dell'Euro programme CD's pari a 4,5 miliardi di euro sulla filiale di Londra.

Per quanto concerne la piattaforma telematica di Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC), attivata da Banca d'Italia in collaborazione con E-MID Spa al fine di rimuovere i fattori di rischio creditizio all'origine del blocco degli scambi interbancari, i volumi della raccolta di Banca MPS al 30 giugno erano pari a 1,4 miliardi di euro.

Il ricorso alle operazioni di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea ha registrato, a fine semestre 2010, un outstanding di 9,1 miliardi di Euro.

Analizzando i valori delle posizioni interbancarie (cfr. tabella sotto), si evidenzia come **lo sbilancio interbancario netto consolidato si è attestato al 30 giugno 2010 su un livello pari a circa 15 miliardi in raccolta**, sostanzialmente in linea con il dato di marzo ed in aumento di 2,5 miliardi rispetto a fine 2009, da correlarsi alle politiche di funding tese a sfruttare le opportunità di raccolta a tassi marginali.

	■ RAPPORTI INTERBANCARI (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)			
	GRUPPO MPS			
	30/06/10	31/03/10	31/12/09	Variazioni as s. su 31/12/09
Crediti verso banche	13.662	10.474	10.328	3.334
Debiti verso banche	28.593	25.628	22.758	5.835
Posizione netta	(14.931)	(15.154)	(12.430)	(2.501)

Tutto ciò considerato, a fine giugno 2010 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale si presenta adeguata; in particolare, **il totale della counterbalancing capacity non impegnata è pari a circa 5,1 miliardi di euro.**

L'ATTIVITA' DI ALM E LA GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO

Nel corso del primo semestre del 2010, l'attività di gestione dell'ALM si è focalizzata sulla riduzione dei rischi di tasso e liquidità di medio/lungo periodo tramite interventi sul mercato domestico ed internazionale e attraverso coperture in derivati. Altre attività della gestione della liquidità a medio e lungo termine hanno riguardato la creazione di nuova Counterbalancing Capacity.

La Raccolta Obbligazionaria Domestica si è posizionata a circa 4,2 miliardi di euro, per un totale di n. 50 nuove emissioni destinate alla clientela Retail, Corporate e Private del Gruppo. Il volume di raccolta proveniente dal collocamento di obbligazioni strutturate ha rappresentato circa il 22,3% del totale, mentre il collocamento di obbligazioni cosiddette plain vanilla ha rappresentato circa il 78%, pari a circa 3,3 miliardi di euro distribuiti su 45 operazioni. Sotto il profilo della durata, l'operatività si è concentrata su scadenze inferiori ai sei anni, con preferenza commerciale verso prodotti della durata di due e quattro anni che rappresentano circa il 70% del totale emesso.

L'attività sul mercato internazionale, prevalentemente indirizzata ad investitori istituzionali, è stata principalmente realizzata mediante emissioni a valere sul programma € 50,000,000,000 *Debt Issuance Programme (Base Prospectus dated 11 febbraio 2010)* per un ammontare totale di 600 milioni di euro. A valere su tale Programma si evidenzia l'emissione pubblica di tipo subordinato *Lower Tier II di 350 milioni di euro* effettuata nel mese di aprile ed alcune emissioni per ammontare totale di 250 milioni di euro effettuate in forma di piazzamenti privati.

Nel mese di giugno, si è completata la costituzione del Programma di emissione di *covered bonds* (Obbligazioni Bancarie Garantite) denominato "*€10,000,000,000 Covered Bond Programme*", (*Base Prospectus dated 21 giugno 2010*) ed è stata effettuata la prima emissione a valere su detto Programma per un ammontare di 1 miliardo di euro.

L'attività di copertura del rischio di tasso è stata svolta seguendo le linee guida fornite dal Comitato Finanza. Le coperture effettuate sono classificate in FVO e, in casi particolari, con le altre forme di Hedge accounting previste dai principi IAS.

Per quanto concerne il rischio tasso del Banking Book, nel primo semestre 2010 la sensitivity del Gruppo Montepaschi presenta un profilo di esposizione per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bps si attesta nel primo semestre su di un valore pari a -1.151 milioni di euro (1.170 milioni di euro per uno shift di -100bps). Tali valori, rapportati con il Patrimonio di Vigilanza, risultano comunque al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione (fissato al 20% per uno shock di tassi pari a 200 bps) dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

L'ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI GRUPPO

Nel corso del primo semestre 2010, in coerenza con gli indirizzi del Piano Industriale 2008-2011, è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzate nel periodo di riferimento:

Acquisizione di nuove partecipazioni

La **Banca Capogruppo** ha acquisito, in particolare, le seguenti partecipazioni:

- una quota del 90% in MPS Covered Bond Srl, società veicolo entrata a far parte del Gruppo Bancario Montepaschi, acquisita per la costituzione di un Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite, emesse in forma rotativa, fino ad un massimo di 10 miliardi di Euro e garantite da un portafoglio di mutui residenziali e/o commerciali;
- una quota del 21,75% in Sansedoni Siena SpA, società nata dalla scissione totale non proporzionale di Sansedoni SpA, che quindi si è estinta, già partecipata al 15,71%.

Adesioni ad aumenti / ricostituzioni di capitale ed incrementi quote di partecipazione

Le operazioni della specie poste in essere dalla **Banca Capogruppo**, sono concentrate nella seconda parte del semestre ed hanno riguardato:

- il versamento di un'ulteriore tranche dell'aumento di capitale di Aeroporto di Siena SpA, sottoscritto nell'aprile 2008;
- la partecipazione alla ricostituzione del capitale di Crossing Europe GEIE – che si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata – mantenendo la quota di partecipazione del 9,6%;
- l'incrementato della quota di partecipazione in Hopa SpA dal 14,24% al 14,77%, a seguito dell'escussione del pegno vantato da Banca Monte dei Paschi di Siena SpA nei confronti di due imprese affidate.

Dismissioni/Cessioni di partecipazioni

Da inizio anno la **Banca Capogruppo** ha concretizzato le seguenti principali operazioni di dismissione/cessione di partecipazioni:

- dismissione della partecipazione pari allo 0,11%, detenuta in Realty Vailog SpA, aderendo all'OPA lanciata da Industria e Innovazione SpA;
- cessione di parte delle azioni VISA INC sul NYSE, riducendo la quota di partecipazione dallo 0,011% allo 0,004%.

Segnaliamo, inoltre, le iniziative intraprese nel corso del primo semestre 2010 dalle **altre Società del Gruppo Montepaschi**:

- **MPS Investments:** ha (i) acquistato una partecipazione del 12,08% nel capitale di GAL Ponte Lama Scrl; (ii) aderito all'aumento di capitale di GAL Terre dei Messapi Srl diluendo la propria quota di partecipazione dal 9,52% al 4,22%; (iii) dismesso la partecipazione detenuta in Consorzio per l'Assistenza Tecnica alle Piccole e Medie Imprese Scrl, pari al 7,55% del capitale sociale; (iv) dismesso la partecipazione detenuta in BIC Umbria SpA in liquidazione, pari allo 0,34% del capitale sociale; (v) sottoscritto azioni di sovvenzione emesse da Società Cooperativa Bilanciai di Campogalliano, acquisendo una quota del 5,94% del capitale sociale; (vi) partecipato alla costituzione di Fondo Italiano d'Investimento SGR SpA²¹, sottoscrivendo una quota del 14,28%; (vii) acquisito una quota di partecipazione del 7,10% in Realty Vailog SpA, per effetto della fusione inversa di Industria Innovazione SpA (partecipata con una quota del 12,22%); a seguito dell'operazione l'incorporante ha mutato la sua denominazione in **Industria e Innovazione SpA**; (viii) partecipato alla ricostituzione del capitale di Crossing Europe GEIE – che si è trasformato in società consortile a responsabilità limitata – mantenendo la quota di partecipazione al 19,20%; (ix) partecipato alla costituzione di AD Impresa, sottoscrivendo una quota pari al 30% del capitale sociale.
- **MPS Capital Services:** ha (i) sottoscritto l'aumento di capitale di S.T.B. Società Terme del Benessere SpA, incrementando la propria quota di partecipazione dal 13,7% al 13,81% (ii) concluso la dismissione della partecipazione in Kerself SpA, tramite la cessione successiva di piccoli pacchetti azionari in Borsa.
- **Consum.it SpA:** ha aderito al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi mediante la sottoscrizione di una quota dello 0,03% del fondo consortile.
- **Banca Antonveneta SpA:** ha incrementato la partecipazione detenuta in Padova 2000 Iniziative Immobiliari Srl dal 45,01% al 100%, essendo l'unico socio che ha partecipato alla ricostituzione del capitale sociale, abbattuto a seguito di perdite.

²¹ SGR in attesa di autorizzazione da parte di Banca d'Italia. La società – partecipata con quote paritetiche anche da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Cassa Depositi e Prestiti, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Confindustria ed ABI – gestirà un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso focalizzato sulle piccole e medie imprese.

LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE²²

IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnalistiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale Economico così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del Portafoglio Bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni della Capogruppo Bancaria spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità del presidio, misurazione e monitoraggio del rischio dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009, l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e abbia anche un raccordo funzionale con il CdA ed il CFO. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del CdA, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del CdA stesso, in aggiunta ai normali flussi di reporting.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,

²² Per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

LE ATTIVITÀ CONNESSE A BASILEA 2

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA – Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008.

Nel corso del primo semestre sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. In particolare per quanto riguarda i rischi operativi è stato esteso il modello AMA alla nuova Banca Antonveneta, riuscendo a conseguire importanti efficientamenti in termini di capitale economico e regolamentare.

Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. Nel corso del primo semestre sono state ultimate le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Nel mese di Aprile è stato redatto il Resoconto Completo ICAAP e inviato all'organo di Vigilanza, come previsto dalla normativa.

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1, in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. Per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa, sono state poste in essere specifiche iniziative progettuali con lo scopo di efficientare la produzione e la tempestività di pubblicazione del documento, nonché i relativi processi organizzativi. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Area Risk Management, sotto la responsabilità del Dirigente Preposto, ha visto la collaborazione di tutte le principali strutture della Capogruppo. L'informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

L'ANALISI DI CAPITALE ECONOMICO PER IL GRUPPO MONTEPASCHI

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati sia gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, sulla base della stima fornita dal *top management* e sulla base di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di shift di sensitivity del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio non portate a deduzione del patrimonio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

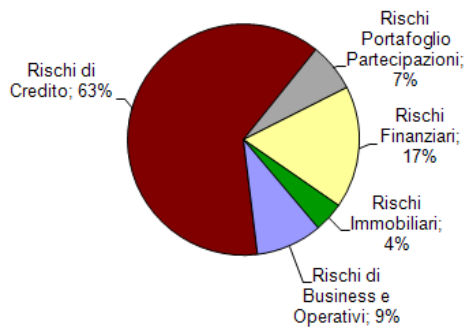
Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una policy formale di gestione del rischio liquidità, sia in situazioni di normalità, sia in situazioni di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "contingency plan" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche policy di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "inter-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non ne prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Capitale Economico Diversificato
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Al 30 Giugno 2010, il Capitale Economico Complessivo Diversificato del Gruppo Montepaschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 63% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 7% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 9% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 17% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari al 4%.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU INVESTIMENTI CHE IL MERCATO CONSIDERA AD ALTO RISCHIO

Il presente capitolo fornisce informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria scaturita nel 2007 dal *default* dei veicoli contenenti mutui statunitensi *subprime* e sulla crescente attività di negoziazione in derivati con la propria clientela.

Le stesse tematiche erano state già sintetizzate ed analizzate dal Rapporto del *Financial Stability Forum* del 7 aprile 2008²³ che evidenziava come le turbolenze di mercato avessero accresciuto l'esigenza che le imprese finanziarie pubblicassero le proprie esposizioni in strumenti che il mercato considera con rischio crescente. Tali tematiche sono state poi ulteriormente riprese dai principi contabili internazionali IAS/IFRS²⁴ e dai due documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap²⁵, del Febbraio 2009 e del Marzo 2010.

In linea generale si possono distinguere due aggregati principali: il primo fa riferimento alle posizioni finanziarie con esposizioni sul comparto *subprime*, *Alt-A* e *monoline insurer*, direttamente impattati dalla crisi, mentre il secondo è relativo a tutte le altre posizioni finanziarie di credito strutturato che possono soffrire in seguito alla generalizzata crisi dei mercati finanziari.

Nel primo aggregato le posizioni sono sostanzialmente irrilevanti, infatti al 30-06-2010:

- non ci sono esposizioni verso *subprime*,
- non ci sono esposizioni in leveraged finance,
- non ci sono esposizioni o garanzie su conduit e SIV,
- l'esposizione verso le monoline insurer è pari a circa € 0,65 mln di nominale.

Con riferimento al secondo aggregato, ed in particolare al comparto dei prodotti strutturati di credito di terzi detenuti in portafoglio, si rileva che al 30 Giugno 2010:

- le esposizioni sono per il 95% di tipo investment grade (al 31 Dicembre 2009 lo erano il 91%),
- lo stock in essere ammonta a circa 2.033 €/mln in termini di valore di bilancio, in lieve crescita rispetto a Dicembre 2009.

Le informazioni di seguito fornite ripercorrono quanto già indicato al 31 Dicembre 2009 dal Gruppo Montepaschi in risposta alla Richiesta Consob iniziale n.8069681 del 23 Luglio 2008 e sono articolate come segue:

- ✧ investimenti in *Special Purpose Entities* consolidate e prodotti strutturati di credito;
- ✧ *disclosure* sul *fair value* dei prodotti strutturati di credito;
- ✧ operatività in strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela.

²³ *Financial Stability Forum*, "Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari", 7 aprile 2008.

²⁴ Cfr. ad es. emendamento all'IFRS 7 recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n.1165 del 27 novembre 2009 della Commissione Europea, in tema di *fair value hierarchy*.

²⁵ Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", 6 Febbraio 2009.
Banca d'Italia, Consob e Isvap, "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", 4 Marzo 2010.

INVESTIMENTI IN SPE (SPECIAL PURPOSE ENTITIES) CONSOLIDATE E PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO***SPE (SPECIAL PURPOSE ENTITIES) CONSOLIDATE*****Descrizione del modello di Business con riferimento ad obiettivi e strategie****Premessa**

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo anteriormente all'entrata in vigore dei principi contabili internazionali differisce dal trattamento riservato alle operazioni effettuate successivamente.

I crediti sottostanti alle operazioni "ante IAS" sono stati infatti cancellati dal bilancio del cedente, nel quale sono state rilevate soltanto le eventuali forme di credit enhancement da questo sottoscritte.

L'eventuale consolidamento delle Special Purpose Entities (SPE) relative a queste operazioni ha riguardato soltanto il capitale di funzionamento dei medesimi; i crediti ceduti, iscritti "sotto la riga" nel bilancio delle medesime SPE, non sono stati oggetto di consolidamento nel bilancio del Gruppo. In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1 gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali; tali attivi, pertanto, non figurano mai nel bilancio consolidato, anche nei casi in cui essi non sarebbero stati cancellati dal bilancio se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la derecognition.

Nelle operazioni effettuate in data successiva all'entrata in vigore degli IAS, tutte le notes emesse dalle SPE sono state sottoscritte dall'originator (la Capogruppo), con il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto. Tali cartolarizzazioni non soddisfano pertanto i requisiti previsti dallo IAS 39 per la derecognition. I crediti sottostanti non sono stati quindi cancellati dal bilancio dell'originator e di conseguenza continuano a figurare nell'attivo del bilancio consolidato di Gruppo nella voce Crediti vs Clientela. Le operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio dell'originator e, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, i crediti sono rimasti nelle attività ponderate del Gruppo come se non fossero mai stati ceduti.

Di seguito riassumiamo le principali operazioni di cartolarizzazioni del Gruppo, suddivise tra cartolarizzazioni di crediti performing, cartolarizzazioni di crediti non performing e cartolarizzazioni di altre attività:

- le cartolarizzazioni di crediti performing:
 - Siena Mortgages 02 – 3 Srl (riacquistata il 15/2/2010)
 - Siena Mortgages 03 – 4 Srl
 - Siena Mortgages 07 – 5 SpA
 - Siena Mortgages 07 – 5 BIS SpA
 - Mantegna Finance Srl
 - Mantegna Finance II Srl
 - Spoleto Mortgages Srl
 - Giotto Finance 2 SpA (riacquistata il 20/4/2010)
 - Siena Mortgages 09 – 6 Srl
 - Siena Mortgages 09 – 6 BIS Srl
 - MPS Covered Bond Srl
- le cartolarizzazioni di crediti non performing:
 - Ulisse 2 SpA
 - Ulisse 4
- le cartolarizzazioni di altre attività:
 - Gonzaga Finance Srl
 - Vintage Capital Srl

Relazione intermedia sulla gestione

Le operazioni di cartolarizzazioni performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrata sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti, sulla diversificazione delle fonti di finanziamento, sulla riduzione del loro costo e sull'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

Il portafoglio cartolarizzato tramite i veicoli Siena Mortgages è rappresentato da mutui fondiari originati sia dalla Capogruppo che dalle altre banche del Gruppo, mentre Mantegna Finance Srl e Mantegna Finance II Srl sono originati dalla Banca Agricola Mantovana SpA e Spoleto Mortgages Srl dalla Banca Popolare di Spoleto SpA. A seguito della fusione per l'incorporazione di BAV avvenuta nel dicembre 2008, la Capogruppo Bancaria è subentrata a Banca Antonveneta come Servicer delle 2 cartolarizzazioni di Giotto e Giotto 2 SpA ambedue riacquistate, alla data della call option, la prima ad aprile 2009 e la seconda ad aprile 2010.

Per quanto attiene le cartolarizzazioni di attivi non performing è da evidenziare che il portafoglio di Ulisse 2 SpA è costituito da crediti a breve termine chirografari anch'essi originati dalla Capogruppo.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

L'andamento delle operazioni viene costantemente monitorato attraverso rilevazioni periodiche (trimestrali e mensili) dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso (queste ultime due ovviamente per le cartolarizzazioni non performing).

Struttura organizzativa e sistema di segnalazione all'Alta Direzione

Il Gruppo Montepaschi ha costituito un'apposita struttura presso l'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo con funzione di coordinamento in materia di cartolarizzazioni performing; le cartolarizzazioni non performing sono seguite da un'apposita struttura costituita all'interno della controllata MPS Gestione Crediti SpA. Un'apposita Direttiva di Gruppo prevede, inoltre, un'informativa semestrale all'Alta Direzione sull'andamento delle operazioni poste in essere nel tempo dal Gruppo Bancario.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso del primo semestre 2010

Al fine di migliorare il profilo finanziario a medio lungo termine il CdA del Gruppo Montepaschi ha autorizzato la costituzione di un programma di emissione di Covered Bond (o Obbligazioni Bancarie Garantite, OBG nel prosieguo) e il 22 giugno 2010 il Gruppo ne ha perfezionato una prima emissione per un importo di 1 €/mld.

Le motivazioni strategiche che hanno portato a proporre le OBG come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine del Gruppo sono riconducibili a 2 ordini di fattori:

L'evoluzione dei mercati finanziari, che hanno reso gli strumenti "secured" come le OBG più appetibili rispetto al debito "unsecured";

L'opportunità di ottenere importanti benefici in termini di allungamento delle scadenze, riduzione dei costi di raccolta e diversificazione delle fonti di finanziamento.

La nuova cartolarizzazione ha come portafoglio oggetto di cessione il Cover Pool (l'insieme delle attività detenute dal Veicolo poste a garanzia delle OBG) composto da cassa e attivi (Crediti fondiari ed ipotecari residenziali).

Il portafoglio oggetto di cessione alla data di valutazione (21/5/2010) era di nr. 36.711 mutui residenziali performing di Banca MPS (comprendendo le ex filiali di Banca Agricola Mantovana, Banca Antonveneta e Banca Toscana incorporate in Banca MPS) appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio accompagnati da ipoteca di 1° grado e in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio.

Il prezzo di cessione è di € 4.416.091.531,98 equivalente al valore contabile dei mutui.

Come già accade per le cartolarizzazioni il servicing è svolto dall'Originator (Banca MPS).

Nel Covered Bond non è il veicolo che emette i titoli ma è la Banca MPS che emette direttamente.

Le caratteristiche del titolo emesso sono le seguenti:

Ammontare:	1 miliardo di Euro
Rating:	AAA/Aaa (Fitch/Moody's)
Emittente:	Banca MPS S.p.A.
Tipologia dell'emissione:	Emissione obbligazionaria ordinaria non subordinata non convertibile, a tasso fisso 3.125% e denominata in Euro
Scadenza Legale:	5 anni, allungabile per altri 12 mesi

Descrizione delle esposizioni

Nella tabella seguente sono evidenziate le esposizioni nette, rappresentate dal valore di bilancio e in essere al 30.06.2010, relative alle operazioni di cartolarizzazione di attività cedute e non cancellate dall'attivo di Bilancio (senza derecognition). Le esposizioni risultano quasi completamente allocate su sottostanti italiani.

Attività sottostanti alle attività di cartolarizzazioni proprie senza derecognition
Valori in Milioni di Euro

Cartolarizzazione	Derecognition	Tipologia di sottostanti	Anno Operazione	Voce di Bilancio	Nominale Comples sivo	Attività sottostanti
Siena Mortgages 07-5 / 07-5 Bis	NO	mutui ipotecari	2007	Crediti vs. clientela	8.578,40	6.018,96
Siena Mortgages 09-6 / 09-6 Bis	NO	mutui ipotecari	2009	Crediti vs. clientela	8.538,20	6.686,06
MPS Covered Bond Srl	NO	mutui ipotecari	2010	Crediti vs. clientela	4.416,09	4.380,80
Totale al 30/06/2010					21.532,69	17.085,82
Totale al 31/12/2009					17.116,60	13.422,36

Le esposizioni sopra riportate pesano al 30.06.2010 per circa il 7% dell'attivo consolidato.

Nella tabella che segue sono indicate le esposizioni per cassa (rappresentate principalmente dalle varie forme di *credit enhancement*) ed il valore netto delle attività sottostanti al 30 giugno 2010, relativamente alle cartolarizzazioni di attività cedute e cancellate dall'attivo del Bilancio. Non si segnalano esposizioni verso *subprime* o altri prodotti finanziari che presentano significative correlazioni con tali attività.

Esposizioni derivanti dalle principali attività di cartolarizzazioni proprie
Valori in Milioni di Euro

Cartolarizzazione	Settore del sottostante	Anno Operazione	Sintetica vs Tradizionale	Esposizione per cassa	Rettifiche/ Riprese di Valore Cumulate	Attività sottostanti
Giotto Finance 2 *	mutui in bonis	2003	Tradizionale	-	-	-
Gonzaga Finance	bond	2000	Tradizionale	22,44	0,00	23,98
Mantegna Finance	mutui ipotecari	2001	Tradizionale	10,44	0,69	81,82
Mantegna Finance II	mutui ipotecari	2002	Tradizionale	10,10	-0,86	67,15
Siena Mortgages 02 3 **	mutui ipotecari	2002	Tradizionale	-	-	-
Siena Mortgages 03 4	mutui ipotecari	2003	Tradizionale	85,01	-11,74	597,67
Spoleto Mortgages	crediti in bonis	2003	Tradizionale	3,12	0,03	76,94
Ulis e 4	crediti non performing	2001	Tradizionale	4,33	-0,13	17,46
Ulis e 2	crediti non performing	2001	Tradizionale	12,25	-15,00	162,77
Vintage Capital	titoli obbligazionari e crediti derivativi	2000	Tradizionale	0,41	0,00	0,17
Totale al 30/06/2010				148,10	-27,01	1.027,96
Totale al 31/12/2009				133,35	-49,50	1.676,37

* Nel mese di Aprile u.s. Giotto Finance 2 è stata riacquisita.

** Nel mese di Febbraio u.s. Siena Mortgages 02 3 è stata riacquisita.

Le società sopra citate, integralmente consolidate dal Gruppo Montepaschi, sono veicoli di cartolarizzazioni per cui il Gruppo ha avuto funzione di originator. Il Gruppo Montepaschi non ha ad oggi promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Quantificazione degli effetti economici

Le cartolarizzazioni proprie hanno comportato nel corso del primo semestre 2010 effetti economici negativi per circa 14,4 €/mln, imputati principalmente nella voce 130 a) Rettifiche/ Riprese di valore per deterioramento di crediti del conto economico consolidato.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Descrizione del modello di Business con riferimento ad obiettivi e strategie

Il Gruppo Montepaschi alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari. Gli obiettivi che si prefigge in questo ambito sono molteplici e in particolare:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- ottenere una diversificazione rispetto agli altri rischi tipici della propria attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici su cui opera prevalentemente il Gruppo.

Nel perseguire gli obiettivi sopra citati il Gruppo si è dotato di una struttura specializzata e unicamente dedicata allo scopo, all'interno dell'Area Finanza della Capogruppo. L'ambito di operatività nei mercati finanziari tende ad essere il più ampio possibile in modo da poter beneficiare al massimo livello della diversificazione dei rischi e della riduzione dell'esposizione a singoli specifici comparti del mercato mobiliare. In questo senso, oltre alla tipica attività di investimento nei mercati dei titoli di stato, azionari, dei cambi, si è aggiunta a partire dal 2002 un'operatività specifica sul mercato delle emissioni obbligazionarie *corporate* e sui *credit derivatives*.

Tale struttura specialistica nel tempo ha seguito le evoluzioni del mercato ed ha quindi effettuato investimenti anche nei così detti Bond Strutturati di Credito. Gli investimenti in parola avvengono in coerenza con il processo di diversificazione sopra citato. Infatti la "tecnologia" finanziaria ha reso disponibile nel tempo la possibilità di assumere posizioni su specifiche componenti del "rischio credito" quali la correlazione e la *recovery* tramite appunto i bond strutturati.

Il processo di investimento, anche in questo comparto avviene partendo dalle analisi e dalle valutazioni specifiche effettuate dai *traders* in una logica *bottom up*. Il processo viene comunque inserito all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafogli. In altri termini le posizioni vengono assunte dopo un'analisi specifica da parte dei *traders* e in un ambito di profilo di rischio massimo per i portafogli.

Tutta l'operatività nei mercati mobiliari è sottoposta a limiti di rischio definiti dal CdA che sono monitorati quotidianamente dalle Business Control Unit e dal Risk Management centrale della Capogruppo. Questi sono limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

Le informazioni di seguito riportate sono relative all'intero Gruppo Montepaschi. Ai fini della presente relazione, la categoria dei Prodotti Strutturati di Credito è intesa in senso ampio e si riferisce - coerentemente con le indicazioni inizialmente formulate dal *Financial Stability Forum* (oggi *Financial Stability Board*) - sia agli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi rispetto al Gruppo Montepaschi e non ricompresi nella sopra riportata informativa relativa alle SPE Consolidate, sia ai derivati creditizi strutturati. Per chiarezza espositiva in appendice viene riportata una breve descrizione delle varie tipologie di investimenti e degli acronimi utilizzati nel presente paragrafo.

Le esposizioni riportate sono distinte tra "posizioni lunghe" e "posizione corte", presenti alla data del 30 Giugno 2010. Le "posizioni lunghe" sono prevalentemente assunte attraverso strumenti *cash*, mentre le "posizioni corte" sono detenute tramite derivati di credito su indici.

Descrizione della rilevanza sull'attività della Banca

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni lunghe in prodotti strutturati di credito, pari a € 2.033,60 mln, rappresenta lo 0,82% dell'attivo consolidato.

La definizione di prodotto strutturato di credito utilizzata nella presente sezione non corrisponde alla definizione di titolo strutturato considerata ai fini della rappresentazione contabile, in quanto non tutti i prodotti di credito strutturati incorporano derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS. Nel bilancio semestrale consolidato abbreviato le componenti derivative implicite incorporate nei titoli classificati nella voce "crediti vs banche" e "crediti vs la clientela" contabilmente sono state trattate in accordo con quanto previsto dallo IAS 39.

Il valore dei prodotti strutturati di credito è allocato come segue:

- nella voce 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per € 356,19 mln, pari al 18% del totale delle posizioni lunghe complessive;
- nella voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per € 124,65 mln, pari al 6% circa del totale delle posizioni lunghe complessive;
- nella voce 60 “Crediti verso banche” e nella voce 70 “Crediti verso clientela” per un totale di € 1.552,76 mln, pari al 76% del totale delle posizioni lunghe complessive.

Il valore di bilancio complessivo delle posizioni nette corte in derivati di credito su indici è invece pari a € -5,20 mln.

Descrizione delle Posizioni Lunghe

Le informazioni riportate sono suddivise in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell’esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi al primo semestre 2010. In particolare per esposizione a rischio delle posizioni lunghe è stato riportato il *valore di bilancio* in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di *default* con l’ipotesi molto conservativa di *recovery* pari a zero. Gli oneri e i proventi realizzati rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento, le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico indicano l’effetto della variazione del *valore di bilancio* scaricate direttamente a Conto Economico, mentre per gli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS) vengono riportate le svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio. Tutti i valori sono espressi in milioni di Euro.

Si ricorda che a seguito della riclassificazione contabile di parte di questi prodotti - prima classificati come HFT o AFS - verso la categoria L&R, avvenuta nel corso del secondo semestre 2008 in accordo alle direttive dello IASB, si è avuto un cambiamento delle regole contabili di determinazione del valore di bilancio delle stesse (adesso valutate a costo ammortizzato) e delle corrispondenti modalità di determinazione degli effetti a conto economico ed a riserva di patrimonio. In particolare, ai fini della presente sezione, gli effetti economici delle posizioni L&R non tengono conto delle plus/minus “latenti” che si sarebbero registrate in continuità dei criteri di valutazione, oltre alle riserve AFS relative alle attività finanziarie trasferite dal portafoglio AFS a L&R.

Complessivamente, a livello di Gruppo Montepaschi, le posizioni lunghe in prodotti strutturati di credito ammontano a nominali 2.203,63 €/mln, corrispondenti a 2.033,60 €/mln di valore di bilancio.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza le posizioni sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (94% in termini di valore di bilancio) e in misura secondaria nel Portafoglio di Negoziazione (6% circa).

Nell’ambito del Portafoglio Bancario (per un valore di bilancio di circa 1.904 €/mln), si rileva la prevalenza di strutture di tipo CLN che pesano per circa il 57%, seguite dai CDO che pesano per circa il 36%. Il residuo 7% è allocato su ABS e Dynamic Managed Portfolio.

Nell’ambito del Portafoglio di Negoziazione sono classificati investimenti per circa 129,58 €/mln (ai valori di bilancio), di cui il 93% di ABS ed il 7% di CDO.

Gruppo Montepaschi: Esposizioni complessive in prodotti strutturati di credito posizioni lunghe

(Valori in Milioni di Euro al 30.06.2010)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	22,00	18,55	-0,17	0,00	0,09
	CDO	792,77	688,61	-1,05	16,26	-0,55
	CLN	1115,74	1090,45	0,00	-9,87	8,78
	Dynamic Managed Portfolio	100,00	106,41	0,00	1,91	0,00
	Totale Ptf. Bancario	2030,51	1904,02	-1,22	8,30	8,32
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	ABS	129,42	120,91	0,63	3,20	0,00
	CDO	43,70	8,67	0,49	0,48	0,00
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	173,12	129,58	1,12	3,68	0,00
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 30.06.2010		2203,63	2033,60	-0,10	11,98	8,32
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2009		2165,86	1875,59			

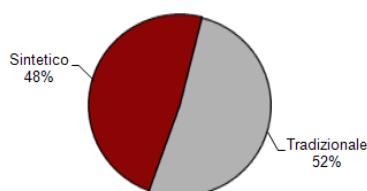
Data la scarsa rilevanza delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell’analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.

Relazione intermedia sulla gestione

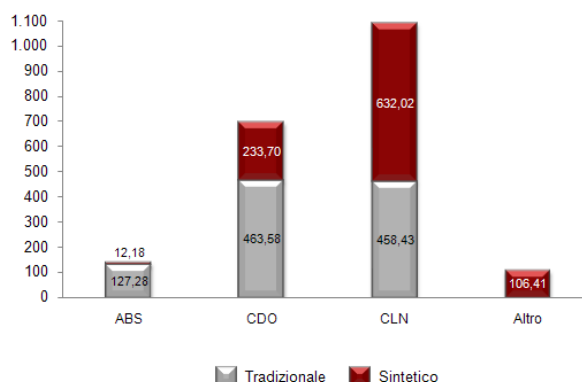
Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione delle esposizioni lunghe per tipologia di struttura (sintetica o tradizionale) e per tipologia di prodotto (ABS, CDO, CLN, altro). Per struttura tradizionale si intendono gli investimenti in strutture di tipo *funded* e che non incorporano derivati creditizi, per struttura sintetica sono state ricomprese le strutture *unfunded* e quelle *funded* che incorporano prodotti derivati di credito. Nel complesso le strutture tradizionali pesano per il 52% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle sintetiche pesano per il 48%.

Esposizioni in prodotti strutturati di Credito Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Tipologia di Struttura



Esposizioni in prodotti strutturati di Credito Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



Di seguito si riporta il dettaglio per rating delle posizioni lunghe.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito (Valori in Milioni di Euro)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AAA	207,63	210,25	0,41	2,64	-0,21
AA+	5,30	3,70	0,04	2,11	0,47
AA	411,62	355,76	0,68	0,23	-0,17
AA-	238,62	203,06	0,11	14,42	0,00
A+	670,74	699,05	0,08	-10,05	8,78
A	373,42	355,74	-0,35	1,35	0,00
BBB+	105,00	102,89	0,00	0,81	0,00
BBB	73,36	69,88	0,01	0,00	0,00
BB+	5,83	4,02	0,00	0,00	-0,27
BB	28,21	9,78	0,15	0,00	-0,18
BB-	2,00	1,60	0,00	0,00	0,00
B+	2,00	1,67	0,00	0,00	0,00
B	15,00	3,90	0,00	0,15	-0,10
CCC	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00
CCC-	17,50	4,66	-1,25	0,04	0,00
CC	41,00	7,04	0,00	0,30	0,00
C	6,40	0,60	0,00	-0,02	0,00
Totale	2203,63	2033,60	-0,10	11,98	8,32

Complessivamente il 95% delle esposizioni nominali è costituito da titoli *Investment Grade* (con rating fino a BBB-); il restante 5% è rappresentato da posizioni *Subinvestment Grade*.

Dettaglio delle esposizioni in ABS

Relativamente al comparto ABS, vengono di seguito fornite una serie di informazioni di dettaglio delle esposizioni in ABS, con riferimento al settore, all'area geografica e al *vintage* dei sottostanti.

Esposizioni in ABS

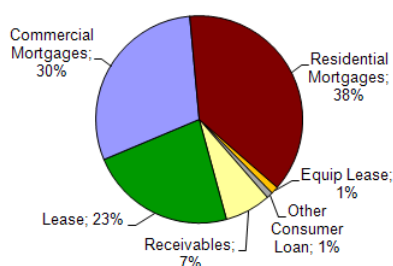
(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
ABS	46,34	45,02	0,17	0,26	-0,21
CMBS	47,83	41,65	-0,18	0,64	-0,05
RMBS	57,25	52,79	0,47	2,30	0,35
Totale	151,42	139,46	0,46	3,20	0,09

Nel complesso il 68% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da posizioni con sottostanti mutui residenziali e mutui commerciali che pesano rispettivamente per il 38% e per il 30%. Il restante 32% è rappresentato da posizioni in ABS con sottostanti altri comparti.

Esposizioni in ABS

Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

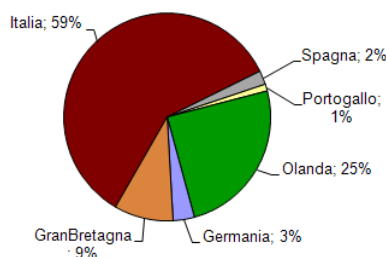
Breakdown per Settore degli asset sottostanti

Dall'analisi della ripartizione geografica degli asset sottostanti gli ABS, si evince come il 59% delle esposizioni in termini di valore di bilancio risultino allocate su sottostanti italiani, il 25% su sottostanti olandesi, il 9% su sottostanti inglesi e il 3% su sottostanti tedeschi. Il restante 3% risulta allocato su sottostanti spagnoli (2%) e portoghesi (1%).

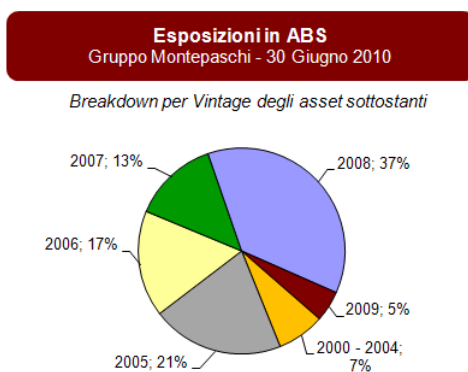
Si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Esposizioni in ABS

Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Area Geografica degli asset sottostanti

Il grafico a fianco evidenzia la disaggregazione relativa al *vintage* degli asset sottostanti alle posizioni in ABS.



Dettaglio delle esposizioni in CDO

Relativamente alla categoria CDO vengono di seguito riportate le informazioni relative alla tipologia di prodotto e alle *seniority* delle *tranche*.

Esposizioni in CDO (Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CBO	SENIOR	50,30	50,18	0,00	0,01	0,00
CDO di ABS	MEZZANINE	0,00	0,00	-1,25	0,00	0,00
CDO di ABS	SENIOR	412,19	389,63	0,01	0,00	0,00
CDO3	SENIOR	20,37	10,87	0,00	1,35	0,00
CLO	JUNIOR	2,00	1,67	0,00	0,00	0,00
CLO	MEZZANINE	42,92	40,21	0,51	0,00	0,00
CLO	SENIOR	20,29	15,30	0,15	0,00	-0,55
LSS	SENIOR	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00
Managed CDO	MEZZANINE	41,40	7,04	0,00	-0,02	0,00
Managed CDO	SENIOR	47,00	14,95	0,00	1,12	0,00
SLCDO	SENIOR	200,00	167,43	0,00	14,28	0,00
Totale		836,47	697,28	-0,56	16,74	-0,55

Nel complesso la tipologia prevalente è rappresentata dai CDO di ABS che pesano per il 52%. Seguono i Synthetic Loan CDO (SLCDO) che pesano per il 22%. Con riferimento alla *seniority*, le *senior tranche* costituiscono circa il 85% dell'intero portafoglio CDO, le *tranche mezzanine* il 15%, mentre le *junior tranche* sono trascurabili. In termini di ripartizione geografica dei portafogli di riferimento si rileva l'assenza di posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.

Dettaglio delle esposizioni in Dynamic Managed Portfolio e SPE CLN

Le due tipologie in questione sono entrambe presenti unicamente sul Portafoglio Bancario.

In particolare in portafoglio al 30 Giugno 2010 sono presenti nominali 100 €/mln di investimenti con sottostanti portafogli gestiti (strutture di tipo SPI) e 1115,74 €/mln di nominali CLN emesse da SPE.

Esposizioni in Dynamic Managed Portfolio (Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPI	100,00	106,41	0,00	1,91	0,00
Totale	100,00	106,41	0,00	1,91	0,00

Esposizioni in CLN

(Valori in Milioni di Euro)

Classificazione	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
SPE CLN	715,74	744,88	0,00	-9,87	8,78
CLN Basket	400,00	345,57	0,00	0,00	0,00
Totale	1115,74	1090,45	0,00	-9,87	8,78

Le esposizioni verso US subprime e Alt-A

Il Gruppo Montepaschi al 30 Giugno 2010 non ha esposizioni verso US subprime e Alt-A.

Le esposizioni verso monoline

Il Gruppo Montepaschi non presenta esposizione dirette verso monoline insurers, ma solo limitate posizioni indirette. Tali esposizioni sono riconducibili a posizioni in CDO già ricompresi nelle tabelle precedentemente illustrate. L'esposizione indiretta complessiva stimata verso monoline all'interno dei citati CDO, risulta pari a circa € 0,65 mln di nominale.

Descrizione delle "Posizioni Corte"

Di seguito viene riportato il dettaglio delle posizioni corte che, per loro natura e destinazione, svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio obbligazionario ("Posizioni Lunghe"), in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi *spread*.

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Nello specifico si rilevano posizioni su indici quali iTraxx (mercato europeo) e CDX (mercato americano).

Complessivamente le esposizioni nette corte ammontano a nozionali -244,09 €/mln per un valore di bilancio al 30 Giugno 2010 pari ad -5,20 €/mln. L'operatività del semestre ha generato impatti positivi a Conto Economico per 16,36 €/mln.

Posizioni corte su Indici di Credito

(Valori in Milioni di Euro)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX NA IG	2,29	-8,62	-1,42
iTraxx Europe	-52,26	-2,63	4,78
iTraxx Europe Cross over	-53,77	2,10	10,41
iTraxx Europe High Volatility	0,00	0,06	-0,58
iTraxx Europe Senior Financials	-202,00	6,20	4,60
iTraxx Europe Sovereign	-183,35	4,06	4,94
iTraxx Europe Subordinated Financials	245,00	-6,37	-6,37
Totale complessivo	-244,09	-5,20	16,36

Leveraged Finance

Al 30 Giugno 2010 non risultano in essere esposizioni in Leveraged Finance.

DISCLOSURE SUL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI STRUTTURATI DI CREDITO

Nel corso del 2009 il Gruppo Montepaschi si è dotato di una Direttiva interna in materia di valutazione degli strumenti finanziari (*Fair Value Policy*) in cui sono specificate le regole per la valutazione e in cui viene identificato il processo di valorizzazione del *fair value*, ossia l'insieme delle attività necessarie alla classificazione secondo le regole contabili internazionali (*Fair Value Hierarchy*) e alla determinazione e alla verifica del *pricing* effettuato sulla base di criteri a loro volta regolati da uno specifico documento normativo interno.

La valutazione del *fair value* di uno strumento finanziario, inteso come 'valore equo', è di fatto disciplinata dal principio contabile IAS 39, mentre l'analisi sulla gerarchia degli strumenti finanziari articolata su tre livelli (*Fair Value Hierarchy*: Mercato Attivo, *Comparable Approach* e *Mark to Model*), segue le indicazioni emanate dallo IASB. A livello di processo organizzativo, le valutazioni del portafoglio ai fini di bilancio comportano il contributo da parte delle funzioni di controllo di primo e secondo livello, in funzione delle rispettive responsabilità. Le risultanze sono poi portate alla attenzione della Alta Direzione.

Il perimetro della presente sezione riguarda tuttavia i soli strumenti strutturati di credito di terzi detenuti per finalità di investimento, sia con riferimento alle posizioni lunghe, sia a quelle corte, come in precedenza definite. Per una analisi complessiva della Fair Value Hierarchy su tutto il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, si faccia riferimento alla Parte A della Nota Integrativa.

In virtù della riclassificazione contabile di parte delle posizioni avvenuta nella seconda metà del 2008, gli investimenti effettuati dal Gruppo Montepaschi sono ora classificati non solo come HFT e AFS - categorie per le quali i principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* - ma anche a L&R e quindi valutati a costo ammortizzato. Da ciò discende che il principio del *fair value* non si applica più alla totalità del perimetro degli strumenti strutturati di credito, ma solo a quelli che prevedono la valutazione al *fair value* anche a fini di bilancio.

Prendendo in considerazione le sole posizioni lunghe valutate al *fair value*, sempre con riferimento ai valori di bilancio, si può rilevare come solo l'1% è riconducibile a Mercati Attivi (Livello 1), il 26% circa è riconducibile a valutazioni basate su input osservabili (Livello 2) ritenuti liquidi ed affidabili, mentre per il restante 76% viene fatto ricorso a modelli di valutazione che utilizzano anche parametri non direttamente osservabili (Livello 3). Le posizioni corte in derivati su indici, sono tutte valutate sulla base di input liquidi e osservabili (Livello 2).

Gruppo Montepaschi
Disclosure sul Fair Value dei prodotti strutturati di credito
 Valori in Milioni di Euro al 30.06.2010

Posizioni Lunghe

Voce di Bilancio	Criterio di Valorizzazione delle posizioni	Esposizione al rischio	Incidenza %
VOCE 70,60 ATTIVO (L&R)	Costo Ammortizzato	1552,76	
VOCE 20,40 ATTIVO (HFT, AFS)	Fair Value		
	Livello 1 - Mercati Attivi	5,29	1%
	Livello 2 - Input Osservabili	123,14	26%
	Livello 3 - Input Non Osservabili (modelli)	352,41	73%
	Totale posizioni valutate a FV	480,84	100%
Totale posizioni lunghe		2033,60	

Posizioni Corte

Voce di Bilancio	Criterio di Valorizzazione delle posizioni	Esposizione al rischio	Incidenza %
VOCE 20 ATTIVO 40 PASSIVO (HFT)	Fair Value		
	Livello 2 - Input Osservabili	-5,20	100%
Totale posizioni corte		-5,20	

DERIVATI CON LA CLIENTELA E RELATIVO RISCHIO CONTROPARTE

La stima del Rischio di Controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy* in base al quale il *fair value* viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni di *Risk Management* e di *Quantitative Analysis*. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente *best practice* domestica e internazionale. I modelli di *pricing* per i

derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

L'attività del Gruppo Montepaschi in derivati OTC con clientela, avviata nel 2002 a seguito di un'apposita delibera del CdA prevede, sostanzialmente, un'operatività effettuata con finalità di copertura del rischio di tasso, cambio, *equity* e *commodity*. L'operatività risulta indirizzata principalmente alle aziende mentre l'operatività nei confronti di Enti Pubblici e degli Enti Territoriali è al momento sospesa in attesa del completamento del quadro normativo di riferimento. I principali prodotti negoziati sono *interest rate swap*, *cap*, *collar*, contratti a termine, *currency option*, forward sintetici su cambi e commodity, commodity swap, opzioni su *commodity* e combinazioni di tali strumenti base.

Per quanto attiene i prodotti offerti alla clientela, si rilevano, in termini generali, una serie di caratteristiche comuni che caratterizzano larga parte dell'operatività. In particolare i prodotti negoziati:

- non hanno carattere speculativo;
- hanno come esclusiva finalità la copertura dei rischi;
- si associano ad una posizione sottostante, pur restando da essa contrattualmente e amministrativamente separati;
- presentano in generale limitati elementi di complessità;
- non presentano, nel complesso della posizione coperta, leva finanziaria.

I prodotti negoziati, in riferimento alla rischiosità intrinseca, sono suddivisi tra semplici (forme tecniche denominate *Plain Vanilla*) e strutturati (ovvero *Non Plain Vanilla* e strategie miste). Le categorie di prodotti, non vanilla e vanilla, vengono rispettivamente collocate su tipologie di clientela più o meno evoluta. Da un punto di vista tecnico, ed in linea generale, vengono definiti, all'interno del Gruppo Montepaschi, come *Plain Vanilla* i contratti di copertura lineare del rischio tasso e le opzioni acquistate dalla clientela con sottostanti tassi, cambi e *commodity* ossia tutti gli strumenti caratterizzati da una struttura estremamente semplice e una logica finanziaria di piena copertura, mentre sono considerati *Non Plain Vanilla*, in un'accezione molto estensiva, i prodotti non riconducibili alla precedente categoria in quanto caratterizzati anche da minimi aspetti di esoticità (profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure che risultano composti da più componenti finanziarie elementari. Nel rispetto della Direttiva comunitaria MiFID e del suo recepimento nell'ordinamento nazionale, limitatamente ai derivati OTC *Plain Vanilla* il Gruppo Montepaschi ha esteso l'operatività alla clientela ex-operatore qualificato, ora "al dettaglio". L'offerta resta quindi rivolta prevalentemente alla clientela corporate classificata come "Professionale" di diritto o su richiesta, nei confronti della quale si riscontrano transazioni su entrambe le tipologie di prodotti. La vendita di tali strumenti comunque viene in via quasi esclusiva effettuata in regime di adeguatezza previa verifica della finalità di copertura.

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, caratterizzati come l'esposizione in termini di perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato (*risk factors*). I principali *risk factors* a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Banca assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accantonamento della fabbrica prodotto e del presidio del rischio di mercato in MPS Capital Services, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

I derivati OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, in analogia con le altre forme tecniche, sono oggetto di valutazione collettiva in termini creditizi. Tale valutazione avviene per categorie di esposizioni omogenee in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche (fondate su elementi osservabili alla data della valutazione) che consentano di stimare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria. In particolare i parametri di rischio utilizzati nella valutazione collettiva sono la Probabilità di Default (PD) e la Loss Given Default (LGD). Per le controparti Corporate e Retail viene utilizzata la PD e la LGD stimata dai modelli interni, come previsto dalla Circolare 263/2006 emanata da Banca d'Italia. Per le altre si utilizza la PD ricavabile dal rating esterno assegnato dalle agenzie di rating e la LGD del metodo Foundation pari al 45%.

I clienti del Gruppo Montepaschi con Derivati OTC sono quasi 7.500 e i contratti stipulati rappresentano una porzione limitata del complesso dell'operatività commerciale.

Relazione intermedia sulla gestione

Al 30.06.2010 il *fair value* netto dei prodotti risulta complessivamente positivo per il Gruppo Montepaschi (e quindi negativo per i clienti) per un importo pari a circa € 674 mln a fronte di un nozionale complessivo pari a quasi € 22 mld. Tale risultato è determinato prevalentemente dall'operatività su tassi di interesse che presenta un valore positivo di circa € 649 mln e in misura minore dall'operatività su cambi avente un valore positivo di circa € 24 mln.

La porzione di portafoglio riferibile ai prodotti strutturati ammonta a quasi € 274 mln di *fair value* (per un nozionale complessivo di quasi € 9,8 mld), mentre il valore complessivo delle operazioni semplici a circa € 400 mln (con un nozionale pari a circa € 12.2 mld).

Analizzando separatamente attività (*fair value* positivi per il Gruppo) e passività (*fair value* negativi per il Gruppo) può essere effettuata la seguente scomposizione.

Il totale dei *fair value* positivi ammonta a quasi € 844 mln, riferibile ad operazioni effettuate con circa 3.600 clienti e ad un nozionale complessivo di quasi € 17,9 mld. In questo ambito le operazioni semplici ammontano a circa € 551 mln (con un nozionale di quasi € 8,9 mld), mentre quelle strutturate ammontano a quasi € 293 mln (quasi € 9 mld di nozionale). Per tipologia di sottostante, tale valore di *fair value* è composto per circa € 757 mln da operazioni su tassi di interesse, per circa € 77 mln da operazioni in cambi e per quasi € 9 mln da operazioni su azioni e su merci.

Il totale dei *fair value* negativi ammonta a circa € 170 mln, riferibile ad operazioni effettuate con quasi 4.300 clienti e ad un valore nozionale complessivo di quasi € 4,1 mld. In questo ambito le operazioni semplici ammontano a quasi € 151 mln (con un nozionale di circa € 3,3 mld), mentre quelle strutturate ammontano a circa € 19 mln (circa € 800 mln di nozionale); per tipologia di sottostante, tale valore è composto per circa € 108 mln da operazioni su tassi di interesse, per circa € 53 mln da operazioni in cambi e per la parte rimanente da operazioni in merci e azioni.

Relativamente ai clienti che hanno negoziato prodotti strutturati, l'esposizione cumulata, in termini relativi sul totale di tutti i *fair value* positivi nei confronti della clientela, indica che la posizione verso i primi venti clienti rappresenta circa il 44% del totale, mentre la percentuale di esposizione verso i primi cinquanta è pari a circa il 60% e raggiunge il 77% verso i primi cento.

APPENDICE: GLOSSARIO DEI TERMINI UTILIZZATI

Si riporta di seguito un sintetico glossario della terminologia utilizzata nel presente paragrafo, con i relativi acronimi usati nelle tabelle di dettaglio.

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischio differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CDO2	CDO Squared	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da altri CDO.
CDO3	CDO Cubed	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da CDO squared.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamici di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LSS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED I REQUISITI REGOLAMENTARI

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

A partire dall'esercizio 2008 la Banca calcola i requisiti prudenziali secondo l'accordo denominato Basilea 2. Inoltre, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia ricevuta nel giugno 2008 la Capogruppo è stata autorizzata – nell'ambito del perimetro delle entità legali e dei portafogli regolamentari riconosciuti - all'utilizzo dei modelli interni A-IRB ed AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali sia individuali sia di Gruppo a fronte dei rischi di credito e operativi. L'applicazione dei modelli interni, infine, è consentita nel rispetto di alcuni limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa di Vigilanza. In particolare il Gruppo MontePaschi è soggetto ad un floor minimo di requisito patrimoniale - determinato con i modelli interni di cui sopra - non inferiore al 90% del requisito regolamentare calcolato sulla base della precedente normativa Basilea 1. E' previsto che tale limitazione ai benefici derivanti dall'applicazione delle metodologie interne di determinazione del requisito patrimoniale possa essere ulteriormente abbassata su autorizzazione della Banca d'Italia, tenendo conto del progressivo affinamento e consolidamento dei modelli interni adottati e delle prescrizioni di vigilanza.

Ciò premesso **il Patrimonio di Vigilanza** consolidato del Gruppo MontePaschi, al 30 giugno 2010, è risultato pari a circa 14.619 milioni (cfr tabelle e commenti nella Parte F delle note illustrative).

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro				
	30/06/10	31/12/09	31/12/08	Var. %
Patrimonio di Base	9.332	9.093	6.798	2,62%
Patrimonio Supplementare	5.677	5.697	5.525	-0,35%
Elementi da dedurre	390	410	328	-4,83%
Patrimonio di Vigilanza (ante Patr. 3° Liv.)	14.619	14.380	11.996	1,66%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	14.619	14.380	12.340	1,66%

Per quanto riguarda i ratios regolamentari, al 30 giugno 2010 si evidenzia un TIER I Ratio BIS II al 7,8% (7,5% a fine 2009) e un coefficiente di solvibilità BIS II del 12,2% (11,9% a fine 2009).

In particolare, **il Patrimonio di Base** risulta essere pari a circa 9.332 milioni, in crescita rispetto al valore al 31.12.09 (che era pari a circa 9.093 milioni), principalmente per l'effetto positivo della crescita delle riserve (al netto della contabilizzazione della cedola del Tremonti Bond), conseguente alla patrimonializzazione dell'utile (comprensivo degli effetti delle cessioni di asset effettuate tra cui, la più significativa, è rappresentato dalla cessione dei 72 sportelli) ed alla riduzione degli avviamenti.

Il Patrimonio Supplementare si posiziona ad un valore di circa 5.677 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al valore di fine 2009 (era circa 5.697 milioni). Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare si pongono ad un valore di circa 390 milioni (circa 410 milioni al 31 dicembre 2009), per effetto principalmente della variazione del valore delle partecipate assicurative.

Il Patrimonio di Vigilanza complessivo si pone, infine, ad un valore di circa 14.619 milioni, in incremento rispetto al valore di 14.380 milioni al 31.12.09 in considerazione di quanto finora evidenziato.

Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano, al 30 giugno 2010, ad un valore sostanzialmente stabile di 120.218,4 milioni rispetto all'ammontare a fine 2009 (120.899,3 milioni), grazie all'implementazione nel continuo di azioni di ottimizzazione dei requisiti ed all'andamento della dinamica complessiva degli attivi.

LA STRUTTURA OPERATIVA

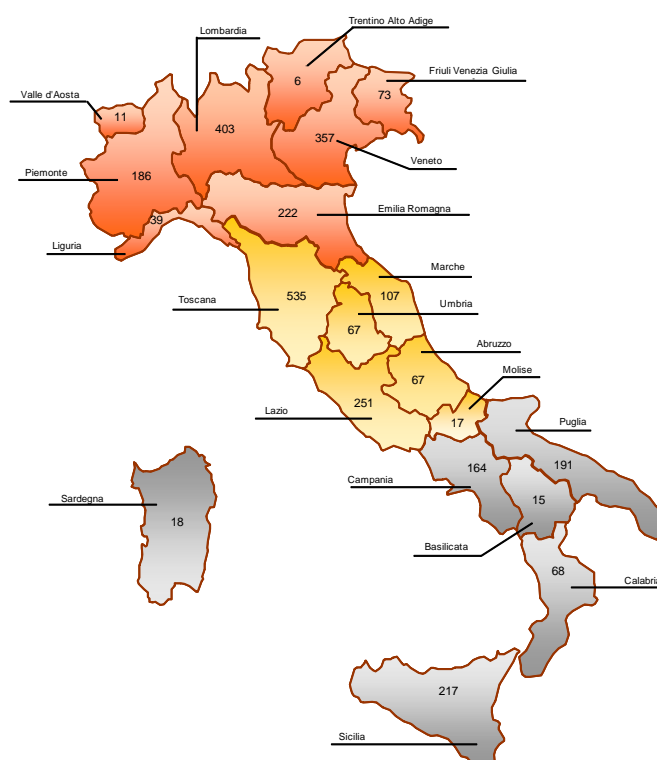
Nel capitolo sull'evoluzione dell'operatività delle varie aree di business ("I risultati dei segmenti operativi") sono state tra l'altro illustrate le iniziative attuate in tema di politica commerciale e innovazione di prodotto/servizio. In questa parte della relazione sulla gestione, vengono invece fornite le **informazioni sull'evoluzione della struttura operativa del Gruppo**, con particolare riguardo ai **canali distributivi**, al **sistema dei pagamenti** ed alle **risorse umane**.

I canali distributivi

Il Gruppo Montepaschi opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando l'evoluzione della rete tradizionale con il potenziamento dei canali innovativi (Internet Banking, Banca Telefonica, ATM), con l'obiettivo di trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il Cliente.

Per quanto concerne l'**evoluzione della rete tradizionale**, nella seconda metà del semestre, in linea con il programma di asset disposal ed in ottemperanza alle indicazioni dell'Antitrust, è stata perfezionata la cessione di due rami d'azienda bancari costituiti da complessivi 72 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena (per maggiori dettagli cfr. capitolo "Gli eventi importanti del primo semestre 2010"). A seguito di tale operazione il Gruppo ha ridotto la propria presenza nell'Italia Centrale portando la consistenza complessiva della rete tradizionale a **n. 3.014 sportelli domestici**²⁶ così ripartiti per Regione, area geografica e banca di appartenenza:

GLI SPORTELLI DOMESTICI DEL GRUPPO MONTEPASCHI



DISTRIBUZIONE DEGLI SPORTELLI PER AREE GEOGRAFICHE AL 30.06.2010^(*)

Area NORD	1.297	pari al 43,03% del totale
Area CENTRO	1.044	pari al 34,64% del totale
Area SUD E ISOLE	673	pari al 22,33% del totale
TOTALE SPORTELLI	3.014	

* Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

GLI SPORTELLI DEL GRUPPO MONTEPASCHI AL 30.06.2010^(*)

Banca Monte dei Paschi di Siena	2.510
Banca Antonveneta	395
Biverbanca	109
TOTALE GRUPPO MONTEPASCHI	3.014

* Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

Il seguimento di particolari segmenti di Clientela (PMI, Enti e Private) è demandato ai **256 centri commerciali specialistici** a disposizione del Gruppo.

²⁶ Numero di segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia

La rete distributiva del Gruppo può contare anche su **837 promotori finanziari** e **148 uffici finanziari aperti al pubblico presenti su tutto il territorio nazionale**.

Questo il quadro riepilogativo della Rete distributiva del Gruppo Montepaschi:

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTEPASCHI

CANALE	30.06.2010	31.03.2010	31.12.2009
Sportelli domestici*	3.014	3.088	3.088
Uffici dei promotori finanziari	148	155	163
<i>Totale punti vendita domestici</i>	<i>3.162</i>	<i>3.243</i>	<i>3.251</i>
Dipendenze estere	41	41	41
Centri PMI	115	113	113
Centri Enti	51	50	50
Centri Private	90	91	90

* Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services Banca per l'Impresa.

Relativamente allo **sviluppo dei canali innovativi**, è proseguita nel semestre l'attività nei confronti della clientela del Gruppo tesa alla diffusione dei servizi telematici, con particolare attenzione alla **Multicanalità integrata** le cui funzionalità sono in continua evoluzione. In particolare è stato lanciato il nuovo servizio *Paskey Mobile Banking* che permette a tutti i Clienti di eseguire le principali operazioni informative e dispositive sui più moderni cellulari smartphone. Sul fronte dei **Privati**, a fine giugno 2010 risultano in essere **oltre 1.385.000 contratti**, che scontano l'integrazione di Banca Personale e la cessione dei 72 sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena. I rapporti di Multicanalità integrata (quasi 794.000 contratti) registrano un trend in crescita anche per effetto dello switch dei vecchi contratti di Internet Banking non più a catalogo. Relativamente al **Corporate** l'ammontare dei **contratti registrati al 30/06/2010**, superiore a **37.400 unità** (oltre 32.100 i rapporti relativi all'Internet Corporate Banking), aumenta rispetto alle consistenze registrate al 31/12/2009, grazie alle nuove stipule di rapporti di Multicanalità Integrata ed Internet Corporate Banking, ma si mantiene stabile sui livelli del 31/03/2010.

Per quanto concerne gli **ATM**, il primo semestre 2010 è stato caratterizzato dall'installazione di n. 118 apparecchiature "cash-in" (di cui n. 36 sostituzioni di ATM "cash-out" preesistenti e n. 82 in aggiunta). A fianco di questa importante attività sono proseguite anche le installazioni di ATM remoti presso siti ad alto interesse commerciale. **Al 30 giugno 2010 il Gruppo Montepaschi vantava un parco ATM costituito da 3.640 apparecchiature** che assorbe la diminuzione di n. 77 apparecchiature per effetto della cessione degli sportelli di Banca Monte dei Paschi di Siena avvenuta nel secondo trimestre 2010.

La rete estera diretta

La rete diretta del Gruppo Montepaschi è distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, al fine di:

- ✓ **mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio** a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ **intercettare flussi** nell'ambito dell'operatività di trade finance;
- ✓ **partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita**, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La presenza del Gruppo Montepaschi si articola su:

- ✓ **n. 4 filiali operative**, dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai;
- ✓ **n. 11 uffici di rappresentanza** dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina;
- ✓ **n.2 Italian Desk**, in Spagna e Romania;
- ✓ **n. 3 banche estere**: MP Monaco SAM (1 filiale), MP Belgio (7 filiali), MPS Banque (18 filiali).

Nel corso del primo semestre 2010 sono stati **perfezionati i seguenti accordi commerciali**:

- ✓ **"One Stop Guarantee Programme"** con Standard Chartered Bank, Londra relativo alla gestione delle garanzie da emettere per conto della clientela del Gruppo Montepaschi verso Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e Asia, ove Standard Chartered Bank è presente con proprie filiali o sussidiarie. L'accordo presenta numerosi vantaggi fra cui un pricing predefinito per Paese e la presenza di un interlocutore unico;
- ✓ **"Risk sharing"** con ANZ (Australia) e Banque Misr (Egitto) sulla base del quale è stato possibile realizzare operazioni di finanziamento a favore di clientela del Gruppo;
- ✓ **"Forfating"** con China Construction Bank (China) a supporto di attività di smobilizzo pro-soluto di crediti documentari realizzate dalla nostra filiale di Shanghai.

Sempre in stretta aderenza con gli obiettivi di sviluppo della capacità operativa del Gruppo e di servizio alle imprese in aree emergenti o in via di sviluppo, **l'attività di Correspondent Banking** si è concentrata, essenzialmente, sui seguenti aspetti:

- ✓ efficientamento della gestione delle relazioni con corrispondenti esteri, nell'ambito del sistema dei pagamenti europeo, con la conclusione di numerosi accordi sulla tariffazione dei bonifici commerciali;
- ✓ sviluppo delle relazioni interbancarie, con focus sulle controparti che operano in aree geografiche a maggiore potenziale di crescita, in ottica di origination del business di trade finance;
- ✓ incremento dei flussi di lavoro attivabili dall'estero, con specifici interventi su aree di particolare interesse commerciale, svolti d'intesa con i presidi di rete;
- ✓ revisione degli accordi con **Banco do Brasil (Brasil)** e **MoldinconBank (Moldavia)** finalizzati alla gestione delle rimesse immigrati.

Sul lato della componente economica sono stati **aggiornati i più importanti accordi in essere con le banche corrispondenti per la tariffazione di prodotti e servizi, in ragione anche della nuova normativa Europea sui pagamenti (PSD)**.

A supporto del pacchetto di servizi "Paschi Senza Frontiere"²⁷, sono in essere accordi con *Banka Credins (Albania)*, *Compagnie Bancaires de l'Afrique Occidentale - CBAO (Senegal)* e *Attijariwafa Bank (Marocco)*.

²⁷ Pacchetto di servizi retail offerto agli immigrati residenti regolarmente in Italia, mediante il quale i titolari di c/c possono inviare bonifici nel proprio paese a condizioni agevolate ed in esenzione di commissioni per target di importi definiti.

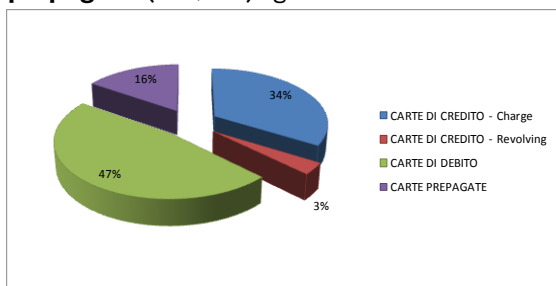
I sistemi di incasso e pagamento

Le attività poste in essere nel semestre per i servizi di incasso e pagamento sono state dedicate prevalentemente all'adeguamento per la compliance alle nuove regole di Sistema dovute alla **Payment Service Directive (PSD)** recepita con Decreto Legge entrato in vigore dal 1° marzo 2010. Sono state completate le analisi sui singoli servizi con l'individuazione degli interventi da effettuare, ultimando le attività di implementazione per quanto riguarda gli interventi tecnici sulle procedure.

Sono proseguite inoltre le altre attività finalizzate alla realizzazione della **Single Euro Payment Area (SEPA)**, con il rilascio del "bonifico europeo" SEPA Credit Transfer sui canali Internet Banking ed Internet Corporate Banking. Sono state inoltre avviate le attività per lo sviluppo del servizio di incasso europeo SEPA Direct Debit.

Relativamente al **servizio POS**, è proseguita nel semestre l'attività avviata nel corso del 2009 finalizzata alla razionalizzazione dei terminali inattivi. Gli esiti di questa attività, unitamente alla chiusura di esercizi commerciali che scontano il perdurare del difficile contesto economico, hanno fatto diminuire la consistenza dei terminali del Gruppo, che si mantiene comunque **superiore a 134.000 unità**. Si ricorda che dall'1/1/2009 il Gruppo Montepaschi gestisce autonomamente un proprio servizio di acquiring, **MPSshop**, anche per l'accettazione delle carte dei circuiti internazionali VISA, VISA Electron, V-Pay, Mastercard e Maestro (oltre che, naturalmente, per la carte PagoBANCOMAT). L'attività di migrazione contrattuale delle posizioni POS dall'acquirer CartaSi verso MPSshop, avviata nel 2009 e proseguita per tutto il semestre, ha già interessato circa il 71% delle posizioni e si prevede possa concludersi entro l'anno. E' stato inoltre rilasciato il servizio TAX Free che consente di rimborsare l'IVA ai clienti non residenti nell'Unione Europea automaticamente tramite una funzionalità aggiuntiva sul POS.

Al 30 giugno 2010 lo **stock delle carte di pagamento del Gruppo Montepaschi** è risultato pari a **3.181.282** unità (carte distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca), con un decremento di circa 2,5% rispetto al numero di carte in portafoglio al 31.12.2009. Nel semestre sono aumentate le **carte prepagate (+3,1%)**, grazie alla vendita della carta Spider e Kristal Best, mentre si sono ridotte le **carte di debito (-5,1%)** e le **carte di credito (-1,5%)** per effetto della cessione degli sportelli e delle attività di razionalizzazione/migrazione dei prodotti.



Nell'ambito delle attività finalizzate a ridurre il fenomeno delle frodi sulle carte di debito e diminuire i costi sostenuti dal Gruppo, è stata avviata la sostituzione di tutte le carte di debito a banda magnetica con quelle di ultima generazione a chip, che garantiscono maggiori livelli di sicurezza per le transazioni di

pagamento/prelievo. L'attività, che riguarda circa 800.000 carte e dovrebbe concludersi entro la fine del terzo trimestre 2010, è stata articolata in varie fasi prevedendo diverse modalità di consegna e di attivazione della nuova carta a seconda delle tipologie di prodotto, cercando di ridurre al minimo l'impatto sulla Rete e sulla Clientela. A fine giugno 2010 sono state sostituite circa 300.000 carte.

In tema di innovazione di prodotto è stato predisposto quanto necessario per il rilascio della **carta VPAY**, una carta di prelievo e pagamento europea, creata da VISA Europe con un marchio di accettazione distinto, interamente basata sulla tecnologia "Chip & PIN" che garantisce il più elevato livello di sicurezza.

Risorse umane, organizzazione e logistico-immobiliare

Dopo aver completato nel 2009 il ridisegno del Gruppo, i programmi e le attività del 1° semestre 2010 si sono sviluppati sulle seguenti linee prioritarie:

- **ottimizzazione degli assetti organizzativi delle strutture centrali**, per elevarne i livelli di efficienza interna ed efficacia nei meccanismi di governo, secondo principi di snellimento, univocità di attribuzioni e focalizzazione sulle attività a maggior valore in logica industriale (valutazione dinamica del rapporto costi – benefici);
- **innovazione dei “processi” operativi**, con priorità per la Rete, al fine di semplificare, velocizzare e rendere più trasparenti tutte le attività rivolte al mercato, migliorando la qualità del servizio lungo le direttrici del rapporto Banca-Cliente e Banca-Dipendente. La prospettiva **centrale** è la **filiale**, con particolare riguardo alla valorizzazione del **ruolo del titolare**;
- **implementazione del nuovo modello di gestione/sviluppo delle risorse umane** (“portafogliazione” e seguimiento strutturato sul territorio) per rafforzare i processi di valorizzazione delle migliori risorse secondo logiche di pianificazione: industrializzazione dei processi di conoscenza e dei percorsi professionali per la copertura dei ruoli ad alto impatto sul business, formazione focalizzata sulla qualità dei comportamenti, sul credito e sulla preparazione all’incarico di titolare;
- **rafforzamento dei livelli di economicità della gestione**, attraverso la riduzione strutturale dei costi (a parità di servizio erogato), il conseguimento di economie di scala/scopo, la razionalizzazione dei processi di governo degli aggregati di “spesa” e gestione delle risorse.

□ GLI ORGANICI

Al 30/06/2010 il personale del **Gruppo** in termini di “forza effettiva”²⁸ si è attestato a **31.612 unità**:

STOCK ORGANICI

	31/12/07 ^(*)	31/12/09	30/06/10
in Forza Effettiva	34.188	32.003	31.612

(*) *Baseline* Piano Industriale 2008-11, comprensiva dell’organico di Banca Antonveneta (9.383 risorse) e Biverbanca (696 risorse).

Si registra una **riduzione netta di 2.576 risorse** rispetto al 31/12/07 e di **391** rispetto a fine 2009; flessione, quest’ultima, da ricondursi sostanzialmente alla cessione di sportelli ai Gruppi **CARIGE (22 filiali per 149 unità)** ed **Intesa-SanPaolo (50 filiali per 248 unità)**, a fronte di un sostanziale equilibrio degli altri flussi, come evidenziato nella tabella seguente:

FLUSSI ORGANICI

	Valori Progressivi: Dal 31/12/07 al 30/06/10	Dal 31/12/09 al 30/06/10
Assunzioni	1.707	361 (*)
Cessazioni	-3.808	-361
Sbilancio variazioni di perimetro	-475	-391
TOTALE	-2.576	-391

(*) Di cui circa l’80% di giovani ad elevato potenziale assegnati a ruoli di Rete

Le **risorse riqualificate** da ruoli di direzione generale a **posizioni di rete** raggiungono **750 unità**.

È così proseguito il processo di ricomposizione della forza lavoro dalle strutture centrali (che da inizio Piano presentano un calo attorno alle 2.100 unità) alla rete (sostanzialmente stabile a parità di perimetro). Il rapporto *front to total* è quindi migliorato di 4 punti percentuali, portandosi al 67%.

²⁸ Valore ottenuto deducendo dal personale “a libro paga” (31.630) le risorse distaccate in società esterne al Gruppo e gli appartenenti alla I Area Professionale ad orario ridotto (19 addetti alle pulizie).

La tavola che segue espone la ripartizione degli organici per dislocazione operativa:

ORGANICI PER DISLOCAZIONE OPERATIVA						
	31/12/07	INCIDENZA %	31/12/09	INCIDENZA %	30/06/10	INCIDENZA %
Strutture Centrali ⁽¹⁾	12.360	36,8%	10.392	33,1%	10.279	33,1%
Rete ⁽²⁾	21.232	63,2%	21.030	66,9%	20.763	66,9%
TOTALE COMPARTO ITALIA	33.592	100%	31.422	100%	31.042	100%
Banche e Uffici/Filiali di Rappresentanza Esteri	596		581		570	
TOTALE GRUPPO	34.188		32.003		31.612	

⁽¹⁾ Capogruppo Bancaria, Direzioni Generali Banche Commerciali, Aree Territoriali e Società di Prodotto/Servizi.

⁽²⁾ Direzioni Territoriali, Filiali, Centri, funzioni di call center e altre strutture a contatto diretto con la clientela.

Di seguito è esposta la ripartizione della forza effettiva per categoria professionale:

ORGANICI PER CATEGORIA PROFESSIONALE			
CATEGORIA-GRADO		30/06/10	INCIDENZA %
Dirigenti		555	1,8%
Quadri Direttivi		11.251	35,6%
Aree Professionali		19.806	62,7%
TOTALE		31.612	100%

L'incidenza del personale laureato è circa del 32,2%, con la punta più elevata nella categoria dirigenziale (attorno al 47,2%).

L'età media del Gruppo è pari a 43 anni (Sistema²⁹ 42,5), mentre la quota rosa si attesta a 44,4% (Sistema 42,1%).

□ LINEE GESTIONALI

SVILUPPO RISORSE UMANE

Nell'ambito del quadro strategico tracciato in premessa, le realizzazioni più significative del periodo hanno riguardato:

- la sessione 2009/10 della **Verifica delle Competenze Professionali (PaschiRisorse)**, strumento fondamentale di **pianificazione e monitoraggio**, per la definizione delle *skill* distintive di ciascun ruolo e la verifica dei livelli di adeguatezza delle singole persone rispetto al profilo stabilito, e di **supporto** a tutti gli altri processi legati alla crescita del personale;
- l'implementazione dei **percorsi professionali**³⁰, che complessivamente coinvolgono circa 800 risorse;
- l'incremento dell'utilizzo del **laboratorio di autosviluppo delle capacità** nell'ambito del progetto **valorizzazione delle risorse**, che si propone di sostenere le attitudini individuali, ai fini di rafforzarne i comportamenti, indirizzarne la crescita professionale e creare un canale organico per alimentare il futuro *management* del Gruppo. L'iniziativa ha finora interessato circa 580 risorse;
- sviluppo del nuovo **Sistema Informativo delle Risorse Umane**, con l'obiettivo di realizzare un sistema unico e integrato che, costruito intorno al dipendente e basato su logiche di pianificazione, garantisca massima trasparenza, tracciabilità e sicurezza dei dati dei processi collegati (aumentandone i livelli di automazione, accessibilità e reportistica) e migliore comunicazione verso i dipendenti.

²⁹ "Rapporto 2009 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria - Retribuzioni e costo del lavoro nelle banche italiane ed europee", Bancaria Editrice.

³⁰ I percorsi verticali disciplinano la crescita verso ruoli obiettivo fino al II livello dei Quadri Direttivi, mentre in linea orizzontale favoriscono l'integrazione delle competenze su ruoli paritetici.

FORMAZIONE

Ad inizio anno è stato elaborato il **Piano della Formazione 2010-12**, che contempla tutti gli interventi formativi previsti per il triennio, in termini di linee guida, obiettivi, tempistica, contenuti, destinatari, modalità di erogazione (corsi in aula, *online*, affiancamenti strutturati), finanziabilità e sostenibilità organizzativa (giornate/uomo previste).

Gli interventi prioritari del programma riguardano:

- il **consolidamento dei livelli di professionalizzazione delle risorse dedicate alla gestione del credito** (sia in termini di presidio del rischio che di sviluppo di opportunità commerciali), anche tramite la certificazione delle competenze previste dai ruoli sia di rete che delle strutture centrali dedicati (progetto "Accademia del Credito");
- lo **sviluppo delle capacità relazionali**, sia dei ruoli dedicati all'attività commerciale (gestori affluent, small business, etc.) che di natura manageriale, in ottica di gestione e motivazione dei team (titolari di filiale e altri ruoli di coordinamento).

Proseguono, inoltre, secondo logiche di continuità con i precedenti Piani, l'**ampliamento offerta formativa per i ruoli critici per il business** (titolari di filiale e principali posizioni di rete) e l'**allineamento della formazione "abilitante/obbligatoria"** (ISVAP, antiriciclaggio, DLgs. 231, trasparenza, privacy, sicurezza sul lavoro, Patti Chiari, etc.) alle disposizioni di legge.

Su tali linee prioritarie è iniziata l'erogazione degli interventi; da inizio anno, infatti, sono state complessivamente erogate **circa 770.000 ore di formazione**, con una media pro-capite a livello di Gruppo attorno alle 28 ore.

In quest'ambito, assume rilevanza l'iniziativa "**maestri di mestiere**", che prevede **un'attività di tutorship professionale** indirizzata **ai neo-titolari** secondo un approccio complessivo di graduale "apprendimento esperienziale".

ORGANIZZAZIONE

In campo organizzativo (assetti e processi) sono state realizzate le seguenti principali attività:

- incorporazione di **MPS Banca Personale in Banca Monte dei Paschi di Siena** (decorrenza 19/04/10), con contestuale costituzione della **Business Unit Promozione Finanziaria** all'interno della Direzione Commerciale Privati;³¹
- riassetto organizzativo del comparto **finanza di Gruppo**, i cui benefici attesi sono il rafforzamento dell'efficacia del modello di *governance* complessivo della Finanza Proprietaria di Gruppo, l'adozione di un modello organizzativo e di processi uniformi per la Capogruppo e le Società controllate, la piena valorizzazione del sistema di valutazione della *performance* (corretta per il rischio), il rafforzamento del sistema dei controlli interni attraverso il complessivo ridisegno delle regole interne e la rivisitazione dell'assetto dei controlli di processo e delle attività di *middle office*, la realizzazione di economie di scala attraverso l'accentramento e la razionalizzazione delle attività di *back office*;
- **rafforzamento del presidio complessivo del comparto del credito** attraverso la costituzione della nuova Direzione Governo del Credito e l'avvio progettuale per la **revisione complessiva** dei relativi **processi**, con contestuale rivisitazione degli assetti organizzativi di Area Territoriale, in ottica di un maggiore presidio del rischio e miglioramento dei livelli di efficienza (es. diminuzione tempi di delibera, etc.);
- avvio del programma di **revisione dell'architettura applicativa della rete con il contestuale ridisegno di tutti i processi commerciali in ottica di profonda innovazione (Progetto Paschi FACE)**, con l'obiettivo di creare una piattaforma che migliori la relazione Banca-Cliente in tutte le sue fasi attraverso semplicità di utilizzo, integrazione delle funzionalità e razionalizzazione degli strumenti a disposizione delle funzioni di rete;
- **semplificazione dei processi di rete**, nell'ottica di valorizzare la figura del titolare con l'attribuzione di maggiori leve manageriali e l'accentramento di attività a minor valore aggiunto sul Consorzio Operativo di Gruppo, migliorando anche il rapporto *front to back* e consentendo il raggiungimento di significative efficienze operative col fine ultimo di migliorare la qualità del servizio erogato alla clientela;
- implementazione del **nuovo Sistema Informativo Contabile e Gestionale**, finalizzato a far evolvere gli assetti organizzativi e le architetture tecnologiche a supporto dei processi di bilancio e di ciclo passivo.

³¹ Sono attualmente in corso le attività di fine tuning del canale "Promozione Finanziaria" in ottica di raggiungimento degli obiettivi di piano.

COSTI E LOGISTICA

Nell'ambito delle iniziative di *cost & space management* si evidenziano:

- avvio della **Piattaforma di Spend Management**, relativamente ai moduli per la **gestione dell'albo fornitori e delle negoziazioni**, oltre che per la **repository e scadenziario dei principali contratti di Gruppo**;
- acquisizione delle proposte economiche delle aziende candidatesi come partner per il **Progetto PaschiManutenzione**, destinato a razionalizzare i servizi di manutenzione e *facility* del Gruppo;
- **Progetto Smaterializzazione dei Documenti**, che comprende tutte le iniziative volte a trasferire sul canale digitale le comunicazioni alla clientela.

Le attività della funzione sono state interessate nel semestre da verifiche, concluse tutte positivamente, a cura dell'ente certificatore **RINA Services S.p.A.** in merito al "Sistema di Gestione Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" – OKSAS 18001 ed al "Sistema di Gestione Ambientale" - ISO 14001.

RELAZIONI INDUSTRIALI

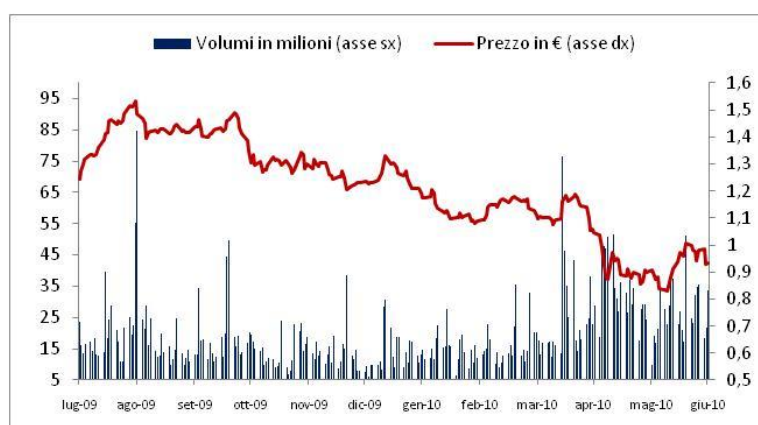
Le relazioni industriali si sono focalizzate, principalmente, sulle procedure relative all'incorporazione di MPS Banca Personale nella Capogruppo Bancaria ed alla citata **cessione di sportelli ai Gruppi CARIGE ed Intesa-SanPaolo**.

L'ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS, LA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO E IL RATING

PREZZI

Prima metà dell'anno caratterizzata da forte volatilità per i mercati azionari, con vendite diffuse nei primi due mesi dell'anno, buon recupero nei mesi centrali e ancora vendite nell'ultima parte del semestre. I principali indici hanno quindi chiuso al 30 Giugno 2010 su valori inferiori rispetto a quelli registrati a fine 2009 (Dow Jones -6,3%, S&P 500 -7,6%, FTSE MIB -16,9%); calo più accentuato per il comparto bancario italiano e quello europeo (DJ Euro Stoxx Banks -23,7%, FTSE Mib Banche -22,7%). Il titolo BMPS ha chiuso il primo semestre 2010 a 0,935 euro (-23,9% rispetto a fine 2009) sostanzialmente in linea con l'andamento riflessivo registrato dai principali titoli bancari italiani.

■ ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30/06/09 al 30/06/10)

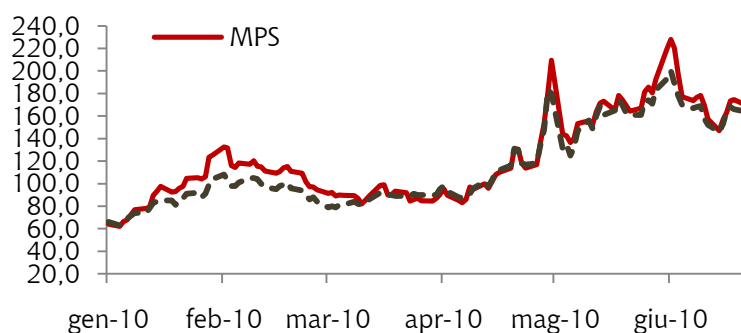


■ RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/09 al 30/06/10)

Media	1,08
Minima	0,83
Massima	1,33

In linea con il settore anche l'andamento dei CDS (5Y Senior) di BMPS.

■ ANDAMENTO DEL CDS BMPS (5Y Senior) (dal 31/12/09 al 30/06/10)



CAPITALIZZAZIONE E AZIONARIATO

A fine giugno 2010 il valore di mercato di BMPS, sulla base di n. 6.701.150.820 azioni (ordinarie e privilegiate) in circolazione, era pari a circa 6,3 miliardi di euro.

RIEPILOGO PREZZI DI RIFERIMENTO E CAPITALIZZAZIONE

	31.12.09	30.06.10
Prezzo (euro)	1,23	0,94
N. azioni ordinarie	5.569.271.362	5.569.271.362
N. azioni privilegiate	1.131.879.458	1.131.879.458
N. azioni di risparmio	18.864.340	18.864.340
Capitalizzazione (ord + priv) (euro mln)	8.229	6.266

Per quanto riguarda l'azionariato della Banca, sulla base delle segnalazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. n.58/98 a Consob e BMPS, i maggiori azionisti risultano: la Fondazione Mps, azionista di maggioranza con il 45,68% del capitale ordinario; JP Morgan Chase con il 5,54%; Axa S.A. con il 4,56%; Caltagirone Francesco Gaetano con il 4,52%; Unicoop Firenze con il 3,32%.

AZIONISTI RILEVANTI ex. art. 120 D.Lgs. n. 58/98	
Fondazione MPS	45,68%
JP Morgan Chase	5,54%
Axa S.A.	4,56%
Caltagirone Francesco Gaetano	4,52%
Unicoop Firenze – Società cooperativa	3,32%

VOLUMI

Nel corso del 2010 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 22,4 milioni di pezzi, con punte di 76,5 milioni nel mese di aprile e minimi di 6,3 milioni nel mese di febbraio.

**QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBATI
RIEPILOGO VOLUMI 2010**

	(in milioni)
Gennaio	302
Febbraio	302
Marzo	384
Aprile	524
Maggio	692
Giugno	282

IL RATING

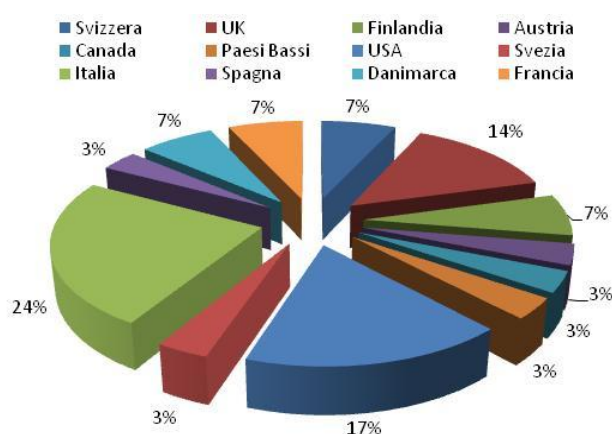
Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 30 Giugno 2010:

Agenzie Rating	Debito a breve termine	Debito a lungo
Moody's Investors	P - 1	A1
Standard & Poor's	A - 2	A-
Fitch Ratings	F - 1	A

L'ATTIVITA' INVESTOR RELATIONS NELLA PRIMA META' DEL 2010

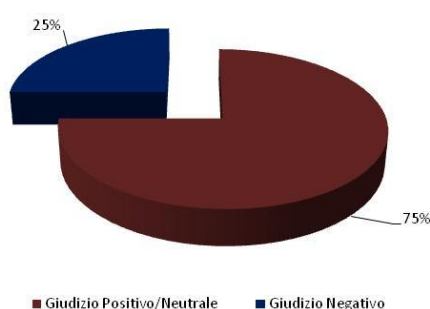
La prima metà del 2010 ha visto il team Investor Relations interagire in maniera marcatamente proattiva con la comunità finanziaria, in linea di continuità con quanto fatto nel 2009. Complessivamente sono state effettuate dal top management del Gruppo Montepaschi circa 30 giornate di incontri con investitori istituzionali in 12 diversi paesi.

Questo il dettaglio (in %) per area geografica delle giornate dedicate a roadshow/marketing:



LE RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO MPS

Per quanto riguarda le raccomandazioni sul titolo MPS al 30 Giugno 2010 il 75% degli analisti che coprono il titolo aveva un giudizio neutrale/positivo ed il 25% un giudizio negativo.



L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Nel corso del primo semestre 2010 le attività di comunicazione istituzionale e commerciale impostate dal Gruppo Montepaschi sono state indirizzate verso la valorizzazione della corporate image e del brand aziendale, attraverso l'intensificazione dei **rapporti con i media** e delle relazioni esterne, migliorando le attività di **comunicazione interna**, proseguendo sul sentiero della **sponsorizzazione e promozione**.

Sul fronte della **comunicazione esterna**, l'attività svolta nel corso del semestre si è concentrata sulla trattazione dei principali "fatti aziendali" del Gruppo attraverso le più importanti testate nazionali e locali. Tra le numerose iniziative realizzate si evidenziano: l'organizzazione della conferenza stampa di presentazione ai media dei risultati di bilancio 2009 e del primo trimestre 2010, il closing delle operazioni di cessione di un ramo d'azienda bancario (22 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) al Gruppo CA.RI.GE. ed un ramo d'azienda bancario (n. 50 sportelli di BMPS) a CA.RI.FI., il processo di riorganizzazione della promozione finanziaria, l'estensione dell'accordo di bancassurance Axa Mps alla rete distributiva di Antonveneta, le iniziative di sponsorizzazione, le attività culturali, sociali ed artistiche intraprese dal Gruppo. Particolare importanza ha assunto la gestione della comunicazione sulla stampa di importanti strumenti riservati ad imprese e famiglie, quali la proroga del pacchetto per le PMI e l'adesione al piano Famiglie di ABI.

Per quanto concerne la **comunicazione interna**, sono proseguite le attività ormai consolidate finalizzate alla pubblicazione degli House Organ, strumenti di diffusione e condivisione di notizie riguardanti il Gruppo. Accanto alla pubblicazione di **Filodiretto 7**, **Filodiretto 30**, **Filodiretto Advice**, vengono realizzate **newsletters**³² dedicate soprattutto alla diffusione delle ricerche condotte dall'Area Research. La **rassegna stampa dedicata alla rete**, consultabile sulla intranet aziendale, è strutturata sia a livello nazionale che locale (con articolazione geografica Nord, Centro e Sud). La **TV aziendale Montepaschi Channel** è stata arricchita dall'introduzione nel palinsesto del format settimanale MONTEPASCHI TG, con contestuale invio dei testi ai colleghi non udenti. Sul versante della **Intranet aziendale**, nel corso del semestre sono stati implementati nuovi canali tematici tra i quali, ad esempio, quello relativo alla Business Unit Promozione Finanziaria nata a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di MPS Banca Personale SPA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

Per quanto riguarda il versante delle **sponsorizzazioni**, sono stati effettuati diversi interventi finalizzati a consolidare e sviluppare rapporti commerciali e di business con primari operatori dei settori di riferimento nonché iniziative di promozione commerciale e concorsi a premi. Queste le principali iniziative di carattere culturale, scientifico, economico e sportivo del trimestre:

- Nel **settore culturale** è stato deliberato un pacchetto complessivo di interventi a favore dell'Amministrazione Comunale di Siena tra cui, la Città Aromatica, gli eventi del Siena Jazz ed i Festeggiamenti per il capodanno 2011. Confermato il sostegno al piano di informazione che la Provincia mette in campo a favore dei cittadini per comunicare le modalità di fruizione dei servizi e le linee programmatiche di intervento sul territorio. Da evidenziare la partecipazione alla Mostra itinerante per i "125 anni del Resto del Carlino", che si snoda per tutta l'Emilia Romagna e le Marche con eventi all'interno delle principali filiali, il sostegno alla Biennale Antiquaria a Siena, al Teatro Povero di Monticchiello, al Festival del Documentario.
- Per quanto riguarda il **settore sportivo**, oltre ai consolidati rapporti con l'A.C. Siena, la Mens Sana Basket, A.C. Arezzo, il Viadana Rugby, U.S. Virtus Poggibonsi, Colle Basket, Poggibonsi Basket, Mantova Calcio, Viadana Calcio, Basket Bancole, Top Team Volley Mantova, si ricordano gli accordi con GEAS Basket femminile Milano, Associazione sportiva Calcio Femminile – Siena, Federazione Italiana Canoa e Kayak. Si segnalano inoltre collaborazioni con la Federazione Italiana Golf Sezione Toscana, la Federazione Italiana Tennis Sezione Toscana. E' stato rinnovato il tradizionale accordo con Fidal Toscana che prevede il supporto della attività della federazione nel corso dell'anno con la realizzazione di uno specifico trofeo dedicato alla Banca e denominato Grandprix Montepaschi. Per quanto invece riguarda le manifestazioni si segnalano gli accordi raggiunti per il Motoraid Guzzi, il Gp della liberazione e il Giro delle regioni. Tra le iniziative già concluse la kermesse Danza in Fiera, la Montepaschi Strade Bianche, la Mezzamaratona di Roma.

³² Nella prima parte del semestre gli invii di **Filodiretto1** sono stati effettuati a supporto di numerose iniziative tra le quali ricordiamo "Combatti la crisi" ideato dai servizi retail e corporate, le campagne commerciali di Consum.It, di Axa Mps, le attività di comunicazione delle Aree Territoriali, il lancio della nuova gamma prodotti di Prima Sgr.

- Relativamente al **settore sociale**, il Gruppo Montepaschi ha sostenuto il Premio Santa Caterina d'Oro e l'attività di raccolta fondi dell'Associazione Exodus di Don Mazzi. Ha costituito inoltre un punto di riferimento de "La Fabbrica del Sorriso 2010", iniziativa di raccolta fondi a supporto di progetti di solidarietà in Italia e nel Mondo a favore dei bambini bisognosi di aiuto, ideata da Mediacfriends. Con la soc. Pellegrini, gestrice di parte dei buoni pasto dei dipendenti del Gruppo, è stato concordato che uno dei buoni pasto mensili verrà personalizzato con l'invito a donare lo stesso in favore di Haiti. Sono state poi seguite le fasi conclusive della raccolta fondi realizzata dalle filiali durante il Natale.
- Nel **settore economico** tra le numerose iniziative si sottolinea il sostegno a Promosiena ed alle attività dell'Enoteca Italiana nonché il sostegno al progetto ideato da Fondazione Qualivita che si pone l'obiettivo di portare i distretti agroalimentare italiani alla ribalta dell'EXPO 2015.

Per quanto riguarda l'attività di **coordinamento e progettazione di gestione di concorsi e/o operazioni a premi** si segnalano in particolare i concorsi a premi "Axa Mps Protetto e Premiato" e "Vinci la tua pausa caffè".

Relativamente alle iniziative legate alla **pubblicità ed immagine**, oltre alle attività di tutela dei marchi istituzionali e di prodotto del Gruppo Montepaschi, sono stati presidiati i processi autorizzativi e attuativi per i mailing e le altre comunicazioni alla clientela. È stata programmata la seconda fase della campagna istituzionale realizzata sulle principali reti televisive nazionali, nonché su alcune emittenti locali. In assenza di campagne strutturate a mezzo stampa, nel periodo sono state realizzate una serie di interventi con inserzioni relative a prodotti del Gruppo. Sono state inoltre strutturate le principali sponsorizzazioni editoriali (Piemme, Editoriale 2000) nonché una serie di iniziative sul mercato. È stato effettuato il seguimento per l'iscrizione al premio NC Award della campagna pubblicitaria istituzionale e della serie di eventi per il segmento corporate "La Banca incontra la città". È stata inoltre curata l'iscrizione al premio "Media Key – Press & Outdoor" nella categoria "Grandi formati" con la maxi affissione realizzata a Venezia sfruttando l'impalcatura per i restauri di Palazzo Ducale presso il Ponte dei Sospiri. È stata infine seguita l'iscrizione, avvenuta indirettamente ad opera dell'agenzia pubblicitaria di Gruppo, al Grand Prix della Comunicazione di Pubblicità Italia.

Nell'ambito dell'**organizzazione di convegni, convention, workshop** si segnala in particolare la gestione di tutte le fasi connesse all'organizzazione dell'edizione 2010 del roadshow Class CNBC, in collaborazione con il quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Sul fronte **web e new media**, è stato fornito il contributo per lo sviluppo del nuovo servizio *Paskey Mobile Banking* per la piattaforma smartphone, testando l'applicazione per iPhone e le soluzioni per touchscreen e hardkeys e sviluppando il mini sito che promuove il mobile banking. È stato inoltre rilasciato il nuovo sito "La nostra Italia" legato ai siti www.unastoriaitaliana.it e www.consumit.it, coordinando l'attività di manutenzione dei progetti relativi alla presenza della Banca MPS sui canali di social network (Facebook, Twitter e YouTube).

LA RESPONSABILITA' SOCIALE DEL GRUPPO MONTEPASCHI

In questo capitolo vengono sintetizzate le principali iniziative poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso del primo semestre 2010 in attuazione della propria Politica di **Corporate Social Responsibility** (CSR)³³, sviluppate con particolare attenzione alla **Clientela** ed al **Personale**, alla **Società** ed all'**Ambiente**.

Nella tabella che segue sono riportati, per ciascuna categoria di sviluppo anzidetta, alcuni tra i principali indicatori non finanziari utilizzati per verificare le performance raggiunte dal Gruppo rispetto all'obiettivo di coniugare il core business con il soddisfacimento delle aspettative dei diversi stakeholder.

Obiettivi	Indicatori di performance (selezione)	2010 1H	2009 FY
Personale Valorizzare il capitale umano, sviluppando la qualità del lavoro e la soddisfazione-motivazione del personale	▪ Employee perception index (scala 20-100)	(*)	65,2
	▪ Assenteismo (giorni) (**)	5	4
	▪ Turnover (%) (***)	0,18	0,45
	▪ Formazione procapite (giorni)	3,3	4,74
	▪ Donne dirigenti e quadri (%)	29,4	29,6
Clienti Aumentare la customer satisfaction mettendosi "dalla parte dei clienti" con semplicità e trasparenza	▪ Personale femminile (%)	44,4	44,2
	▪ Customer perception index (scala 20-100)	(*)	73,5
	▪ Retention clienti (%)	97,3	93,9
Società Sviluppare i servizi per i clienti "meno evoluti", a basso reddito, in particolari difficoltà economiche	▪ Reclami (n.)	5.459	11.267
	▪ Microcrediti (n.) (****)	322	312
	▪ Migrant banking (clienti %)	5,0	4,7
	▪ Mutui sospesi – privati (n.)	5.955	8.200
	▪ Mutui sospesi – imprese (n.)	9.096	6.858
Accrescere le performance nella catena di fornitura	▪ Rating di sostenibilità dei fornitori (scala 1-10)	(****)	4,7
	▪ Acquisti "green" (%)	3	4
Ambiente Ridurre i consumi di risorse e gli impatti ambientali delle operation	▪ Energia procapite (TEP – Tonnellate Equivalenti di Petrolio)	0,91	2,00
	▪ Emissioni CO ₂ procapite (kg)	423	1.314
	▪ Carta procapite (kg)	51	75
	▪ Finanziamenti energie rinnovabili (milioni)	408	379
	▪ Rischio ambientale medio-basso nelle operazioni di credito specializzato (%)	83	77

(*) (****) Le rilevazioni per l'anno 2010 saranno completate nel corso del secondo semestre

(**) Giorni di assenza pro-capite per malattie di durata inferiore o uguale a 3 giorni

(***) Rapporto tra il numero delle dimissioni volontarie e l'organico complessivo

(****) I dati comprendono i prestiti erogati dalla società del Gruppo Microcredito di Solidarietà Spa e l'operatività della Capogruppo in Toscana nel campo della prevenzione usura e nell'ambito dell'iniziativa della Regione SMOAT-Sistema di Microcredito Orientato e Assistito Toscano

Gli sviluppi dei suddetti indicatori sono generalmente positivi a confronto con i valori dell'anno precedente. Sono anche positivi i riscontri degli operatori della cosiddetta finanza sostenibile, con la conferma, per l'ottavo anno consecutivo, del titolo BMPS negli indici **FTSE4Good Index Series** (Europe e World) ed il buon apprezzamento in Europa da parte degli investitori istituzionali SRI (Socially Responsible Investments) che risultano possedere complessivamente il 2,55% del capitale flottante della Capogruppo.

A livello operativo, la Politica di CSR ha interessato in particolar modo i seguenti contesti:

SUPPORTO AI CLIENTI NEL CONTESTO DI CRISI ECONOMICA

In un contesto di mercato ancora difficile, soprattutto nelle componenti reali del sistema economico, il Gruppo Montepaschi ha confermato il proprio sostegno a famiglie e imprese in maggiore difficoltà aderendo ad iniziative legate ad accordi definiti a livello di Sistema e sviluppando progetti in autonomia, con l'obiettivo di mitigare gli impatti della crisi.

³³ Per una trattazione più ampia di queste argomentazioni si rimanda al Bilancio annuale sulla Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi, disponibile - insieme ad ulteriori risorse ed aggiornamenti continui - nella sezione "I nostri valori" del sito www.mps.it.

COMPLIANCE E CURA DEL RAPPORTO CON I CLIENTI

Nella continua ricerca di soluzioni migliorative del rapporto con i clienti, sono stati integrati i doveri di compliance alle novità normative, specie in tema di trasparenza e comprensibilità dei servizi bancari, con le innovazioni suggerite direttamente dai clienti stessi e dalle associazioni dei consumatori, ed avviate nel corso semestre attraverso specifici cantieri di lavoro.

In particolare, nell'ambito del Consumer-Lab, le attività svolte in collaborazione permanente con le 15 principali associazioni dei consumatori, hanno riguardato principalmente:

- la definizione di una "carta dei diritti e dei doveri dei clienti bancari" (in fase di ultimazione);
- il confronto tra le associazioni e le direzioni territoriali retail su programmi, prodotti e servizi della Banca, le problematiche e le opportunità del rapporto banca-consumatore nei territori. Nel semestre sono stati realizzati 8 incontri ed altrettanti sono previsti nella seconda parte dell'anno;
- la prosecuzione del ciclo di incontri-dibattiti sui temi caldi del rapporto banca-consumatore, denominato "Consumer-Lab a casa vostra", con il coinvolgimento delle associazioni locali, dei media e della Rete, anche attraverso l'apertura al pubblico di specifici corner informativi in filiale. Si sono finora svolti 8 degli 11 eventi complessivamente previsti.

La dinamica dei reclami segna progressi positivi. Nel semestre sono pervenuti 5.459 reclami con tempi medi di risposta in decisa diminuzione (48 giorni rispetto ai 66 del semestre precedente). Promettente anche il dato sulla retention (97,3%), in attesa dei risultati delle ultime rilevazioni di customer satisfaction.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Nel contesto di una progressiva revisione ed ottimizzazione dei processi di acquisto, è stata confermata ed ulteriormente rafforzata l'integrazione di considerazioni sociali ed ambientali con le tradizionali valutazioni economiche, costi-benefici, mettendo in atto la specifica Policy di Gruppo finalizzata ad assicurare la sostenibilità a 360° della gestione della catena di fornitura.

Sono 130 le iniziative previste a tale scopo per il periodo 2009-2011. Tra le più significative del semestre si segnalano:

- **L'assessment CSR dei fornitori**
 - è stato integrato l'assessment CSR nel sistema di vendor rating, con un'incidenza del 15%;
 - sono stati effettuati incontri individuali con le prime 50 aziende coinvolte, per identificare le possibili azioni di miglioramento e collaborazione;
 - sono state oggetto di valutazione ulteriori 63 aziende secondo un piano di qualificazione dell'Albo fornitori che sarà completato nel 2012.
- **L'acquisto di prodotti "green"**
 - sono stati resi disponibili nella piattaforma di e-procurement 175 prodotti di qualità ambientale certificata per le necessità di cancelleria, carta, modulistica, consumabili IT, per una spesa nel semestre pari al 43% del totale. Considerato l'intero volume di acquisto del Gruppo, l'incidenza delle spese "green" si attesta invece a circa il 3%.

In virtù delle suddette attività, il Gruppo è stato selezionato tra i finalisti di importanti riconoscimenti di settore nazionali (Sodalitas Social Award, Green Globe Banking Award) e internazionali (Procurement Leaders Award, CIPS Supply Management Award).

IMPATTI DEL BUSINESS NELLA SOCIETÀ

Tra le misure realizzate anche in ragione di una forte componente sociale - non profit - e reputazionale, con effetti sul *core business* spesso indiretti e nel lungo periodo, vi sono:

- **L'educazione finanziaria**, con l'avvio del progetto "Ke risparmiatore 6?". In tale ambito sono stati effettuati i primi due incontri nel territorio con i ragazzi delle scuole medie superiori sul tema del risparmio e sulla formazione finanziaria (circa 400 studenti finora coinvolti);

- **Lo sviluppo dell'offerta per favorire l'accesso al credito e ad altri servizi bancari da parte delle fasce più vulnerabili della società**
 - aumentata l'incidenza della clientela immigrata (oggi al 5%), anche in virtù di un consolidato modello di servizio specialistico denominato Paschi Senza Frontiere;
 - avviato il progetto "terzo settore", con il consolidamento del patrimonio clienti (oltre 8 mila) e delle attività di impiego e raccolta (quota di mercato pari a 4,4%);
 - definite nuove soluzioni per i giovani, con prestiti personali a coperture delle spese di formazione universitaria, master e corsi di specializzazione (283 operazioni per complessivi 1,6 milioni circa), e operatività di conto corrente economiche e più rispondenti ai loro stili di utilizzo dei servizi bancari (7.756 conti aperti da febbraio 2010);
 - intensificata l'attività della società del Gruppo Microcredito di Solidarietà (230 piccoli prestiti; erano stati meno di 141 l'anno precedente nello stesso periodo), che ha portato a 36 il numero dei centri di ascolto presenti in Toscana (erano 29 a fine 2009);
 - erogati ulteriori prestiti per soggetti "non bancabili", in particolare nell'ambito degli accordi territoriali per contrastare il fenomeno dell'usura (il plafond disponibile è pari a circa 44 milioni) e attraverso il Sistema di Microcredito Orientato e Assistito Toscano (48 operazioni nel semestre in favore di piccole imprese per circa 670 mila euro);
 - avviate le operatività della Convenzione tra ABI e la Conferenza Episcopale Italiana e dell'Intervento di Microcredito della Regione Toscana nei cui contesti saranno erogati piccoli prestiti a persone in particolari situazioni di disagio;
- **I contributi alla gestione di emergenze umanitarie**, con la promozione di raccolta fondi ed assicurando varie forme di assistenza finanziaria ai clienti ed alle popolazioni colpite nel 2009 da calamità naturali (il terremoto in Abruzzo, le alluvioni di Messina e dell'alta Toscana). In particolare, sono stati raccolti dalle Rete del Gruppo più di 1,5 milioni in favore dei terremotati d'Abruzzo, che saranno utilizzati in numerosi progetti per bambini, lo sport ed il sociale nei comuni aquilani.
- **La tracciabilità e la disclosure "etica" degli impieghi**
 - confermata la policy sul coinvolgimento nel settore degli armamenti, con la cessazione dell'operatività residuale precedentemente gestita da Banca Antonveneta nell'ambito della Legge 185/1990; le linee di credito utilizzate ammontano a circa 180 milioni e riguardano società italiane operanti in misura ridotta nello specifico settore;
 - entrata a regime la nuova politica di gestione ed asset allocation dei fondi di previdenza complementare dei dipendenti della Capogruppo, che da quest'anno integra criteri ESG (Environment, Society, Governance) in tutte le diverse linee d'investimento;
 - sviluppato un sistema di valutazione e rating che da Giugno 2010 consente di assegnare ai fondi/sicav in offerta un indicatore ESG per segnalare al gestore, e quindi ai clienti, i prodotti che mediamente investono più di altri in titoli di imprese e governi maggiormente attenti a considerare le problematiche ambientali e sociali nell'ambito delle proprie responsabilità; tale iniziativa è stata selezionata tra i migliori casi aziendali in Europa che saranno presentati al prossimo CSR Market Place sotto l'egida della Commissione Europea;
 - collocata l'obbligazione bancaria ING Crescita Protetta Sostenibile, con cedola fissa per il primo anno e variabile per i successivi quattro e collegata all'indice azionario EURO STOXX Sustainability 40 Price Index, che comprende titoli di società con elevate performance ESG.

GESTIONE AMBIENTALE DELLE OPERATION E DEL BUSINESS

Le azioni del Gruppo finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente sono state incentrate sulle seguenti principali direttrici:

- **Efficienza e qualità energetica**
 - costituito uno specifico tavolo tecnico interfunzionale;
 - effettuati vari interventi nel settore IT tra cui, in particolare, la sostituzione dei server del centro elaborazione dati di Siena con 352 nuove macchine dotate di processori INTEL ad altissima efficienza, che ha consentito di ridurre i consumi di energia di oltre 1,3 milioni di kWh in un anno, con un risparmio economico di 261 mila euro ed un taglio di 648 tonnellate di emissioni di CO₂;
 - installati e resi più efficienti circa 85 impianti di riscaldamento e climatizzazione;
 - aumentato in misura considerevole il ricorso a fonti rinnovabili per l'approvvigionamento di elettricità (98% rispetto all'87% di fine 2009).
- **Ottimizzazione della gestione di materiali di consumo**, mediante l'introduzione della piattaforma di e-procurement e del relativo sistema di budget e verifica che consente un migliore controllo sulle spese e sui quantitativi di consumabili (in primis la carta) utilizzati da ciascun ufficio.
- **Riduzione delle emissioni di CO₂**, soprattutto per effetto delle suddette misure di efficienza energetica ed un più attento ricorso alle autovetture nelle trasferte di lavoro, con preferenza per le auto di struttura, mediamente più efficienti, sicure e meno inquinanti; sono state inoltre identificate, attraverso appositi questionari e focus group interni (circa 1.000 persone coinvolte), possibili soluzioni per la mobilità casa-lavoro dei dipendenti nelle città a maggiore intensità di traffico, attivando in particolare una navetta aziendale a servizio di una sede del gruppo situata in una zona disagiata nel comune di Roma.
- **Green banking**, confermando un forte presidio nel settore delle energie rinnovabili a supporto degli specifici investimenti di privati-famiglie e imprese, e per la realizzazione di impianti di larga scala nei territori (898 progetti per complessivi 408 milioni); l'offerta per finalità ambientali è stata integrata con il pacchetto "TerrAmica" che prevede un plafond di 130 milioni per finanziare lavorazioni e progetti eco-compatibili in agricoltura.

GLI EVENTI IMPORTANTI DEL PRIMO SEMESTRE 2010

Riepiloghiamo qui di seguito gli eventi più significativi che hanno caratterizzato il Gruppo Montepaschi nel corso del primo semestre 2010:

- ✓ **in data 10 febbraio 2010** AXA e Banca Monte dei Paschi di Siena hanno esteso il loro accordo di bancassurance alla rete distributiva rappresentata dalle 1.000 filiali della ex Banca Antonveneta;
- ✓ **in data 15 febbraio 2010** si è proceduto al rimborso anticipato della operazione di cartolarizzazione denominata "Siena Mortgages 02-3 S.r.l.", dal nome della società veicolo utilizzata per la cessione del portafoglio "multi originator", costituito da mutui fondiari "performing", garantiti da ipoteca di primo grado su immobili residenziali;
- ✓ **in data 29 marzo 2010** l'Assemblea dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha tra l'altro deliberato le seguenti operazioni societarie straordinarie:
 - Progetto di fusione per incorporazione di Antenore Finance SpA e Theano Finance SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena;
 - Progetto di fusione per incorporazione di MPS Banca Personale SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA;
 - Progetto di fusione per incorporazione di MPS SIM SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA;
 - Progetto di fusione per incorporazione di Siena Mortgages 00 1 SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA;
 - Progetto di fusione per incorporazione di Ulisse SpA, in liquidazione, in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

In occasione della stipula dei rispettivi atti di fusione saranno stabilite le date di decorrenza degli effetti giuridici delle operazioni.

- ✓ **in data 16 aprile 2010** è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Personale SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, con decorrenza degli effetti contabili/fiscali dal 1° gennaio 2010. L'operazione dà seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.
- ✓ **in data 28 maggio 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo CA.RI.GE. hanno sottoscritto il contratto definitivo per la cessione di un ramo d'azienda bancario (22 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) al Gruppo CA.RI.GE. per un corrispettivo pari a circa 130 milioni di euro. Al 30 settembre 2009 gli sportelli in questione intermediavano circa 1.537 milioni di euro di raccolta totale e circa 840 milioni di euro di impieghi.
- ✓ **in data 11 giugno 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo Intesa-SanPaolo hanno sottoscritto il contratto definitivo per la cessione di un ramo d'azienda bancario (50 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) alla Banca CA.RI.FI. per un corrispettivo pari a circa 200 milioni di euro. Al 30 settembre 2009 gli sportelli in questione intermediavano circa 2,1 miliardi di euro di raccolta totale e circa 1,5 miliardi di euro di impieghi.
- ✓ **in data 22 giugno 2010** la Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione inaugurale di Obbligazioni Bancarie Garantite destinate all'euromercato, ed emesse a valere sul Programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno ed assistito da mutui residenziali del Gruppo. L'operazione, di ammontare pari ad 1 miliardo di euro, prevede una scadenza a 5 anni con struttura tasso fisso, ed è destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. L'operazione prevede una cedola annuale pari al 3.125% ed un rendimento pari al 3.188%, equivalente al tasso mid-swap a 5 anni incrementato di uno spread pari a 105 punti base, ovvero al BTP di riferimento maggiorato di 34 punti base. Significativo l'interesse riscontrato dall'operazione, con una notevole partecipazione da parte di investitori domestici (circa 55%), complementata da interessi provenienti dall'Eurozona, in primis Germania (11%), Paesi Bassi (9%), e Regno Unito (8%). L'emissione rappresenta il primo collocamento di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, e segna la riapertura del mercato dei Covered Bond per gli emittenti italiani dopo la fase di rinnovata volatilità di mercato registrata nel secondo trimestre 2010.

- ✓ **nel mese di maggio** è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione delle società MPS SIM SPA, Antenore SpA e Theano SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, dando seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.
- ✓ **nel mese di giugno** è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione delle società Ulisse SPA e Siena Mortgages 00-01 SpA in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, dando seguito alle delibere assembleari del 29 marzo 2010 della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA AL 30 GIUGNO 2010

Di seguito si evidenziano i fatti più rilevanti intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2010:

- In data **20 luglio 2010** Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e Clessidra Sgr, attraverso Lauro Quarantadue S.p.A., per conto del fondo Clessidra Capital Partners II, hanno condiviso un testo di *memorandum of understanding* per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito, diretta a creare il maggior operatore indipendente nel mercato dell'asset management in Italia, e uno dei principali in Europa. Il progetto mira alla integrazione delle società di gestione del risparmio Anima Sgr e Prima Sgr che, al 31 marzo 2010, gestivano masse complessivamente pari a oltre 41 miliardi di euro, con un network distributivo aggregato di oltre 4.000 sportelli bancari e circa 200 accordi con collocatori terzi. E' previsto che le Parti definiscano i contenuti della documentazione contrattuale, previo completamento delle attività di *due diligence*, nel minore tempo possibile al fine di perfezionare l'operazione entro la fine del 2010. L'operazione è soggetta alle autorizzazioni di legge.
- In data **23 luglio 2010** sono stati diffusi i risultati degli "Stress Test", condotti su mandato del Consiglio Europeo dei Ministri e delle Finanze (ECOFIN) e coordinati dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) con la collaborazione della Banca Centrale Europea (BCE), delle autorità di supervisione nazionale e della Commissione europea, per valutare la resistenza complessiva del settore bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock ai rischi di credito e di mercato, incluso il rischio sovrano. L'esercizio è stato condotto su base individuale su un campione di 91 banche dell'Unione europea facenti parte di 20 stati membri, rappresentativo di almeno il 50% del settore bancario nazionale, in termini di totale attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri e utilizzando scenari macroeconomici (di base e avverso) per il 2010 e 2011 sviluppati in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione europea. Per il Gruppo Montepaschi i risultati ottenuti dallo "Stress Test" hanno evidenziato che, qualora si verificasse lo shock ipotizzato nello scenario avverso, il Tier1 ratio stimato (su base consolidata) sarebbe pari al 6,8% nel 2011, rispetto al 7,5% di fine 2009. Lo scenario aggiuntivo riguardante il rischio sovrano avrebbe un ulteriore impatto di 0,6 punti percentuali sul Tier 1 ratio stimato, portandolo al 6,2% alla fine del 2011, rispetto al minimo regolamentare del 4%. I risultati dello "Stress Test" determinano un buffer di 235 milioni di euro di capitale Tier 1 rispetto alla soglia del 6 per cento concordata esclusivamente per le finalità dell'esercizio di stress. Anche in presenza di simulazioni penalizzanti per la nostra struttura degli attivi, in un contesto particolarmente negativo che ha come riferimento un calo del PIL 2009 del 5,1%, si conferma pertanto il superamento dell'esercizio di stress. La Banca resta impegnata a migliorare la redditività corrente, a mantenere sotto severo controllo i livelli di rischio ed a razionalizzare ulteriormente gli attuali assetti partecipativi, coerentemente al disegno industriale. Il tutto anche al fine di ottimizzare ulteriormente il livello di patrimonializzazione raggiunto.

I'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Pur in un contesto macroeconomico e finanziario che si prefigura ancora complesso per il settore bancario, a causa del livello dei tassi di interesse, delle timide dinamiche di ripresa e, da ultimo, dell'accentuata percezione dei rischi sovrani, **il Gruppo Montepaschi intende perseguire le proprie strategie di penetrazione di mercato e di recupero della redditività**. Tutto ciò al fine di cogliere le opportunità di sviluppo che potranno presentarsi, **migliorando il soddisfacimento dei bisogni di famiglie ed imprese** che continuano a risentire della difficile congiuntura economica.

L'azione del Gruppo sarà favorita sia dall'**avvenuta ottimizzazione dell'assetto organizzativo**, che permetterà di consolidare il percorso teso al **miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale**, sia dal **rafforzamento della dotazione patrimoniale** avvenuto a fine esercizio 2009 mediante l'emissione dei c.d. "Tremonti Bond".

Gli elementi di incertezza presenti sul mercato, anche per effetto delle recenti tensioni sui rischi del debito sovrano di alcuni paesi europei, rendono volatili, al momento, le previsioni circa l'evoluzione dei risultati attesi. **Nell'ipotesi di un graduale riassorbimento dei fenomeni in atto, si conferma per fine anno la capacità del Gruppo di operare con margini in miglioramento, come già evidenziato nei risultati ottenuti nel primo semestre 2010.**

Con riferimento alle **indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009**, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, **la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa** in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel **presupposto della continuità aziendale**, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Peraltro tali presupposti sono stati confermati anche dall'esito dello "Stress Test" (cfr. capitolo "*I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2010*") che ha confermato l'adeguatezza della nostra dotazione patrimoniale rispetto ai parametri utilizzati per l'esercizio di stress.

Più in particolare:

- Relativamente alle previsioni del principio contabile IAS36 (riduzione di valore delle attività), in sede di redazione della semestrale le analisi svolte hanno permesso di giungere alla ragionevole fondata conclusione che non ricorrano le ipotesi per procedere, al 30 giugno 2010, ad un aggiornamento del test di recuperabilità dei valori dell'avviamento.
- La posizione di liquidità a breve si presenta coerente con il profilo evolutivo del Gruppo anche in uno scenario di crisi (cfr. paragrafo "*L'attività di ALM e la gestione del rischio di tasso*").

ALLEGATI

GRUPPO MONTEPASCHI RACCORDI TRA SCHEMI GESTIONALI RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 30 giugno 2009 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico - Gruppo MPS	30/04/09 - Contabile	Costo del finanziamento relativo ad operazioni complesse su titoli di trading	Effetti economici dell'allocazione e del costo di acquisizione BAV in BMS	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione di BAV	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione di Biver Banca	Commissioni incassate e fino al 30.06.09	Contributo comparto Asset Management (SGR/AAA) fino al 31.03.09, riclassificato nell'utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dimensione di netto delle imposte	Dividendi afferenti ad operazioni complesse su titoli di trading	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica svalutazione esposizioni Junior	Riclassifica Oneri relativi a Piani Finanziati	Recupero delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Oneri di integrazione	30/04/2009 - Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato - Gruppo MPS
10	Interessi attivi e proventi assimilati	386,2				-165,1									
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.957,6	3,7	38,2	17,4	0,0									
30	Margine di interesse	1.635,4	3,7	38,2	17,4	6,7	-165,1							1.835,5	Margine di interesse
40	Commissioni attive	867,9				165,1		-0,6							
50	Commissioni passive	-104,8						23,6							
60	Commissioni nette	763,1				165,1		23,0						95,2	Commissioni nette
														2.788,4	Margine di intermediazione primario
70	Dividendi e proventi simili	209,9													
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-110,6	-3,7					-201,8	58,6						
100	Utile (Perdita) da cessione di:	-4,2				0,0									
	a) crediti	9,1				0,0									
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-5,1													
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza														
	d) passività finanziarie	-8,3													
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-4,0													
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0,7													
120	Margine di intermediazione	2.770,4		38,2	17,4	6,7		23,0	58,6					2.933,3	Margine della gestione finanziaria e assicurativa
130	Rettifiche di valore nette per deterioramenti di:	-739,5													
	a) crediti	-707,5													
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-12,4													
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza														
	d) altre operazioni finanziarie	-10,6													
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.030,9		38,2	17,4	6,7		23,0	58,6	17,8	3,0			2.123,1	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
150	Primi netti														
160	Saldo altri proventi (oneri) della gestione assicurativa														
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.030,9		38,2	17,4	6,7		23,0	58,6	17,8	3,0			2.223,1	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative:	-1.815,9				0,9						109,4	31,9		
	a) Spese per il personale	-1.135,3				0,9							22,5		
	b) Altre spese amministrative	-680,7										109,4	9,4		
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-33,4				0,5									
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-49,8		21,0	14,5	3,7									
230	Costi operativi	-1.897,7		21,0	14,5	5,1				-17,8	-3,0			-1.751,1	Oneri Operativi
														472,5	Risultato operativo netto
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-30,3													
220	Altri oneri/proventi di gestione	116,0											-109,4		
240	Utile (Perdita) delle partecipazioni	55,5							-58,6						
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali												-31,9		
260	Rettifiche di valore dell'avviamento														
270	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	0,0													
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27,7		59,3	31,9	10,0		23,0						402,4	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
290	Imposte sui redditi d'esercizio dell'operatività corrente	-154,7				-3,5		-4,8							
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	122,9		40,3	21,9	7,4		18,2						298,7	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dimensione di netto delle	211,7						-16,2							
320	Utile (Perdita) d'esercizio	334,7		40,3	21,9	7,4								494,2	Utile (Perdita) di esercizio
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2,4													
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	332,1		40,3	21,9	7,4								491,6	Utile netto di periodo ante PFA
				-40,3	-21,9	-7,4								-69,3	Effetti economico netti della "Purchase Price Allocation"
														322,1	Utile netto di periodo

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 GIUGNO 2010 E AL 30 GIUGNO 2009 E RELATIVI PROSPETTI CONTABILI

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/10	30/06/09	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	853	798	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	853	798	
	152.881	145.111	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	152.881	145.111	a) Crediti verso Clientela
	13.662	13.017	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	13.662	13.017	
	58.752	32.707	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.126	22.937	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	255	209	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.370	9.561	
	0	0	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	
	732	721	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	732	721	
	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	10.201	10.468	Attività materiali e immateriali
Voce 120 – Attività materiali	2.695	2.774	
Voce 130 – Attività immateriali	7.506	7.694	
	10.487	9.241	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	202	128	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	42	28	
Voce 140 – Attività fiscali	4.771	4.076	
Voce 150 – Attività a non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	110	101	
Voce 160 – Altre attività	5.362	4.908	
Totale dell'attivo	247.567	212.062	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/10	30/06/09	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	158.232	147.635	Debiti
Voce 20 – Debiti verso clientela	96.628	81.803	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 – Titoli in circolazione	37.433	48.646	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	24.171	17.186	
	28.593	21.826	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	28.593	21.826	
	33.210	18.710	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	33.210	18.710	
	9.207	6.820	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	298	347	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	450	441	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	962	886	
	2.090	542	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	2.090	542	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	167	203	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	0	
Voce 100 – Altre passività	6.951	6.075	
	-	-	Riserve tecniche
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	16.345	15.124	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 – Riserve da valutazione	-219	513	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	1.949	47	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	5.903	5.768	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	3.996	4.035	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	4.502	4.487	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	-49	-57	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	261	332	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	270	273	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	270	273	
Totale del passivo e del patrimonio netto	247.567	212.062	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	91
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	92
<i>Conto economico consolidato</i>	94
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	95
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	96
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	98

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30/06/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	853.278.725	1.295.586.779
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.126.268.675	23.506.522.746
30	Attività finanziarie valutate al fair value	255.213.788	260.418.460
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.370.023.007	14.909.189.684
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.113	3.113
60	Crediti verso banche	13.661.828.936	10.327.520.615
70	Crediti verso clientela	152.881.182.313	152.413.440.750
80	Derivati di copertura	201.636.799	198.702.637
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	41.694.478	32.039.046
100	Partecipazioni	731.713.779	742.170.498
120	Attività materiali	2.694.614.147	2.733.043.104
130	Attività immateriali	7.505.897.507	7.661.629.206
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>6.473.778.893</i>	<i>6.619.478.893</i>
140	Attività fiscali	4.770.898.624	4.377.044.696
	<i>a) correnti</i>	<i>558.838.295</i>	<i>619.296.168</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>4.212.060.329</i>	<i>3.757.748.528</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	110.069.366	129.165.143
160	Altre attività	5.362.205.584	6.228.501.692
Totale dell'attivo		247.566.528.841	224.814.978.169

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	28.593.031.456	22.757.742.753
20	Debiti verso clientela	96.627.650.881	91.132.820.120
30	Titoli in circolazione	37.433.374.739	42.559.083.505
40	Passività finanziarie di negoziazione	33.209.622.877	19.481.338.417
50	Passività finanziarie valutate al fair value	24.170.965.203	21.699.056.443
60	Derivati di copertura	2.089.990.820	931.554.179
80	Passività fiscali	166.677.063	341.425.636
	<i>a) correnti</i>	<i>60.328.003</i>	<i>230.259.485</i>
	<i>b) differite</i>	<i>106.349.060</i>	<i>111.166.151</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	6.950.537.455	6.782.237.039
110	Trattamento di fine rapporto del personale	298.229.667	304.496.882
120	Fondi per rischi e oneri:	1.411.891.472	1.369.213.566
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>449.927.717</i>	<i>458.133.053</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>961.963.755</i>	<i>911.080.513</i>
140	Riserve da valutazione	(218.605.241)	720.587.188
160	Strumenti di capitale	1.949.365.486	1.949.365.486
170	Riserve	5.903.370.357	5.766.022.280
180	Sovrapprezzi di emissione	3.995.643.005	4.048.328.020
190	Capitale	4.502.410.157	4.502.410.157
200	Azioni proprie (-)	(48.751.612)	(32.079.360)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	269.973.161	281.261.541
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	261.151.895	220.114.317
Totale del passivo e del patrimonio netto		247.566.528.841	224.814.978.169

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		30/06/2010	30/06/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.167.867.171	3.886.161.236
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.401.642.796)	(1.950.611.064)
30	Margine di interesse	1.766.224.375	1.935.550.172
40	Commissioni attive	1.105.844.279	867.880.803
50	Commissioni passive	(119.257.159)	(104.795.198)
60	Commissioni nette	986.587.120	763.085.605
70	Dividendi e proventi simili	261.447.371	209.873.637
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(296.430.872)	(110.649.461)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	12.942.632	707.228
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	27.585.772	(4.223.185)
	<i>a) crediti</i>	5.008.466	9.141.642
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	33.210.751	(5.067.751)
	<i>d) passività finanziarie</i>	(10.633.445)	(8.297.076)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(24.820.930)	(3.990.081)
120	Margine di intermediazione	2.733.535.468	2.790.353.915
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(618.476.249)	(730.475.857)
	<i>a) crediti</i>	(599.439.422)	(707.492.503)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(17.693.203)	(12.354.940)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.343.624)	(10.628.414)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	2.115.059.219	2.059.878.058
180	Spese amministrative:	(1.776.286.356)	(1.815.944.121)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.073.132.915)	(1.135.259.932)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(703.153.441)	(680.684.189)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.191.172)	(20.695.086)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(49.706.240)	(53.366.532)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(72.133.235)	(63.754.648)
220	Altri oneri/proventi di gestione	131.398.804	116.014.155
230	Costi operativi	(1.847.918.199)	(1.837.746.232)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.979.995	55.515.808
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	184.203.776	4.247
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	455.324.791	277.651.881
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(193.781.322)	(154.712.920)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	261.543.469	122.938.961
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.322.727)	211.735.175
320	Utile (Perdita) d'esercizio	260.220.742	334.674.136
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(931.153)	2.607.603
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	261.151.895	332.066.533

	30 06 2010	30 06 2009
Utile per azione base	0,026	0,050
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,018
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-0,001	0,032
Utile per azione diluito	0,026	0,049
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,027	0,018
<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-0,001	0,031

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30 06 2010	30 06 2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	260.220.742	334.674.136
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(885.542.511)	94.710.164
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	(64.797.296)	(35.426.052)
70	Differenze di cambio	6.681.498	(155.539)
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.523.282	81.421.334
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(940.135.027)	140.549.907
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(679.914.285)	475.224.043
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.873.741)	3.671.807
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(678.040.544)	471.552.236

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo 30 06 2010	Patrimonio netto dei Terzi 30 06 2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 30 06 2010
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	4.553.774.084	-	4.553.774.084	-	-	(1644.615)	-	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	49.719.312
a) azioni ordinarie	3.782.775.740	-	3.782.775.740	-	-	(1644.615)	-	-	-	-	-	-	-	3.731.411.813	49.719.312
b) altre azioni	770.998.344	-	770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-
Sovrapprezzi di emissione	4.048.670.690	-	4.048.670.690	-	-	(52.079.801)	(605.014)	-	-	-	-	-	-	3.995.643.005	342.870
Riserve:	5.852.768.665	-	5.852.768.665	2.150.303.376	-	(80.953.219)	-	-	-	-	-	-	-	5.903.370.358	83.475.464
a) di utili	5.957.653.665	-	5.957.653.665	2.150.303.376	-	(80.953.219)	-	-	-	-	-	-	-	6.008.255.358	83.475.464
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.885.000)	-
Riserve da valutazione	858.895.400	-	858.895.400	-	-	1054	-	-	-	-	-	(940.135.027)	(218.605.241)	137.366.668	-
Strumenti di capitale	1949.365.486	-	1949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1949.365.486	-
Azioni proprie	(32.079.381)	-	(32.079.381)	-	-	-	6.082.983	(22.755.214)	-	-	-	-	-	(48.751.612)	-
Utile (Perdita) di esercizio	224.614.685	-	224.614.685	(2.150.303.376)	(9.584.309)	-	-	-	-	-	-	260.220.742	26.151.895	(931.153)	-
Patrimonio netto del Gruppo	17.174.748.088	-	17.174.748.088	-	(1.808.643)	(133.011.753)	5.452.114	(22.755.214)	-	-	-	(678.040.544)	16.344.584.048	X	-
Patrimonio netto di Terzi	281261541	-	281261541	-	(7.775.666)	(1664.828)	25.855	-	-	-	-	(1873.741)	X	269.973.161	-

Al 30 giugno 2010 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo, ammonta a 16.614,6 mln. di euro contro i 17.456 mln. di euro di fine esercizio 2009.

L'utile d'esercizio 2009, pari a 224,6 mln. di euro, di cui 220,1 mln. di euro del Gruppo e 4,5 mln. di euro di pertinenza di terzi, è stato distribuito per 9,6 mln di euro, di cui 0,2 mln. di euro da parte della Capogruppo, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 27 aprile 2010, 1,6 mln. di euro distribuito a titolo di erogazioni liberali da parte di una controllata e 7,8 mln. di euro distribuito a titolo di dividendo dalle aziende del Gruppo alle minoranze.

La variazione positiva netta delle riserve, pari a 134,1 mln. di euro, è riconducibile per 215 mln. di euro all'utile dell'esercizio 2009 patrimonializzato e per 80,9 mln. di euro al pagamento della cedola relativa al "Tremonti - Bond". Le riserve di utili, pari a 6.008,3 mln. di euro, includono euro 48,8 mln. di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie esistenti al 30 giugno 2010.

Le azioni proprie si incrementano per 16,7 mln. di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie è incluso nel sovrapprezzo di emissione azioni. Il corrispettivo del canone annuale pagato a JPMorgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMP5 del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008 è iscritto nella voce "sovrapprezzi di emissione" in corrispondenza della colonna "variazioni di riserve".

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 940,1 mln di euro, di cui 881 mln di euro relativi alle riserve da valutazione "attività finanziarie disponibili per la vendita", conseguente in particolare al peggioramento del merito creditizio dei titoli di Stato italiani.

Il patrimonio netto di terzi rileva un decremento netto pari ad euro 6,2 mln, riconducibile essenzialmente alla distribuzione del dividendo ordinario a valere sull'utile d'esercizio del 2009.

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo 30 06 2009	Patrimonio netto dei Terzi 30 06 2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 30 06 2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	4.538.144.681	-	4.538.144.681			(41.600)							4.486.739.154	51363.927	
a) azioni ordinarie	3.767.146.337	-	3.767.146.337			(41.600)							3.715.788.028	51316.709	
b) altre azioni	770.998.344	-	770.998.344										770.998.344	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.094.591.727	-	4.094.591.727			(58.861.076)	(554.518)						4.035.020.545	155.588	
Riserve:	4.992.555.654	-	4.992.555.654	822.661.002		34.944.861							5.768.078.363	82.083.154	
a) di utili	5.097.440.654	-	5.097.440.654	822.661.002		34.944.861							5.872.963.363	82.083.154	
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)										(104.885.000)	-	
Riserve da valutazione	536.780.120	-	536.780.120			(27.936.375)						140.549.907	512.718.985	136.674.667	
Strumenti di capitale	46.871.091	-	46.871.091										46.871.091	-	
Azioni proprie	(36.963.247)	-	(36.963.247)				17.238.690	(37.495.037)					(57.219.576)	(18)	
Utile (Perdita) di esercizio	931.109.102	-	931.109.102	(822.661.002)	(108.448.100)							334.674.136	332.066.533	2.607.603	
Patrimonio netto del gruppo	14.824.072.447	-	14.824.072.447		(98.589.457)	(51.901.780)	16.684.172	(37.495.305)				471.552.236	15.124.322.313	-	
Patrimonio netto di terzi	279.016.681	-	279.016.681		(9.858.643)	7.590		268				3.671.807	-	272.837.703	

Al 30 giugno 2009 il patrimonio netto di Gruppo, comprensivo dell'utile di periodo, ammontava ad euro 15.124,3 mln, contro euro 14.824 mln di fine esercizio 2008, rilevando un incremento di euro 300,3 mln, riconducibile essenzialmente al risultato economico del semestre. L'utile di periodo 2008, pari a euro 922,8 mln, è stato distribuito per euro 98,6 mln, come da riparto utile approvato dall'assemblea dei soci il 29 aprile 2009; la variazione positiva relativa alle riserve, pari a euro 34,9 mln, è riconducibile principalmente all'effetto di deconsolidamento di alcune controllate cedute nel corso del semestre. Le riserve di utili includevano euro 57,2 mln di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le riserve da valutazione "a) disponibili per la vendita" rilevavano una variazione positiva di circa euro 175 mln, a seguito della ripresa dei mercati finanziari.

Le riserve da valutazione "b) copertura flussi finanziari" subivano una variazione negativa di circa euro 35,4 mln. In particolare la Capogruppo ha perseguito una attiva politica di copertura del rischio tasso effettuando coperture in CFH di poste passive variabili a lungo termine. La principale posta interessata da tale fattispecie è relativa all'Upper Tier II emesso nel contesto dell'acquisizione di Banca Antonveneta per nominali euro 2,16 mld.

Le riserve da valutazione "c) altre" subivano una variazione negativa di circa euro 28 mln, riconducibile principalmente all'effetto di deconsolidamento di alcune controllate cedute nel corso del semestre.

Le azioni proprie si incrementavano di euro 20,3 mln, il risultato di negoziazione è incluso nel sovrapprezzo azioni, che include, peraltro, il corrispettivo del canone annuale riconosciuto a JPMorgan a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto a valere sulle azioni ordinarie sottoscritte da JPMorgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008. Il pagamento del canone annuale è condizionato dalla presenza di utili distribuibili, dal pagamento di dividendi per cassa a valere sugli utili distribuibili e per un ammontare non eccedente la differenza tra gli utili distribuibili e i dividendi corrisposti.

Il patrimonio netto di terzi rilevava un decremento netto pari ad euro 6,2 mln, riconducibile essenzialmente alla distribuzione del dividendo ordinario a valere sull'utile d'esercizio del 2008.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2010	30 06 2009
1. Gestione	1.000.224.421	1.663.222.908
risultato d'esercizio (+/-)	260.220.742	334.674.136
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	(76.594.672)	104.366.781
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(12.942.632)	(707.228)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	726.408.627	803.882.630
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	121.839.475	117.121.180
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	86.285.655	47.664.413
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	193.781.321	154.712.920
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	1.246.393
altri aggiustamenti	(298.774.095)	100.261.683
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.800.138.713)	306.886.835
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.545.825.255)	(1.092.215.189)
attività finanziarie valutate al fair value	5.204.672	(29.396.501)
attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.713.501.937)	(4.367.835.839)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche	(3.337.421.400)	4.106.975.219
crediti verso clientela	(1.172.322.101)	(534.580.660)
derivati di copertura	-	-
altre attività	(36.272.692)	2.223.939.805
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	24.210.014.264	(2.372.738.574)
debiti verso banche	5.835.288.703	(5.354.122.022)
debiti verso clientela	5.494.830.761	206.642.679
titoli in circolazione	(5.125.708.766)	1.487.968.209
passività finanziarie di negoziazione	13.736.087.984	74.570.090
passività finanziarie valutate al fair value	2.466.779.235	3.329.376.648
derivati di copertura	-	-
altre passività	1.802.736.347	(2.117.174.178)
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(589.900.028)	(402.628.831)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	376.257.071	416.872.518
vendite di partecipazioni	4.826	45.029.622
dividendi incassati su partecipazioni	12.294.553	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	33.957.692	1.048.225
vendite di attività immateriali	-	425.414
vendite di società controllate e di rami d'azienda	330.000.000	370.369.257
2. Liquidità assorbita da	(69.357.375)	(113.523.269)
acquisti di partecipazioni	(3.160.187)	(70.290.318)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(1.051.521)	(12.900.705)
acquisti di attività immateriali	(65.145.667)	(30.332.246)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	306.899.696	303.349.249
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	(16.672.253)	(20.806.024)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(142.635.469)	(108.448.148)
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(159.307.722)	(129.254.172)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(442.308.054)	(228.533.754)

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2010	30 06 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.295.586.779	1.026.374.154
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(442.308.054)	(228.533.754)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	853.278.725	797.840.400



NOTE ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE	101
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>103</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>115</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>131</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>147</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>179</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>191</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>193</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>199</i>





Parte A – Politiche Contabili

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	103
A.1 – Parte generale	104
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	113
A.3 – Informativa sul fair value.....	113
A.3.1 Trasferimenti di portafogli	113
A.3.2 Gerarchie del fair value	114

A.1 – Parte generale

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi al 30 giugno 2010 è predisposto, in base a quanto previsto dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in applicazione dello IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.n.38/2005. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, a cui si rimanda per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono a:

A. i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dalla presente semestrale;

B. i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni omologati entro il 30 giugno 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla presente semestrale e che, salvo indicazione contraria di volta in volta evidenziata, non sono stati oggetto di applicazione anticipata (informativa ai sensi del par. 30 dello IAS 8).

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sotto elencati, non ha comportato effetti di rilievo sui risultati della presente semestrale.

A. Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dalla presente semestrale.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato "Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura", in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (*one-sided risk*) di una operazione programmata (*forecast transaction*), perché non genera una copertura perfettamente efficace. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 839/2009, deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati. In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato "Derivati incorporati". L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 "Riclassificazione di attività finanziarie" emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria "Fair value through profit and loss" deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1171/2009.

IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard. In data 24 novembre 2008 lo IASB ha emesso una nuova versione dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard". La nuova versione del principio rappresenta una riorganizzazione espositiva dello standard precedente, oggetto nel tempo di numerose modifiche. La nuova versione deve essere applicata dal 1° gennaio 2010. La Commissione Europea ha concluso il processo di omologazione con l'emissione del Regolamento 1136/2009.

IFRS 1 Ulteriori esenzioni per i neo-utilizzatori. In data 24 giugno 2010 è stato emesso il Regolamento 550/2010 che modifica il Regolamento 1126/2008 che adotta taluni principi conformemente al Regolamento 1606/2002 di applicazione di principi contabili internazionali. L'emendamento deve essere applicato a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010. L'emendamento è indirizzato a particolari situazioni in cui l'applicazione retroattiva degli IFRS, per i neo-utilizzatori, comporti eccessivi costi o difficoltà nel processo di transizione. L'emendamento introduce due esenzioni: i) esime l'entità dall'uso del metodo del costo pieno per l'applicazione retroattiva degli IFRS, in conformità agli IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerali", nel caso di attività inerenti petrolio e gas; ii) esime l'entità con contratti di leasing esistenti da rivedere la classificazione in data diversa di tali contratti, ai sensi dell'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", quando l'applicazione della normativa contabile nazionale produca lo stesso risultato.

IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. L'emendamento, emesso dallo IASB il 18 giugno 2009, chiarisce che rientrano nel campo di applicazione del principio gli accordi in base ai quali una controllata riceve beni o servizi da dipendenti o fornitori che sono pagati dalla capogruppo (o da un'altra entità del Gruppo), la quale assume un'obbligazione di trasferire cassa o altre attività per un ammontare basato sul prezzo delle azioni della controllata o della capogruppo. Un'entità che riceve beni o i servizi come pagamenti basati su azioni deve contabilizzare quei beni o servizi, non importa che l'entità nel gruppo concluda la transazione, e non rileva che la transazione sia regolata in azioni o in contanti. L'emendamento è stato omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 244/2010 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

IFRS 3 Aggregazioni aziendali e IAS 27 Bilancio consolidato e separato. In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle business combination effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale. Tali modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con l'emissione dei Regolamenti 494/2009 e 495/2009.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali". In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("Improvements"), omologate con il Regolamento 70/2009. Di seguito viene citato l'unico emendamento la cui applicazione obbligatoria decorre dai bilanci con inizio 1° gennaio 2010; tutti gli altri emendamenti omologati con Reg. 70/2009 sono entrati in vigore nel 2009.

- **IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate:** la modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione.** L'interpretazione riguarda la concessione a soggetti privati da parte dello stato o enti pubblici di infrastrutture da sviluppare, gestire e conservare; l'interpretazione distingue due casi, ovvero quello in cui l'entità riceve un'attività finanziaria al fine di costruire/sviluppare l'infrastruttura da quello in cui l'entità riceve un'attività immateriale rappresentata dal diritto a essere compensati per l'utilizzo dell'infrastruttura. In entrambi i casi, l'attività

finanziaria/immateriale è valutata inizialmente al fair value per poi seguire le regole di misurazione proprie della classe di riferimento. L'interpretazione, applicabile dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea il 26 marzo 2009 con Regolamento 254/2009.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili**. L'interpretazione introduce una distinzione per gli immobili in costruzione a seconda del tipo di contratto/accordo. In sostanza, si introduce una distinzione tra il caso in cui il costruttore eroga il servizio di costruzione da quello in cui vende il bene. Nel primo caso, l'entità che eroga il servizio registra ricavi sulla base della percentuale di completamento della costruzione (IAS 11); nel secondo caso, i ricavi sono iscritti in funzione del momento in cui si perde il controllo del bene. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 636/2009, deve essere applicata dal 1° gennaio 2010.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 16 – Copertura di un investimento netto in una gestione estera**, con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009. L'interpretazione è stata omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 460/2009.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**, che disciplina il tema delle distribuzioni di dividendi in forma diversa dal denaro (es. immobili, aziende, partecipazioni, ecc.). In particolare viene stabilito che in questi casi le attività distribuite come dividendi devono essere valutate al fair value al momento della distribuzione e l'eventuale differenza tra fair value e valore di bilancio deve essere iscritta a conto economico. L'interpretazione non si applica alle distribuzioni di attività che a) riguardano entità under common control, b) non trattano gli azionisti della stessa classe in modo uguale o c) riguardano la partecipazione in una controllata di cui non si perde il controllo. Se applicabile, la distribuzione potrebbe essere preceduta dalla classificazione a IFRS 5; in questo caso si applicano le regole dell'IFRS 5 fino al pagamento del dividendo. L'interpretazione, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1142/2009.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione **IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela**, che disciplina il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti e utilizzate per collegare i clienti stessi ad una rete e/o per la fornitura di beni e servizi. Nel presupposto che l'entità riceva un'attività che possa definirsi tale (ovvero l'entità ha il controllo di tale attività), l'entità iscrive il bene ricevuto al fair value (IAS 16); a fronte di tale attività, l'entità iscrive un ricavo correlato alla durata dei servizi prestati al cliente. Se non è stabilito un termine per l'erogazione dei servizi, il periodo per l'iscrizione del ricavo non può eccedere la vita utile del bene trasferito. Se il servizio si esaurisce con la semplice connessione ad una rete, il ricavo viene iscritto all'atto della connessione stessa. L'interpretazione, che deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 31 ottobre 2009, è stata omologata dalla Commissione Europea con il Regolamento 1164/2009.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali”. In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 243/2010.

- **IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni**. Sono stati esclusi dal campo di applicazione del principio i pagamenti in azioni derivanti da operazioni di aggregazione tra entità soggette a controllo comune e da joint ventures. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 o da data successiva.

- **IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate:** è stato introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IFRS 8 – Settori operativi:** è stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell’informativa fornita ai vertici aziendali. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IAS 1 – Presentazione del bilancio:** è stato chiarito che una passività che l’emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l’emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IAS 7 – Rendiconto finanziario:** è stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IAS 17 – Leasing:** viene modificata la norma che prevede che il leasing di un terreno sia classificato sempre come leasing operativo, quando il contratto non preveda il trasferimento del titolo di proprietà al termine del contratto stesso. A seguito dell’emendamento, quando il contratto di leasing riguarda sia terreni che fabbricati, un’entità deve verificare la classificazione come leasing operativo o finanziario separatamente per i due elementi, in base alle regole previste dal principio nei paragrafi 7-13, tenendo presente che un fattore importante è il fatto che i terreni hanno normalmente una vita economica indefinita. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IAS 36 – Svalutazione di attività:** è stato chiarito, nella definizione di “cash-generating unit” (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell’Impairment Test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel par. 5 dell’IFRS 8, prima dell’aggregazione consentita dal par. 12 dello stesso principio. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.
- **IAS 38 – Attività immateriali:** sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all’IFRS3 con la revisione effettuata nel 2008. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 o da data successiva.
- **IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione:** sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2 lett. g) dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l’emendamento in questione, applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2010 o da data successiva, è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un’operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un’opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere incorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il wording utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.
- **IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati.** A seguito della rivisitazione dell’IFRS3 è stato necessario affermare che il fine dell’interpretazione rimane lo stesso ma con l’emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E’ esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l’acquisizione di collegate. Se l’entità si avvale dell’applicazione anticipata dell’IFRS3 revised allora anche questa interpretazione ne segue l’iter fornendone opportuna informativa. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 o da data successiva.
- **IFRIC 16 – Coperture di investimenti netti nella gestione estera.** Nella copertura di un investimento netto in una partecipata estera, lo strumento di copertura può essere posseduto da una o più società all’interno di un gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti. Applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 o da data successiva.

B. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati al 30 giugno 2010, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla presente semestrale e che, salvo indicazione contraria di volta in volta evidenziata, non sono stati oggetto di applicazione anticipata (informativa ai sensi del par. 30 dello IAS 8).

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Visto che le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta non beneficiano dell'esenzione dall'obbligo di riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". Il Regolamento 574/2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Continuità aziendale

La presente Relazione finanziaria semestrale è stata redatta ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Peraltro tali presupposti sono stati confermati anche dall'esito dello "Stress test" (cfr. capitolo "I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 30 giugno 2010"), che ha confermato l'adeguatezza della nostra dotazione patrimoniale rispetto ai parametri utilizzati per l'esercizio di stress.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2010, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe ininfluenza sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2009, Parte A "Politiche contabili".

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo si sono verificate le seguenti variazioni dell'area di consolidamento rispetto a quella del 31 dicembre 2009:

da parte della Capogruppo:

- nel mese di maggio la Capogruppo, nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) destinate all'euromercato, ha acquisito una partecipazione del 90% del veicolo MPS Covered Bond Srl che è stato consolidato integralmente.

da parte delle controllate:

- a fine giugno la controllata Banca Antonveneta ha incrementato la propria interessenza nella società Padova 2000 che passa dal 45,01% al 100% con il conseguente consolidamento integrale.

Per quanto concerne le operazioni societarie interne al Gruppo si segnalano:

- nel mese di aprile la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Personale Spa;
- nel mese di maggio la fusione per incorporazione nella Capogruppo delle Società MPS SIM Spa, ANTENORE Spa e THEANO Spa;
- nel mese di giugno la fusione per incorporazione nella Capogruppo di ULISSE SpA e SIENA MORTGAGES 00-01 Spa.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

30 06 2010

	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,918	99,919
				A.31	0,001	
1.1	MPS VENTURE SGR S.p.a.	Firenze	1	A.1	70,000	70,000
A.2	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.3	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
3.1	MPS COMMERCIALE LEASING S.p.a.	Siena	1	A.3	100,000	100,000
A.4	BANCA ANTONVENETA S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	100,000
4.1	PADOVA 2000 INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l.	Padova	1	A.4	100,000	100,000
A.5	BIVERBANCA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.a.	Biella	1	A.0	59,000	59,000
A.6	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	100,000
A.7	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.8	MPS INVESTMENTS S.p.a.	Milano	1	A.0	100,000	100,000
A.9	CONSUM.IT S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.10	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.11	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.12	G.IMM ASTOR S.r.l	Lecce	1	A.0	52,000	52,000
A.13	PASCHI GESTIONI IMMOBILIARI S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.14	PERIMETRO GESTIONE PROPRIETA' IMMOB. S.c.p.a.	Siena	9	A.0	10,065	11,500
				A.1	0,142	
				A.2	0,044	
				A.3	0,057	
				A.7	0,014	
				A.8	0,011	
				A.9	0,025	
				A.11	0,002	
				A.13	0,068	
				A.15	1,072	
A.15	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,820	100,000
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.3	0,030	
				A.4	0,030	
				A.5	0,030	

	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.16	AGRISVILUPPO S.p.a.	Mantova	1	A.0	98,224	99,068
				A.8	0,844	
A.17	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	100,000
A.18	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	99,990	100,000
				A.8	0,100	
A.19	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.20	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.21	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000	100,000
	21.1 MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.21	100,000	100,000
	21.2 MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.21	100,000	100,000
	21.3 MONTE PASCHI ASSURANCES FRANCE S.A.	Parigi		A.21	99,400	99,400
	21.4 IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.21	100,000	100,000
	21.5 MONTE PASCHI MONACO S.A.M.	Montecarlo		A.21	99,997	99,997
A.22	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
				A.21	0,800	
A.23	ULISSE 2 S.p.a.	Milano	1	A.0	60,000	60,000
A.24	MPS COVERED BOND Srl	Conegliano	1	A.0	90,000	90,000
A.25	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	60,000
A.26	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.27	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.28	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.29	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.30	GIOTTO FINANCE 2 S.p.a.	Padova	1	A.0	98,000	98,000
	A.2 Imprese consolidate proporzionalmente					
A,31	BANCA POPOLARE DI SPOLETO Spa valori di bilancio al 26,005% del nominale	Spoletto	7	A.0	26,005	26,005
A,32	INTEGRA Spa valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.9	50,000	50,000

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto
- 8 collegamento
- 9 controllo sostanziale (SIC 12)

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2010 (4)	Fair value al 30 06 2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	664.274	571.680	(3.626)	13.029	26	17.602
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	197.040	190.004	3.666	2.142	(5)	3.592
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.596.913	1.441.443	(1.561)	17.435	737	24.960
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	588.668	582.968	(12)	2.511	(183)	1.966
Titoli di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.768	5.768	(80)	15	(81)	53
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	401.495	401.495	6.880	792	6.880	(2.008)
Totale			3.454.158	3.193.358	5.167	35.924	7.374	46.165

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30.06.2010 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, evidenzia (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo semestre 2010 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo semestre 2010.

A.3.2 Gerarchie del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2010				31 12 2009			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.004.724	24.826.385	295.160	40.126.269	6.464.507	16.732.052	309.964	23.506.523
2. Attività finanziarie valutate al fair value	242.753	12.461	-	255.214	249.687	10.731	-	260.418
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.186.066	1.958.295	225.662	18.370.023	12.171.088	2.516.454	221.647	14.909.189
4. Derivati di copertura	-	201.637	-	201.637	-	198.703	-	198.703
Totale	31.433.543	26.998.778	520.822	58.953.143	18.885.282	19.457.940	531.611	38.874.833
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.308.300	31.808.789	92.534	33.209.623	1.631.801	17.757.665	91.872	19.481.338
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	24.170.965	-	24.170.965	-	21.699.056	-	21.699.056
3. Derivati di copertura	-	2.089.991	-	2.089.991	-	931.554	-	931.554
Totale	1.308.300	58.069.745	92.534	59.470.579	1.631.801	40.388.275	91.872	42.111.948

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i>	115
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	116
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	117
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	118
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	119
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	120
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130	121
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo	122
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	123
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	124
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	125
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	126
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	127
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	128
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220	129
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	130

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2010				Totale 31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	13.925.374	837.691	276.033	15.039.098	5.690.215	1.299.463	286.802	7.276.480
1.1 Titoli strutturati	12.330	131.004	231.707	375.041	5.127	193.655	246.978	445.760
1.2 Altri titoli di debito	13.913.044	706.687	44.326	14.664.057	5.685.088	1.105.808	39.824	6.830.720
2. Titoli di capitale	228.907	10.562	-	239.469	198.846	4.573	110	203.529
3. Quote di O.I.C.R.	74.403	218.799	-	293.202	85.985	38.228	-	124.213
4. Finanziamenti	-	11.062.715	-	11.062.715	-	6.281.189	-	6.281.189
4.1 Pronti contro termine attivi	-	7.658.767	-	7.658.767	-	3.358.518	-	3.358.518
4.2 Altri	-	3.403.948	-	3.403.948	-	2.922.671	-	2.922.671
Totale (A)	14.228.684	12.129.767	276.033	26.634.484	5.975.046	7.623.453	286.912	13.885.411
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	776.040	11.940.313	18.980	12.735.333	489.461	8.712.711	22.879	9.225.051
1.1 di negoziazione	776.040	11.881.029	18.980	12.676.049	489.461	8.633.293	22.879	9.145.633
1.2 connessi con la fair value option	-	59.284	-	59.284	-	79.418	-	79.418
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	756.305	147	756.452	-	395.888	173	396.061
2.1 di negoziazione	-	756.305	147	756.452	-	395.888	173	396.061
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	776.040	12.696.618	19.127	13.491.785	489.461	9.108.599	23.052	9.621.112
Totale (A+B)	15.004.724	24.826.385	295.160	40.126.269	6.464.507	16.732.052	309.964	23.506.523

L'incremento nelle "Attività per Cassa", principalmente costituito da titoli di debito e finanziamenti, è correlato a quello della sottovoce Debiti vs. banche e vs. clientela della tabella 4.1 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione e si riferisce all'incremento dei titoli di Stato e dell'operatività in pronti contro termine effettuata dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services Banca per le imprese S.p.a..

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	28.128	12.461	-	40.589	28.832	10.731	-	39.563
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.128	12.461	-	40.589	28.832	10.731	-	39.563
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	214.625	-	-	214.625	220.855	-	-	220.855
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	242.753	12.461	-	255.214	249.687	10.731	-	260.418

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010				31 12 2009			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	15.794.225	124.381	225.445	16.144.051	11.850.129	456.245	220.947	12.527.321
1.1 Titoli strutturati	16.276	22.475	-	38.751	26.541	15.074	-	41.615
1.2 Altri titoli di debito	15.777.949	101.906	225.445	16.105.300	11.823.588	441.171	220.947	12.485.706
2. Titoli di capitale	239.728	1.224.659	-	1.464.387	248.977	1.289.940	-	1.538.917
2.1 Valutati al fair value	239.728	1.213.838	-	1.453.566	248.977	1.279.508	-	1.528.485
2.2 Valutati al costo	-	10.821	-	10.821	-	10.432	-	10.432
3. Quote di O.I.C.R.	152.113	609.255	217	761.585	72.220	770.032	700	842.952
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.186.066	1.958.295	225.662	18.370.023	12.171.326	2.516.217	221.647	14.909.190

L'incremento della voce è pari a 3,4 mld. di euro.

L'incremento dei titoli di debito, pari a circa 3,6 mld. di euro, è imputabile per la quasi totalità all'acquisto, effettuato nel corso del primo semestre 2010, di titoli di Stato italiani, a tasso fisso per circa 2,2 mld. di euro e di titoli di Stato italiani indicizzati al tasso d'inflazione (BTP inflation linked) in "asset swap" per 1,4 mld. di euro.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30 06 2010			31 12 2009		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	16.653.516	2.407.981	19.061.497	17.360.774	2.130.924	19.491.698
2. Pronti contro termine attivi	874.237	-	874.237	5.435.151	1.967	5.437.118
3. Mutui	81.013.487	5.687.070	86.700.557	76.322.069	5.189.319	81.511.388
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.066.959	131.788	3.198.747	2.954.861	114.434	3.069.295
5. Leasing finanziario	4.316.558	480.233	4.796.791	4.196.048	469.285	4.665.333
6. Factoring	1.114.340	110.218	1.224.558	1.310.037	80.364	1.390.401
7. Altre operazioni	30.391.193	2.471.704	32.862.897	30.566.482	2.233.678	32.800.160
8. Titoli di debito	4.160.622	1.276	4.161.898	4.046.778	1.270	4.048.048
8.1 Titoli strutturati	3.718	-	3.718	3.694	-	3.694
8.2 Altri titoli di debito	4.156.904	1.276	4.158.180	4.043.084	1.270	4.044.354
Totale	141.590.912	11.290.270	152.881.182	142.192.200	10.221.241	152.413.441

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto(*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore di bilancio consolidato (mgli. di euro)	
			Impresa partecipante	Quota %		30 06 2010	31 12 2009
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	MPS Investments S.p.a.	50,000	50,000	306.500	324.450
Axa Mps Financial Limited	Dublino	8	Axa Mps Assicurazioni Vita	100,000	100,000	92.081	85.032
Quadrifoglio Vita S.p.a.	Roma	8	Axa Mps Assicurazioni Vita	100,000	100,000	61.674	62.082
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	MPS Investments S.p.a.	50,000	50,000	27.424	32.006
Beta Prima S.r.l.	Sovicille (SI)	8	MPS Investments S.p.a.	34,069	34,069	273	286
BioFund S.p.a.	Siena	8	MPS Investments S.p.a.	13,676	13,676	653	694
EDI.B. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	MPS Investments S.p.a.	19,000	19,000	6.996	7.000
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	MPS Investments S.p.a.	45,000	45,000	3.885	3.483
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	MPS Investments S.p.a.	20,000	20,000	11.729	12.430
J.P.P. Eurosecurities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100,000	100,000	438	370
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	MPS Investments S.p.a.	49,002	49,002	2.174	2.278
S.I.T. - Finanzi di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.A.	Roma	8	MPS Investments S.p.a.	19,969	19,969	138	138
Società Incremento Chianciano Terme S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	MPS Investments S.p.a.	49,500	49,500	1.556	1.578
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	21,380	4.280	4.280
Casalboccone Roma S.p.A. (**)	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	21,750	26	-
Crossing Europe GEIE	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	9,000	30,500	21	22
			MPS Investments S.p.a.	18,000	-	-	-
			Banca Monte Paschi Belgio	3,500	-	-	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	29,179	32.976	32.976
			MPS Investments S.p.a.	14,179	-	-	-
Microcredito di Solidarietà S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	40,000	572	565
Sansedoni Siena S.p.A. (**)	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	21,750	42.317	-
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889	12,889	90	90
Uno a Erre S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	19,584	-	1.597
Le Robinie S.p.A.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	20,000	801	801
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,330	27,330	-	-
Prima Holding S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	30,990	37,090	-	-
			Prima Holding 2 S.p.a.	6,100	-	-	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	25,000	10.003	10.003
Antonveneta Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	50,000	71.553	107.475
Antonveneta Assicurazioni S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	50,000	5.960	6.357
Padova 2000 Iniziative Immobiliari S.r.l.	Padova	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	100,000	100,000	-	81
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197	40,197	28.642	28.642
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303	36,303	10.495	10.725
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	33,333	107	302
S.I.C.I.- Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	29,000	2.436	2.602
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	20,000	5.914	3.825
Totale						731.714	742.170

(*) Tipo di rapporto:

8 rapporto di collegamento

(**) Società non collegate nel Bilancio 2009

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30 06 2010			Totale 31 12 2009		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
	A.1 Avviamento	x	6.473.779	6.473.779	x	6.619.479
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	6.473.779	6.473.779	x	6.619.479	6.619.479
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.032.119	-	1.032.119	1.042.150	-	1.042.150
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.032.119	-	1.032.119	1.042.150	-	1.042.150
a) Attività immateriali generate internamente	564	-	564	681	-	681
b) Altre attività	1.031.555	-	1.031.555	1.041.469	-	1.041.469
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.032.119	6.473.779	7.505.898	1.042.150	6.619.479	7.661.629

Il principio contabile internazionale IAS 36 (riduzione di valore delle attività) prevede che le unità generatrici di flussi finanziari alle quali sono stati allocati avviamenti devono essere verificate annualmente per riduzioni di valore. Il principio prevede altresì il monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi, esterni e interni, unitamente analizzati e valutati, per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire una verifica per riduzione durevole di valore con cadenza temporale più ravvicinata rispetto a quella annuale.

Con riferimento all'andamento del titolo BMPS permane una capitalizzazione della Capogruppo ancora inferiore al patrimonio netto contabile. Tale andamento risulta peraltro in linea con il generale andamento del mercato di borsa ed in particolare di titoli del comparto bancario. In particolare sulla base dei seguenti elementi:

- andamento del titolo BMPS in linea con l'andamento dei titoli relativi ai principali competitors italiani;
- performance del titolo BMPS in linea all'andamento dell'indice DJ EURO STOXX BANKS;
- miglioramento del giudizio sintetico degli analisti che coprono il titolo BMPS;

viene confermato che il prezzo di mercato dell'azione BMPS risulta penalizzato da una incertezza macroeconomica e normativa, che sconta peraltro un livello dei tassi di interesse ai minimi storici, che non consente di esprimere pienamente il valore di BMPS e delle società quotate in generale.

Tale considerazione rende pertanto particolarmente importante l'analisi dell'evoluzione degli indicatori interni rispetto a quelli esterni.

Alla luce di quanto precede, in sede di redazione della semestrale si è proceduto ad una analisi volta a verificare la presenza o meno di criticità presenti in tali indicatori.

In particolare si segnala che le variazioni osservate dal 31 dicembre 2009 al 30 giugno 2010 delle variabili macroeconomiche rientrano negli intervalli di oscillazione considerati nello stress test al 31/12/09 dal quale non erano emerse perdite di valore degli avviamenti del Gruppo MPS.

Le analisi svolte hanno permesso di giungere alla ragionevole e fondata conclusione che non ricorrono le ipotesi per procedere, al 30 giugno 2010, ad un aggiornamento del test di recuperabilità dei valori dell'avviamento.

La riduzione della voce avviamento rispetto al 31 dicembre 2009, pari a 145 mln di euro, è ascrivibile alle cessioni dei rami d'azienda bancari al Gruppo Carige. (22 filiali) e alla Banca CR Firenze S.p.a. - Gruppo Intesa Sanpaolo- (50 filiali).

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale 30 06 2010	Totale 31 12 2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	110.069	129.165
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	110.069	129.165
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nell'ambito delle singole attività in via di dismissione si segnalano alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare, per un controvalore pari a 100,7 mln di euro, e di proprietà della controllata MPS Capital Services Banca per le imprese per 9,3 mln di euro. Il valore di bilancio risulta inferiore al presunto valore di realizzo.

PASSIVO**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30 06 2010	31 12 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	67.034.506	65.700.647
2. Depositi vincolati	4.384.387	4.588.331
3. Finanziamenti	23.480.117	18.346.674
3.1 Pronti contro termine passivi	18.714.505	13.892.500
3.2 Altri	4.765.612	4.454.174
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.728.641	2.497.168
Totale	96.627.651	91.132.820

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 06 2010					Totale 31 12 2009				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	30.760.322	12.208.077	18.884.184	-	31.092.261	33.603.175	-	34.201.556	-	34.201.556
1.1 strutturate	29.901	-	30.212	-	30.212	29.637	-	29.637	-	29.637
1.2 altre	30.730.421	12.208.077	18.853.972	0	31.062.049	33.573.538	-	34.171.919	-	34.171.919
2. Altri titoli	6.673.053	-	6.714.981	-	6.714.981	8.955.909	-	9.039.478	-	9.039.478
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.673.053	-	6.714.981	0	6.714.981	8.955.909	-	9.039.478	-	9.039.478
Totale	37.433.375	12.208.077	25.599.165	-	37.807.242	42.559.084	-	43.241.034	-	43.241.034

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 30 06 2010						Totale 31 12 2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	2.548.430	47.279	2.505.603	-	2.552.882	2.563.652	1.100.543	20.870	1.079.673	-	1.100.543	1.100.543
2. Debiti verso clientela	19.175.991	565.762	17.413.193	-	17.978.955	17.814.455	8.977.972	1.107.034	7.871.123	-	8.978.157	8.967.342
3. Titoli di debito	5.967	5.569	-	-	5.569	5.569	22.686	22.686	-	-	22.686	22.686
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	5.967	5.569	-	-	5.569	5.569	22.686	22.686	-	-	22.686	22.686
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	5.967	5.569	-	-	5.569	5.569	22.686	22.686	-	-	22.686	22.686
Totale A	21.730.388	618.610	19.918.796	-	20.537.406	20.383.676	10.101.201	1.150.590	8.950.796	-	10.101.386	10.090.571
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	-	689.690	11.127.133	14.998	11.831.821	-	-	481.211	8.379.918	10.108	8.871.237	-
1.1 Di negoziazione	X	689.690	11.123.181	14.998	11.827.869	X	X	481.211	8.377.548	10.108	8.868.867	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	3.952	-	3.952	X	X	-	1.636	-	1.636	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	734	-	734	X
2. Derivati creditizi	-	-	762.860	77.536	840.396	-	-	-	426.951	81.764	508.715	-
2.1 Di negoziazione	X	-	762.860	-	762.860	X	X	-	426.951	-	426.951	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	77.536	77.536	X	X	-	-	81.764	81.764	X
Totale B	X	689.690	11.889.993	92.534	12.672.217	X	X	481.211	8.806.869	91.872	9.379.952	X
Totale (A+B)	X	1.308.300	31.808.789	92.534	33.209.623	X	X	1.631.801	17.757.665	91.872	19.481.338	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'incremento dei "Debiti verso banche" e "Debiti verso la clientela" è correlato a quello delle sottovoci "Titoli di debito" e "Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie di negoziazione", e si riferisce all'incremento dell'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a..

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2010						Totale 31 12 2009					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	24.066.311	-	24.170.965	-	24.170.965	25.153.888	21.974.391	-	21.699.056	-	21.699.056	21.482.531
3.1 Strutturati	319.528	-	331.475	-	331.475	X	507.371	-	524.777	-	524.777	X
3.2 Altri	23.746.783	-	23.839.490	-	23.839.490	X	21.467.020	-	21.174.279	-	21.174.279	X
Totale	24.066.311	-	24.170.965	-	24.170.965	25.153.888	21.974.391	-	21.699.056	-	21.699.056	21.482.531

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedere sezione 15 dell'attivo

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 30 06 2010	Totale 31 12 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	449.928	458.133
2. Altri fondi per rischi e oneri	961.963	911.081
2.1 controversie legali	339.507	328.410
2.2 oneri per il personale	29.798	27.265
2.3 altri	592.658	555.406
Totale	1.411.891	1.369.214

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 06 2010		31 12 2009	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio				
- interamente liberate	5.569.271.362	1.150.743.798	5.545.952.280	1.150.743.798
- non interamente liberate	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	24.131.263	-	24.476.588	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.545.140.099	1.150.743.798	5.521.475.692	1.150.743.798
B. Aumenti	5.469.934	-	101.886.919	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	23.319.082	-
- a pagamento:	-	-	23.319.082	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-
- altre	-	-	23.319.082	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.469.934	0	78.567.837	-
B.3 Altre variazioni	0	0	-	-
C. Diminuzioni	20.750.144	-	78.222.513	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	20.750.144	-	78.222.513	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.529.859.889	1.150.743.798	5.545.140.098	1.150.743.798
D.1 Azioni proprie (+)	39.411.473	-	24.131.264	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.569.271.362	1.150.743.798	5.569.271.362	1.150.743.798
- interamente liberate	5.569.271.362	1.150.743.798	5.569.271.362	1.150.743.798
- non interamente liberate	-	-	-	-

Il capitale della Capogruppo è rappresentato da n. 5.569.271.362 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,67 ciascuna, da n.1.131.879.458 azioni privilegiate del valore nominale di euro 0,67 ciascuna e da n. 18.864.340 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,67 ciascuna.

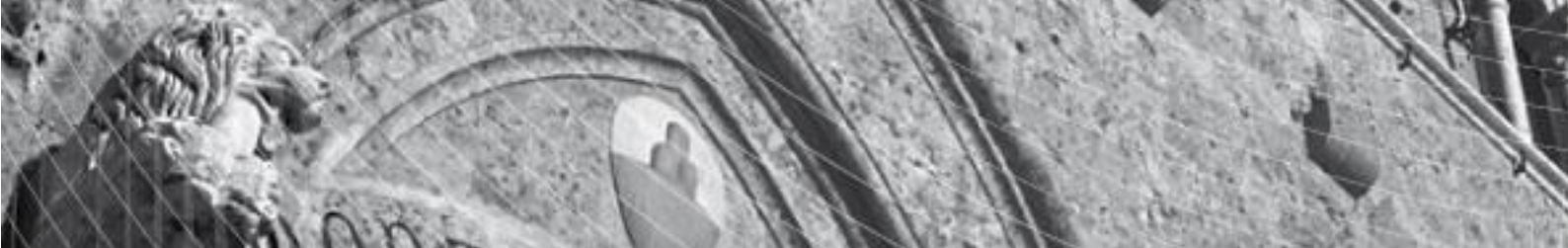
L'Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2010 ha rinnovato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 C.C., l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie per una consistenza massima complessiva non superiore a 70 mln. di euro.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2010	Totale 31 12 2009
1) Capitale	49.719	51.364
2) Sovrapprezzi di emissione	343	343
3) Riserve	83.476	86.747
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	137.366	138.308
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(931)	4.500
Totale	269.973	281.262



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	131
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	132
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	134
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	136
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	137
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	140
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	141
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240.....	142
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	143
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	144
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.....	145

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152.089	34.050	220.440	406.579	199.809
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	236.289	-	-	236.289	76.354
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	25.658	33.944	300	59.902	135.175
6. Crediti verso clientela	73.296	2.373.966	12.205	2.459.467	3.466.712
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	5.630	5.630	8.111
Totale	487.332	2.441.960	238.575	3.167.867	3.886.161

Al 30 giugno 2009 la voce 6 "Crediti verso la clientela" comprendeva la commissione di massimo scoperto.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
1. Debiti verso banche centrali	(42.418)	x	-	(42.418)	(61.910)
2. Debiti verso banche	(105.968)	x	(2.579)	(108.547)	(309.883)
3. Debiti verso clientela	(141.858)	x	(3)	(141.861)	(357.446)
4. Titoli in circolazione	x	(587.318)	(170)	(587.488)	(899.148)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(32.879)	-	(4.439)	(37.318)	(46.049)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	(334.214)	-	(334.214)	(240.423)
7. Altre passività e fondi	x	x	(5.773)	(5.773)	(3.605)
8. Derivati di copertura	x	x	(144.024)	(144.024)	(32.147)
Totale	(323.123)	(921.532)	(156.988)	(1.401.643)	(1.950.611)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	30 06 2010	30 06 2009
a) garanzie rilasciate	37.599	31.996
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	454.334	321.647
1. negoziazione di strumenti finanziari	5.744	5.861
2. negoziazione di valute	21.300	19.877
3. gestioni di portafogli	27.128	26.148
3.1 individuali	27.128	26.148
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.643	9.847
5. banca depositaria	1.041	1.911
6. collocamento di titoli	73.198	4.798
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	30.182	33.475
8. attività di consulenza	8.281	2.475
8.1 in materia di investimenti	1.048	2.475
8.2 in materia di struttura finanziaria	7.233	-
9. distribuzione di servizi di terzi	278.817	217.255
9.1 gestioni di portafogli	-	23
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	23
9.2 prodotti assicurativi	98.487	63.061
9.3 altri prodotti	180.330	154.171
d) servizi di incasso e pagamento	92.899	97.103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.895	12.405
f) servizi per operazioni di factoring	8.576	8.457
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	370.523	-
j) altri servizi	139.018	396.273
Totale	1.105.844	867.881

Nella voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la nuova commissione "corrispettivo sull'accordato", introdotta in base all'art. 2 bis del D.L. 29.11.2008 n. 185, convertito con modificazioni nella L. 28.01.2009 n. 2 oltre a parte delle commissioni incluse nel 2009 nella voce j) "altri servizi".

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	Totale	
	30 06 2010	30 06 2009
a) garanzie ricevute	(603)	(536)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(41.208)	(33.737)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(10.096)	(9.709)
2. negoziazione di valute	(177)	(147)
3. gestioni di portafogli:	(953)	(917)
3.1 proprie	(2)	-
3.2 delegate da terzi	(951)	(917)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.946)	(5.132)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.148)	(1.119)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(23.888)	(16.713)
d) servizi di incasso e pagamento	(8.685)	(8.865)
e) altri servizi	(68.761)	(61.657)
Totale	(119.257)	(104.795)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2010			Totale 30 06 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	62	(57)	5	-	-	-
2. Crediti verso clientela	17.872	(12.869)	5.003	9.350	(208)	9.142
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.580	(12.369)	33.211	44.914	(49.982)	(5.068)
3.1 Titoli di debito	13.208	(3.148)	10.060	10.195	(38.291)	(28.096)
3.2 Titoli di capitale	23.182	(1.521)	21.661	34.719	(11.691)	23.028
3.3 Quote di O.I.C.R.	9.190	(7.700)	1.490	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	63.514	(25.295)	38.219	54.264	(50.190)	4.074
1. Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	38	(14)	24
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.914	(13.547)	(10.633)	3.555	(11.876)	(8.321)
Totale passività	2.914	(13.547)	(10.633)	3.593	(11.890)	(8.297)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(3.765)	(675)	541	113	-	674	(3.112)	(4.489)
- Finanziamenti	-	(3.065)	(431)	541	113	-	-	(2.842)	
- Titoli di debito	-	(700)	(244)	-	-	-	674	(270)	(4.489)
B. Crediti verso clientela	(26.904)	(1016.540)	(41598)	162.856	260.683	-	65.176	(596.327)	(703.003)
- Finanziamenti	(26.904)	(1016.410)	(40.735)	162.856	260.683	-	62.175	(598.335)	(703.003)
- Titoli di debito	-	(130)	(863)	-	-	-	3.001	2.008	
C. Totale	(26.904)	(1.020.305)	(42.273)	163.397	260.796	-	65.850	(599.439)	(707.492)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Specifiche			
			A	B		
A. Titoli di debito	-	(220)	-	-	(220)	(298)
B. Titoli di capitale	-	(16.926)	x	x	(16.926)	(12.057)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(547)	x	-	(547)	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	(17.693)	-	-	(17.693)	(12.355)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5)	(1.757)	-	2	-	385	(1.375)	(10.271)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(269)	-	-	300	-	-	31	(357)
E. Totale	-	(274)	(1.757)	-	302	-	385	(1.344)	(10.628)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	30 06 2010				30 06 2009			
	Oneri del personale	Controversie legali	Altri	Totale	Oneri del personale	Controversie legali	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	-	(22.309)	(61.505)	(83.814)	-	(20.323)	(15.553)	(35.876)
Riprese di valore	-	155	2.468	2.623	-	391	14.790	15.181
Totale	-	(22.154)	(59.037)	(81.191)	-	(19.932)	(763)	(20.695)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)	Risultato netto (A + B - C)
				30 06 2010	30 06 2009
Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(72.133)	-	-	(72.133)	(63.755)
- Generate internamente dall'azienda	(183)	-	-	(183)	(1.183)
- Altre	(71.950)	-	-	(71.950)	(62.572)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(72.133)	-	-	(72.133)	(63.755)

La voce si riferisce essenzialmente all'ammortamento del software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed all'ammortamento dei beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA delle controllate Biverbanca, per 3,7 mln di euro e Banca Antonveneta S.p.a., per 35,5 mln di euro.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	24.745	76.279
1. Rivalutazioni	24.105	59.856
2. Utili da cessione	-	16.423
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	640	-
B. Oneri	(20.794)	(3.101)
1. Svalutazioni	(2.794)	(3.101)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18.000)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	3.951	73.178
3) Imprese controllate		
A. Proventi	29	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	29	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(17.662)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(17.662)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	29	(17.662)
Totale	3.980	55.516

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale 30 06 2010	Totale 30 06 2009
A. Immobili	8.826	-
- Utili da cessione	8.826	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	175.378	4
- Utili da cessione	175.383	4
- Perdite da cessione	(5)	-
Risultato netto	184.204	4

L'utile da cessione di "Altre attività" di 175,4 mln di euro, realizzato nel semestre, riguarda le operazioni di cessione di rami d'azienda bancari alla Banca Carige S.p.a. (22 filiali) e alla Banca CR Firenze S.p.a. -Gruppo Intesa Sanpaolo- (50 filiali).

Ricordiamo che tale cessione rientra nel piano predisposto conseguente al provvedimento dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato n. 18327 del 7 maggio 2008 di autorizzazione all'acquisizione di Banca Antonveneta, che prevede la dismissione di una serie di sportelli nelle provincie in cui è stata riscontrata una sovrapposizione ai fini dei limiti prescritti in materia di concorrenza.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Come noto, Monte dei Paschi di Siena rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti "grandi Contribuenti " soggetti a più stringenti verifiche da parte dell'Amministrazione Finanziaria. In tale contesto Monte dei Paschi è stato oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente, tradottesi nella notifica di alcuni avvisi di accertamento debitamente contestati.

Monte dei Paschi, supportato da conforme parere di autorevoli consulenti, ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)		
Voci/Valori	30 06 2010	30 06 2009
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	455.325	277.652
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	(1.323)	221.478
(A + B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	454.002	499.130
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	(124.851)	(137.261)
Differenze permanenti	(73.839)	53.793
Altro	78.646	2.316
IRAP (ordinaria)	(73.737)	(83.304)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(193.781)	(164.456)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(193.781)	(154.713)
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-	(9.743)

La voce "Altro" include il provento ai fini IRES pari a 95,5 mln. di euro sorto per effetto dell'affrancamento parziale dell'avviamento iscritto da Banca Antonveneta. Il valore è costituito dal differenziale tra l'aliquota nominale (27,5%) e l'aliquota dell'imposta sostitutiva (16%) applicate all'importo oggetto di affrancamento.

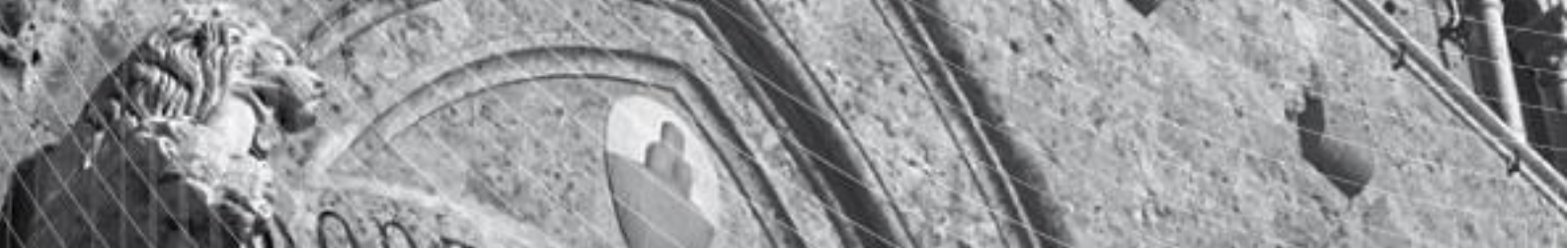
Il medesimo provento ai fini IRAP è pari a 13,5 mln. di euro.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	30 06 2010	30 06 2009
1. Proventi	-	48.138
2. Oneri	-	(24.474)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	(1.323)	197.814
5. Imposte e tasse	-	(9.743)
Utile (Perdita)	(1.323)	211.735



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	147
Sezione 1 - Rischio di credito.....	148
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	158
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	172
Sezione 4. Rischi operativi.....	173

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l’informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

Il Gruppo bancario persegue costantemente, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, l'obiettivo prioritario del miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi e del conseguente contenimento del costo del credito. Più specificatamente l'impegno prioritario dell'intero Gruppo si sviluppa in particolar modo su queste direttrici fondamentali:

- un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio creditizio, anche mediante l'indicazione di politiche creditizie in grado di indirizzare l'erogazione e la gestione del credito;
- l'implementazione degli strumenti e dei processi per il governo del rischio di credito mediante l'utilizzo del modello interno AIRB secondo le logiche di Basilea 2;
- l'adozione di tutte le misure necessarie al rispetto degli impegni assunti dal Gruppo nel contesto delle iniziative a sostegno di famiglie ed imprese a seguito della crisi economica in corso;
- un miglioramento, anche in ottica marcatamente commerciale, dell'azione di gestione dei recuperi su crediti non performing.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di accrescere ulteriormente il focus sul governo delle politiche creditizie e sul controllo della qualità degli impieghi è stata costituita nel semestre la Direzione Governo del Credito con l'articolazione dell'assetto in: Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni e Area Politiche e Pianificazione del Credito, oltre agli Staff Monitoraggio Andamentale del Credito e Validazione modelli e Sistemi del Credito

In tale contesto l'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno del gruppo bancario vede tre macro livelli gestionali: un primo livello accentrato presso la Capogruppo bancaria, che trova nella Direzione Governo del Credito la sua Funzione di riferimento per le linee di indirizzo e di gestione strategica; un secondo livello posizionato presso gli Uffici di Rete Crediti/Direzione Crediti delle singole realtà aziendali del gruppo bancario ed infine un terzo dove si concentra la rete periferica delle Aree Territoriali ed aggregate nelle precipue Funzioni deputate al presidio del rischio creditizio.

In particolare la Direzione Governo del Credito:

definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito;

persegue l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio attraverso:

- a) l'evoluzione dei processi del credito (erogazione, monitoraggio e recupero);
- b) l'integrazione delle misure di rischio di credito (PD, LGD, EAD) nel processo del credito;

effettua l'assegnazione dei rating alle "aziende" con fatturato maggiore di 2,5 milioni di euro;

effettua il monitoraggio dell'evoluzione degli aggregati creditizi;

definisce i limiti di rischio verso paesi e controparti estere e le linee guida ed i comportamenti generali per l' utilizzo dei plafond paese e dei fidi a banche estere nell' ambito dell' attività di Trade Finance del gruppo;

supporta :

il coordinamento e la gestione del processo di monitoraggio dei rischi rilevanti di Gruppo;

il seguimiento dei gruppi economici in difficoltà finanziaria e dei relativi progetti di turnaround;

definisce, unitamente alle altre strutture deputate, le linee guida ed i comportamenti generali per le cartolarizzazioni di crediti performing e non performing;

delibera, nell'ambito delle proprie autonomie o propone al componente organo esprimendo motivato parere;

monitorea l'evoluzione della qualità del credito, valutando la puntualità e l'efficacia delle iniziative promosse sia centralmente che dalle reti e dalle società del Gruppo sulle singole posizioni, con riferimento alla gestione delle relazioni, alla classificazione ed alla determinazione dei dubbi esiti;

richiede e sollecita gli interventi correttivi finalizzati alla riduzione del rischio sul portafoglio creditizio in essere, a livello sia di singola posizione che di aggregato.

Per quanto concerne il periodo in esame, nel corso del primo semestre 2010 è proseguita l'attività di aggiornamento dei processi di erogazione e di monitoraggio della clientela.

Sono state verificate le performances riconducibili ai processi di erogazione, che hanno confermato la validità delle impostazioni di impianto. Nel contempo sono stati impostati interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire la tempestiva riconsiderazione della valutazione del rischio. Sono state migliorate le modalità operative per la revisione anticipata dei rating di processo assegnati, in presenza di sintomi di possibile deterioramento del profilo di rischio della clientela.

I processi delineati dalla Capogruppo vengono declinati su ogni banca, dove è presente una Funzione deputata all'erogazione e controllo del credito, attraverso strutture ben individuate e dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dall'Organo Amministrativo e recepiti dalle singole banche, all'interno della normativa vigente in materia.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (impennate sul sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. L'Organizzazione della Rete contempla già, oltre alle normali funzioni esistenti, il Direttore della Qualità del Credito e Mercato a cui è affidato il compito di garantire il livello di qualità ed il seguimiento dei crediti anomali nelle Aree Territoriali.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata dalle banche mandanti alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno e i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica con riflessi di maggiore spessore sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale

di un anno. Il rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione e di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica a uso del management.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di merito sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Il processo di attribuzione del rating contribuisce a migliorare l'efficacia nella gestione del credito, quale supporto trasparente ed omogeneo alle decisioni di concessione del credito ed orientamento nella determinazione del prezzo in funzione del rischio. Al fine di rispettare il requisito della separatezza previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sono state individuate le strutture specialistiche (Dipartimenti Laboratorio Fidi), ai cui responsabili è stata attribuita l'autonomia deliberativa di attribuzione del rating per le controparti con fatturato superiore a €mil 2,5. Per le controparti con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro il rating viene attribuito ed aggiornato con un processo automatico.

Al fine di rendere oggettiva e univoca, all'interno del Gruppo Mps, la valutazione delle connessioni giuridico - economiche, ci si avvale di un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare ed aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne. Il processo è governato direttamente dalla Direzione Governo del Credito tramite una struttura deputata (Dipartimenti Laboratorio Fidi) che aggiorna e monitora la qualità e coerenza della base dati.

2.2.1 Le politiche del credito

In questa prima parte d'anno è stato ulteriormente affinato il processo di definizione delle politiche creditizie già da tempo implementato e fondato su stime analitiche di portafoglio. Con l'adozione dell'approccio avanzato alla nuova Normativa di Vigilanza, è stato, infatti, possibile utilizzare tale metodologia anche in ambiti gestionali fra i quali spicca quello di indirizzo nell'attività di assunzione dei rischi di credito.

Il lavoro è sviluppato in tre fasi:

- analisi del portafoglio attuale
- stima dello scenario tendenziale
- definizione degli interventi di politica creditizia

Sono proseguiti gli affinamenti metodologici degli strumenti di stima del portafoglio crediti, l'analisi del portafoglio "as-is" è stata integrata dallo studio dei tassi di default osservati nell'ultimo periodo; ciò ha consentito un ulteriore passo avanti nell'individuazione dei criteri con cui diversificare gli indirizzi di politica creditizia.

L'analisi del portafoglio attuale è effettuata con l'obiettivo di evidenziare i principali fattori di contribuzione al rischio ed individuare le leve di azione più efficaci per il contenimento della perdita attesa. E' stato inoltre valutato il "grado di rigidità" del portafoglio, su cui incidono la quota di esposizioni a medio lungo termine e la presenza di concentrazioni settoriali, che determina la capacità di incidere sulla composizione qualitativa del portafoglio.

E' stata effettuata la stima dell'evoluzione tendenziale del portafoglio crediti e del costo del credito per l'esercizio 2010 dati gli obiettivi commerciali e di rischio.

La definizione degli interventi di politica creditizia è quindi guidata dalla necessità di conciliare le dinamiche tendenziali di rischio del portafoglio con i vincoli di Capitale Economico e Perdita Attesa assegnati al rischio di credito nell'ambito del processo di Capital Allocation.

Sono stati determinati gli indirizzi operativi riguardanti le nuove erogazioni e la gestione degli stock in essere, differenziati per segmento di clientela, rischio di controparte, settore economico e forma tecnica. Infine, gli obiettivi deliberati dal Consiglio di amministrazione sono comunicati alla rete attraverso il processo di Budget e vengono monitorati mensilmente con reportistica dedicata.

2.2.2 I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Mps.

Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia.

Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2009 ed in questa prima fase del 2010, la PEF è stata integrata al fine di poter intervenire su specificità di richiesta ed accoglimento dei finanziamenti legati alle iniziative a sostegno di famiglie ed imprese a seguito della crisi economica (principalmente "combatti la crisi" e "avviso comune").

Nel corso del semestre è stata, inoltre, svolta un'intensa opera di revisione dei processi del credito, improntata a criteri di semplificazione delle attività e di incremento di efficacia e di efficienza nella gestione creditizia.

L'obiettivo è perseguito mediante il disegno di nuove autonomie deliberative (centrali e periferiche), la costituzione di settori di valutazione del credito all'interno delle direzioni territoriali e l'eliminazione di interventi e passaggi ridondanti e di ormai scarsa utilità. La nuova impostazione, attualmente in fase pilota presso un'area territoriale per testarne la portata e l'impatto sull'operatività, una volta affinata con le indicazioni che ne scaturiranno, sarà estesa a tutta la rete.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Per quanto concerne la gestione e monitoraggio post-erogazione del portafoglio crediti, continua a essere utilizzato dalla Rete il processo di Gestione Andamentale che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di rating, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio crediti, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di essere in default nell'arco temporale di un anno.

La Gestione Andamentale si fonda su un sistema di Early Warning che agisce attraverso quattro sub processi:

- la “Sorveglianza Sistemica”, con cui si concentrano e indirizzano le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio; con questo processo si agisce in via predittiva per la salvaguardia del portafoglio crediti in bonis, con l'obiettivo di diagnosticare in anticipo con manovre di riqualificazione del portafoglio;
- la “Gestione Operativa”, cui è attribuito il compito di monitorare giornalmente il portafoglio crediti rilevando gli eventi anomali interni ed esterni indice di potenziale rischio, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili non catturati dal rating. Il processo si avvale di un applicativo informatico che evidenzia agli operatori le anomalie indirizzando verso azioni gestionali differenziate in funzione del livello di criticità;
- la “Gestione Morosità” è il processo che evidenzia alla Rete tutte le posizioni sconfiniate. Su alcune posizioni caratterizzate da importi modesti e assenza di obiettivi commerciali, è possibile attivare una gestione esterna delle attività di recupero attraverso il rilascio di un mandato di gestione ad una cabina di regia specializzata. Il processo è stato rilasciato completamente nel 2009;
- i “Rinnovi Semplificati”, con l'obiettivo - per le posizioni con limitato rischio - di prorogare automaticamente di anno in anno la validità, ai fini interni, degli affidamenti in essere.

E' proseguito inoltre il processo di monitoraggio basato su specifiche iniziative attivate con modalità di “campagna”. Ogni attività risulta connotata da:

osservazione di particolari fenomeni di deterioramento (prepatologico su sconfinamenti) o di gestione del “default” (past due ed incaglio oggettivo);

attribuzione di un preciso limite temporale per la rimozione delle anomalie rilevate;

verifica del livello di raggiungimento dei target impostati.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2010
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	11.531.635	6.506.139	x	5.025.496
b) Incagli	5.267.763	973.255	x	4.294.508
c) Esposizioni ristrutturate	1.277.600	45.869	x	1.231.731
d) Esposizioni scadute	810.883	51.457	x	759.426
e) Altre attività	179.093.866	x	816.205	178.277.661
Totale A	197.981.747	7.576.720	816.205	189.588.822
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	262.147	27.653	x	234.494
b) Altre	34.556.072	x	29.139	34.526.933
Totale B	34.818.219	27.653	29.139	34.761.427
Totale (A+B)	232.799.966	7.604.373	845.344	224.350.249

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

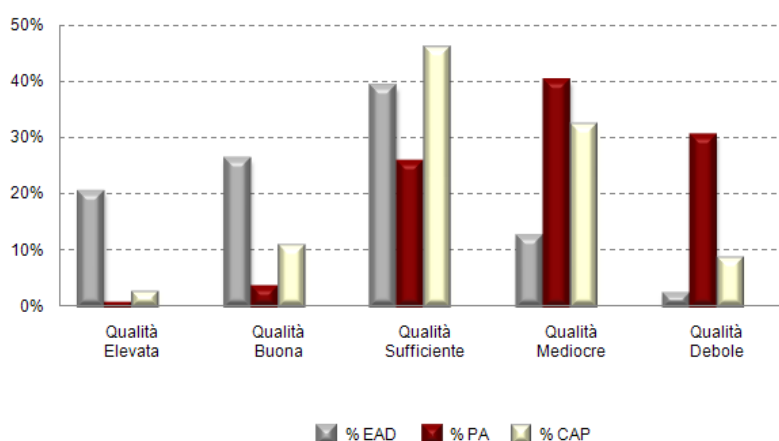
L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto invece ad una logica di building-block.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute sia attraverso analisi di sensitività a singoli fattori di rischio sia attraverso analisi di scenario.

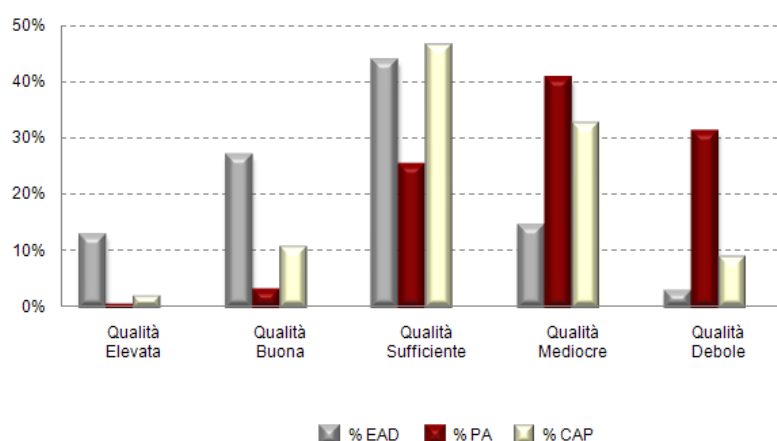
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione che segue si evidenzia che circa il 46% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, controparti alle quali, nell'ambito del monitoraggio del portafoglio, si attribuisce comunque – anche se relativi ad esposizioni non incluse nel perimetro di validazione - una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali, laddove presenti, oppure opportuni valori benchmark internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



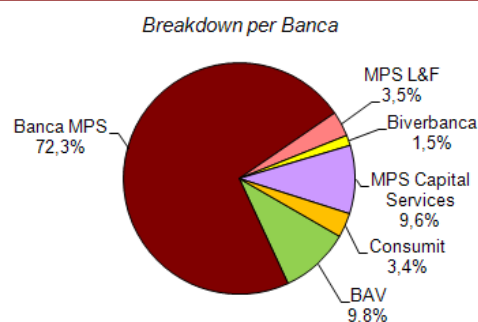
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30 giugno 2010 è pari al 39% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



Il grafico riportato mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, delle tre Banche Commerciali (Banca MPS, Banca Antonveneta, BiverBanca) che coprono circa l’83,6% del totale del Gruppo Montepaschi e delle società MPS L&F, MPS Capital Services, Consum.it e MPS Banca Personale che coprono invece il restante 16,4%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



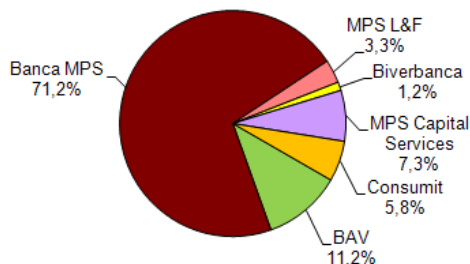
Per quanto riguarda le misure di rischio si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 71,2% a seguire Banca Antonveneta con il 11,2% e poi MPS Capital Services e Consum.it

(rispettivamente 7,3% e 5,8%) mentre la parte residuale (4,5%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring e di Biverbanca.

Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del capitale economico a fronte del rischio credito questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (72,2% circa), seguita da Banca Antonveneta e MPS Capital Services (rispettivamente 10,4% e 7,2%) e per la parte residuale, pari al 10,3%, dalle altre entità legali.

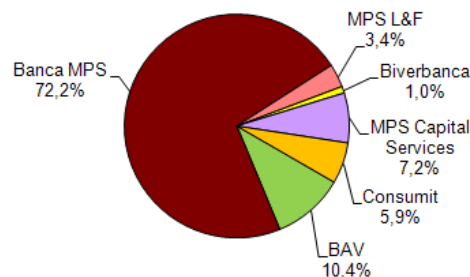
Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Banca



Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

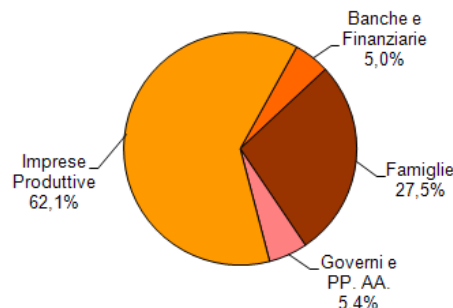
Breakdown per Banca



Le rilevazioni svolte alla fine del primo semestre del 2010 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo Montepaschi siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (62,1% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (27,5%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" pari al 5,4% e "Banche e Finanziarie" pari al 5%. In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe l'86,4% della Perdita Attesa e l'82,2% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari al 12,2% per la Perdita Attesa e al 16,1% per il Capitale Economico.

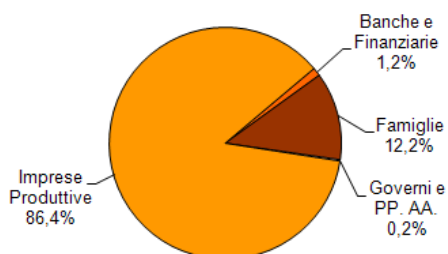
Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Tipologia di Clientela



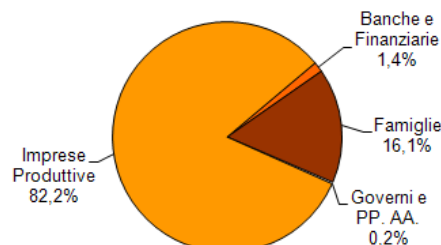
Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Tipologia di Clientela

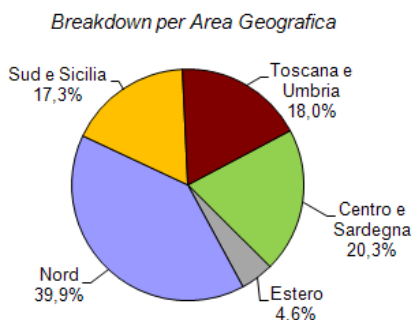


Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010

Breakdown per Tipologia di Clientela



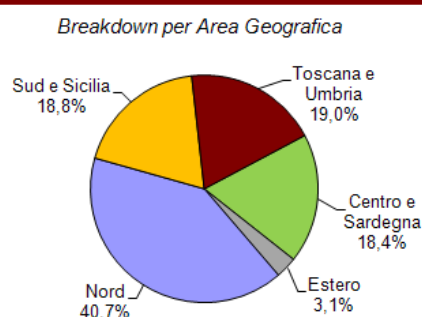
Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo Montepaschi si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (39,9%); seguono quelle del Centro e Sardegna (20,3%), Toscana e Umbria (18%), Sud e Sicilia (17,3%). Residuale è l'Estero con il 4,6%.

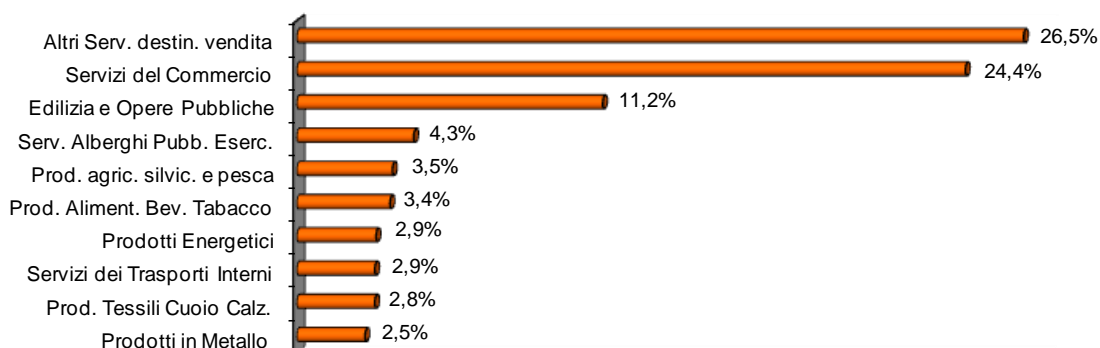
Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (40,7%). Seguono Toscana e Umbria (19%), Sud e Sicilia (18,8%), Centro e Sardegna (18,4%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (3,1%).

Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 30 Giugno 2010



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia – che rappresentano l'82% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende – evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (26,5%), ai "Servizi del Commercio, Recupero e Riparazioni" (24,4%) e "Edilizia ed Opere Pubbliche" (11,2%), che insieme rappresentano il 62,1% delle misure di rischio complessive. A seguire "Servizi degli Alberghi e Pubblici Esercizi", "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca", "Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti a base di Tabacco" che insieme rappresentano l'11,2% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
situazione al 30 giugno 2010



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'ingresso nel Gruppo di Banca Antonveneta, avvenuto nel corso del 2008, non ha inciso sul perimetro, in quanto l'approccio gestionale adottato ha previsto l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. I portafogli delle altre controllate a vocazione commerciale sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento ed la gestione dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di Indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalistiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

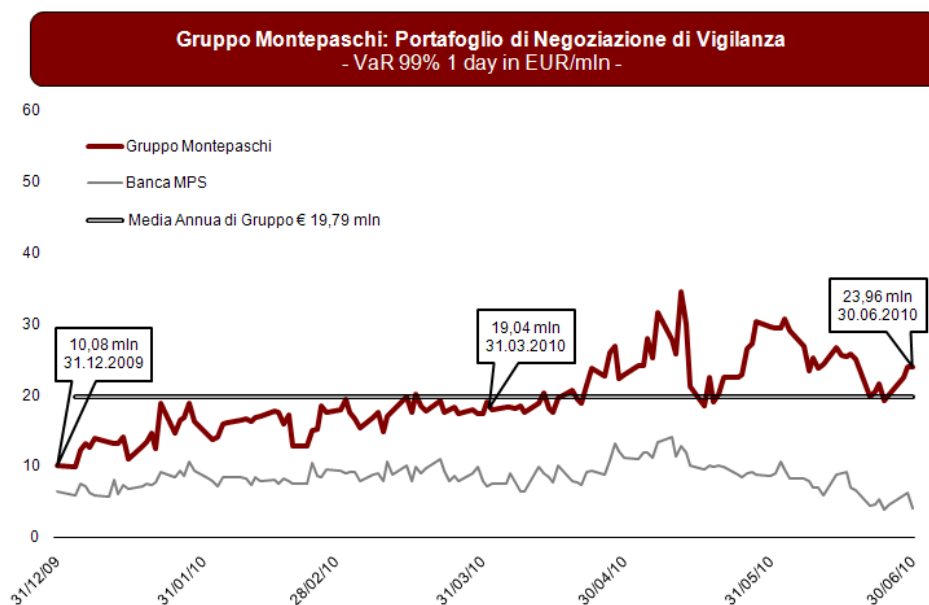
E' poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo Montepaschi, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono infine condotte regolarmente analisi di scenario sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati.

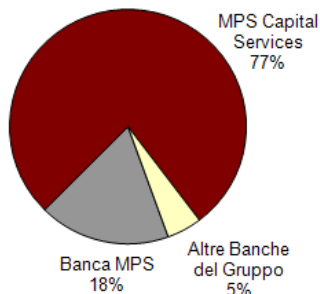
Nel corso del primo semestre del 2010 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso crescente per attestarsi a fine Giugno 2010 ad € 23,96 mln, in aumento di circa € 14 mln rispetto al dato di fine 2009.



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services e Banca MPS.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Banca: 30.06.2010

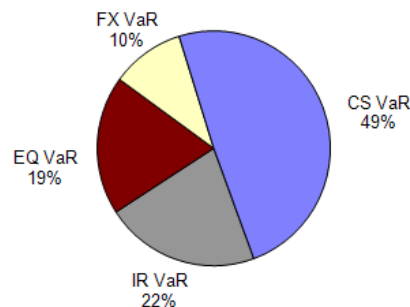


A fine Giugno 2010 la MPS Capital Services contribuiva per il 77% del rischio complessivo, la Banca Capogruppo per circa il 18% mentre il residuo 5% era riconducibile alle altre banche.

In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 30-06-2010 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 49% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 22% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR), per il 19% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR) e per il restante 10% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 30.06.2010



Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	23,96	30/06/2010
Minimo	10,00	04/01/2010
Massimo	34,44	12/05/2010
Media	19,79	

Durante il corso del primo semestre del 2010, il VaR di Gruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di € 10,00 mln registrato il 4 Gennaio ad un massimo di € 34,44 mln del 12 Maggio. In media il VaR nel corso dell'anno si è attestato su € 19,79 mln. Il dato puntuale di fine 2009 è pari ad € 23,96 mln.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, le Aree di business a cui è demandata l'attività di negoziazione sono Area Finanza ed Area Tesoreria e Capital Management. Per la MPS Capital Services, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'Area Finanza gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

Nella gestione del rischio tasso del Portafoglio di Negoziazione si affianca anche l'attività del Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria e Capital Management, che opera sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'Area Finanza, che gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPS Capital Services, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

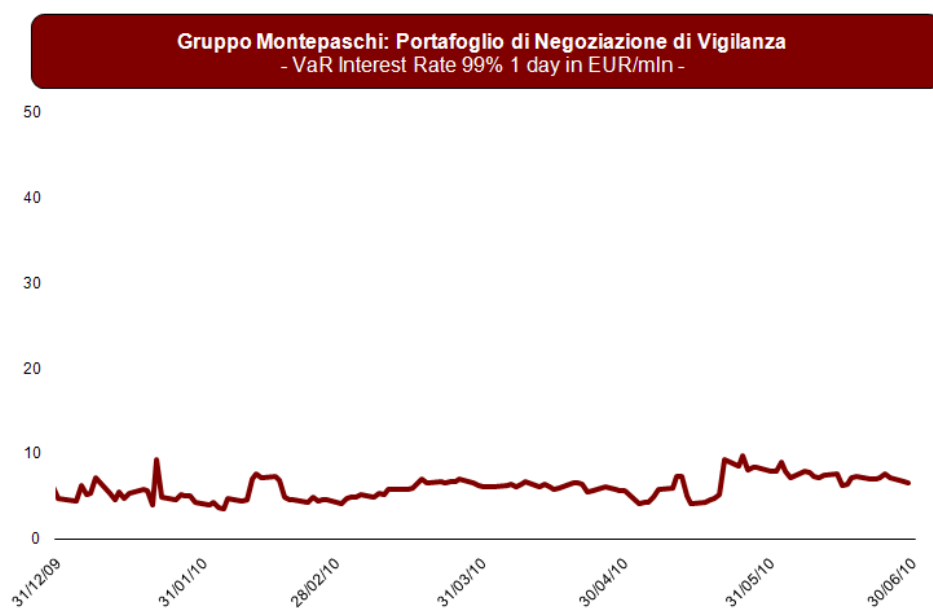
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All’interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,63	30/06/2010
Minimo	3,52	05/02/2010
Massimo	9,77	26/05/2010
Media	6,07	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

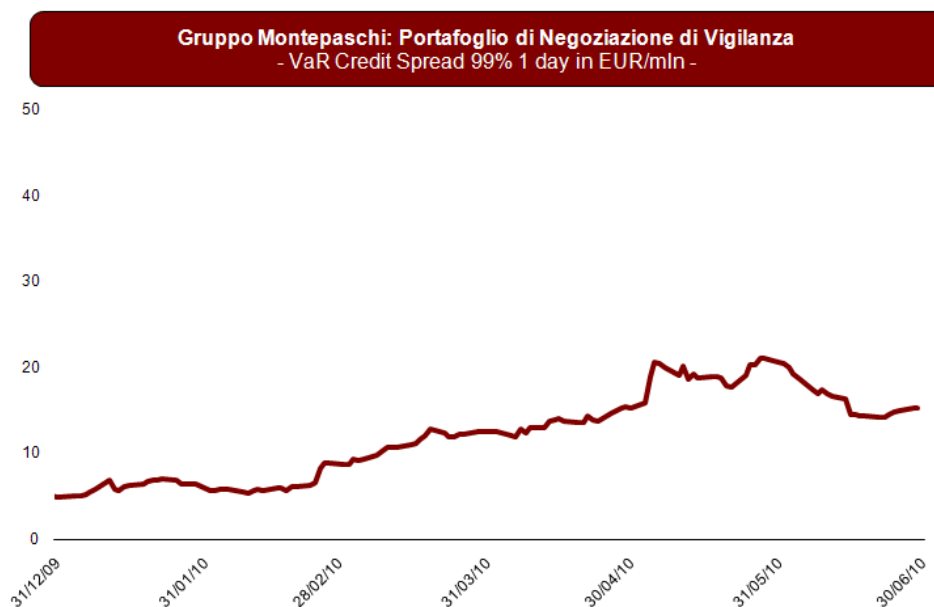
Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Interes t Rate	+100bp s u tutte le curve	-48,62
Interes t Rate	-100bp s u tutte le curve	33,15
Interes t Rate	+1% Volatilità Interes t Rate	-0,58

L'asimmetria tra gli scenari +100 bps e -100bps è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso, prevalentemente cap&floor e swaptions.

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se poi è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.



■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	15,28	30/06/2010
Minimo	4,86	04/01/2010
Massimo	21,13	28/05/2010
Media	12,17	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1 bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

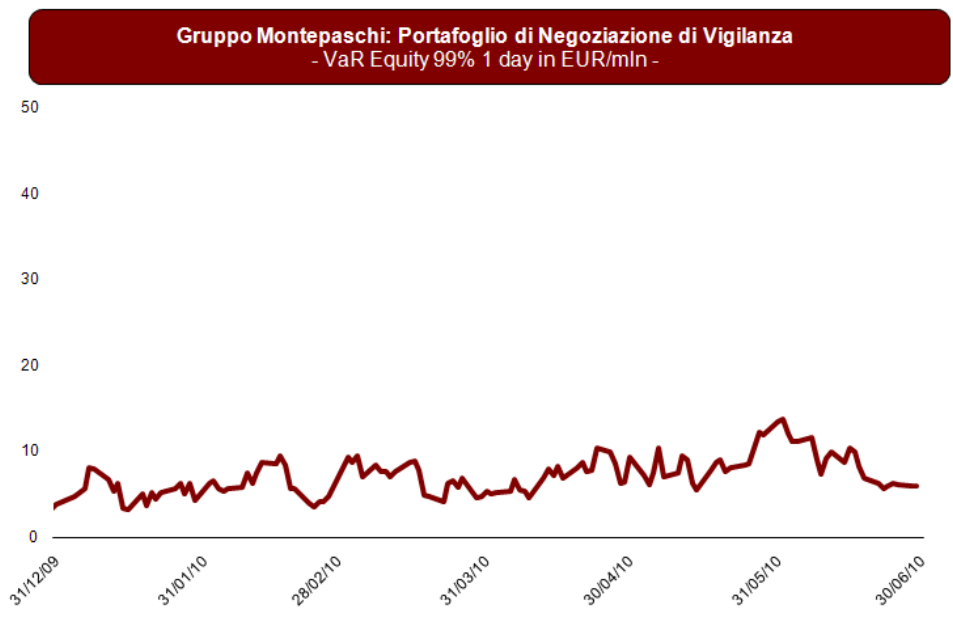
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	-1,90

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Equity 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,96	30/06/2010
Minimo	3,26	18/01/2010
Massimo	13,78	02/06/2010
Media	7,17	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,19
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-0,14
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,16

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del Cda della Capogruppo che ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management e i limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book di Gruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre scorso per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (circ. 263 di Banca d'Italia).

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo Montepaschi sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come, ad esempio, la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, nella presente fase si osserva una accentuata evoluzione delle caratteristiche di tale profilo di rischio in ragione delle innovazioni normative recenti, della crescente presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della modificazione dei fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità. Nel primo semestre del 2010 il Gruppo ha effettuato un monitoraggio attento delle varie fattispecie, in particolare in relazione alla crescente produzione di prodotti caratterizzati da opzionalità contrattuali, quali i mutui con cap.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dalla Banca MPS per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, la Banca MPS ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) di Banca MPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di Banca MPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS e in misura residuale da derivati.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 300 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 70% in 7 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 200 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 milione di Euro e rappresentano l'1,6% del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPS Capital Services Banca per le Imprese sono circa 20, pari al 2,3% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, nel primo semestre 2010, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta nel primo semestre su di un valore pari a -1151 €/mln (1170 €/mln per uno shift di -100bp). Tali valori, rapportati con il Patrimonio di Vigilanza, risultano comunque al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione (fissato al 20% per uno shock di tassi pari a 200 bp) dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2).

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita che il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo parametrico ed è basato sul tradizionale approccio della matrice varianza-covarianza. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine Giugno 2010 a circa il 22% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 7 partecipazioni più rilevanti.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato dall'Area Risk Management che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio partecipazioni e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	26,50
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-26,50
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 60%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

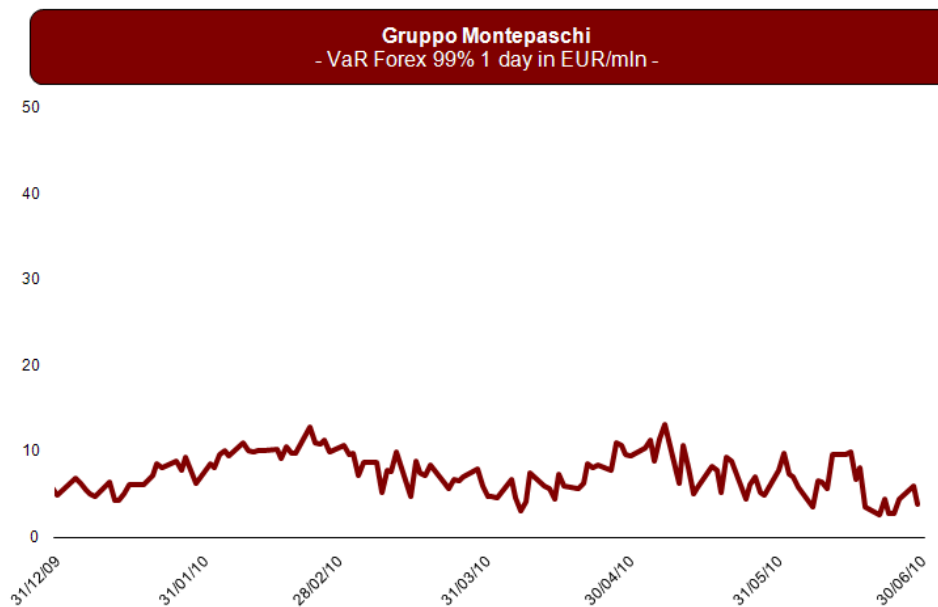
L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria & Capital Management della Capogruppo sul comparto delle forex options. Le filiali estere hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e in derivati OTC attivato dalla proprietà si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di alcun rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

2.3.2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



■ **Gruppo Montepaschi**
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,16	30/06/2010
Minimo	2,54	21/06/2010
Massimo	12,37	10/05/2010
Media	7,14	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ **Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	1,03	-1,03	0,00
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	-1,01	1,03	0,02
Forex	+1% Volatilità Forex	0,21	0,00	0,21

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Sezione 4. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

- **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

Dal 30 giugno 2009 Banca Antonveneta è stata autorizzata all'utilizzo del modello avanzato e l'attività di roll-out ha comportato l'estensione delle componenti qualitative e quantitative dell'approccio avanzato alle 623 filiali acquisite da Banca Monte dei Paschi e alla nuova Banca Antonveneta, che a partire dal 1 gennaio 2009, dispone di una rete costituita dalle restanti 403 filiali.

I cambiamenti dell'ultimo periodo (primo semestre 2010)

Gli aspetti di novità rispetto al periodo precedente sono legati alla fusione per incorporazione di MPS Banca Personale nel Gruppo, che ha comportato la riorganizzazione della rete dei promotori finanziari e la migrazione delle componenti di rischio sulla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nell'anno 2010, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

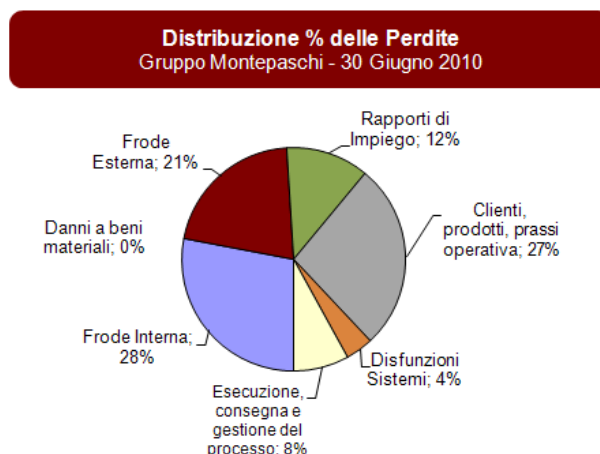
Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



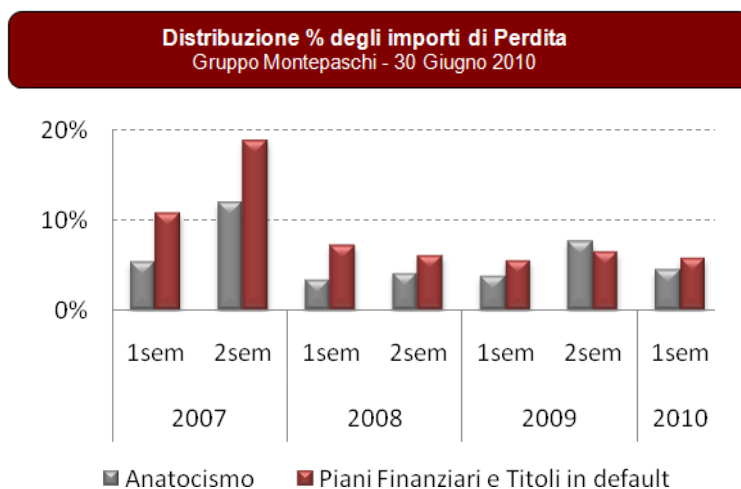
Rispetto allo stesso periodo del 2009 si registra una lieve riduzione del numero di eventi di rischio operativo, confermando un trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alle frodi interne, 28% del totale, e alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, che copre il 27% dell'intero ammontare delle perdite, in continuità con il 2009.

Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo a:

1. vendita di Piani Finanziari For you e My way, Obbligazioni Argentina, Cirio, Parmalat e prodotti strutturati;
2. applicazione di interessi anatocistici.

Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo presenta una data di accadimento anteriore all'anno 2003 ma sconta effetti contabili ancora sull'esercizio 2010. I fenomeni sono tuttavia in fase di progressiva definizione, come evidenziato dal grafico che riporta l'andamento del contenzioso relativo alla collocazione dei piani finanziari e titoli in default dal 2007 al 2010 in termini percentuali sul numero complessivo.



In merito alla classe “Frode Esterna”, che si attesta sul 21% del totale, proseguono le attività di mitigazione volte a contenere il fenomeno delle frodi creditizie che ha assunto anche a livello di sistema un peso rilevante. Tra queste si citano la revisione del processo di convenzionamento degli intermediari terzi, l'accentramento delle attività di selezione e controllo, lo sviluppo di sistemi informativi di gestione e monitoraggio. Tali attività consentiranno un efficace controllo anche della qualità del credito erogato tramite tale canale.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie (in ordine di rilevanza nella seguente lista) sono riferibili alle censure riguardanti:

- 1) l'anatocismo;
- 2) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default;
- 3) la collocazione di piani finanziari;
- 4) la collocazione di prodotti strutturati;

e coprono circa il 65% della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative. Nel corso del primo semestre 2010 si è registrata una discreta incidenza delle soluzioni conciliative, evidenziando in questo senso un trend positivo, sia per i piani finanziari sia per i prodotti strutturati, in continuità con il periodo precedente.

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento (wealth risk management)

Il processo e i metodi di wealth risk management

Con il termine Wealth Risk Management si intende il complesso delle attività di misurazione e monitoraggio nonché dei processi di controllo dei rischi e dei rendimenti inerenti i servizi/prodotti di investimento offerti alla propria clientela.

Tali attività riguardano in particolar modo i processi operativi e gestionali, gli strumenti e i metodi finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra l'attitudine al rischio della clientela e le sue aspettative in termini di

rendimento con il profilo di rischio insito nei prodotti, gestioni e portafogli detenuti dalla stessa in maniera da prevenire e minimizzare l'insorgere di quei rischi reputazionali identificabili come deterioramento del rapporto fiduciario tra clientela e Banca.

Nell'ambito della Capogruppo Bancaria, la responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i servizi/prodotti di investimento è affidata all'Area Risk Management, garantendo in tal modo un unico presidio di governo dei rischi, sia diretti che indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte del catalogo prodotti in offerta per la clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di filiera produzione-distribuzione, di una specifica valutazione quali-quantitativa del rischio di tipo multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischiosità che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190. La medesima valutazione quantitativa viene anche effettuata per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati. La clientela del Gruppo viene regolarmente informata circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire una tempestiva trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Sono state altresì recepite e rese operative sia le indicazioni normative contenute nella Comunicazione Consob n° 9019104 del 2 Marzo 2009, nota come "Livello 3-Prodotti finanziari illiquidi", sia le indicazioni emerse nell'ambito delle "Linee guida interassociative per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi", pubblicate ad inizio Agosto 2009 ed alla predisposizione delle quali la Banca ha attivamente contribuito.

Per i derivati OTC, offerti in via esclusiva alla clientela "persone giuridiche" sulla base di un servizio di consulenza per finalità di copertura di esposizioni già sussistenti e accertate, sono state definite classi di rischio e modalità di valutazione e monitoraggio ad hoc.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro del Gruppo Montepaschi. Nello specifico, quindi, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca.

L'organismo tecnico interfunzionale "Tutela Clientela", attivato a inizio Luglio 2009, svolge regolarmente la propria funzione con l'obiettivo di individuare società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato, al fine di caratterizzare gli strumenti finanziari da esse emessi tramite un massimo livello di rischiosità che li rende non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I rischi reputazionali nell'operatività inerente i servizi/prodotti di investimento

Il rischio reputazionale viene in termini generali identificato come la possibilità che uno o più determinati eventi possano alterare negativamente la considerazione, la stima ovvero l'immagine e quindi la reputazione che un soggetto detiene all'interno del sistema economico e sociale in cui opera, nei confronti principalmente di coloro che detengono nei suoi confronti una qualche forma di interesse. La reputazione assume, quindi un valore particolarmente rilevante nel caso delle banche, per le quali il rapporto di fiducia è parte integrante dei prodotti e dei servizi finali erogati alla propria clientela. È evidente come la reputazione, e così i rischi a questa connessi, presenta particolari difficoltà di una oggettiva valutazione quantitativa.

Nell'ambito dell'operatività relativa alla produzione ed alla vendita alla clientela di prodotti e servizi di investimento (comprensivi quindi della consulenza finanziaria, asset allocation, gestione di portafogli ecc.), riveste una particolare importanza quella categoria di eventi legati a scenari di business innovativi ovvero a situazioni tipicamente non riconducibili ad un record di dati sufficientemente ampio per descriverne sia la distribuzione di probabilità sia l'impatto medio in termini di danno. Ciò è diretta conseguenza dell'elevata componente di innovazione che caratterizza il business stesso, per necessità orientato ad offrire al cliente in modo tempestivo nuove opportunità di investimento, sia attraverso prodotti propri o captive, che attraverso l'accesso a cataloghi di prodotti di terzi in modalità di open architecture.

Fenomeni quali il misselling, l'inadeguatezza del rischio dei portafogli o dei singoli prodotti ai profili socio-comportamentali dei clienti, il rischio finanziario complessivo sostenuto dal cliente, la complessità o la non perfetta contrattualizzazione dei prodotti e dei servizi di investimento, sono alcuni dei fenomeni potenzialmente all'origine di rischi reputazionali che necessitano di essere sottoposti a monitoraggio/gestione.

L'individuazione ed il monitoraggio di tali fenomeni fornisce quindi una base di intervento preventivo rispetto al generarsi di eventi reputazionali, favorendo una logica di gestione proattiva e consapevole al di là della mitigazione e del puro accantonamento prudenziale. La scelta organizzativa di accentrare presso l'Area Risk Management il presidio e il governo complessivo dei rischi inerenti i servizi/prodotti di investimento mira quindi a favorire una consapevolezza ed una gestione integrata dei processi che potenzialmente generano rischi reputazionali per il Gruppo.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	179
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	180
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari	183

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

L'attività di capital management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento della Circolare n.155/91).

In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato semestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo stesso.

Al fine di assicurare il presidio continuo ed efficace di tutti gli aspetti di adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha recentemente realizzato una Funzione di Capital Adequacy, allo scopo di:

- coordinare nel continuo le varie attività svolte dalle altre funzioni che, direttamente o indirettamente, generano impatti differenziati sui livelli attuali e prospettici di patrimonializzazione, sia gestionali che regolamentari;
- monitorare nel continuo il livello dei rischi e del capitale;
- attivare efficaci processi di capital management.

Il tutto secondo regole di governance formalizzate, in linea con le normative di riferimento prescritte dalla Banca d'Italia e coerenti con lo sviluppo strategico ed operativo del Gruppo. Il Gruppo ha infatti definito un autonomo processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, sulla base delle metodologie applicate per realizzare le varie elaborazioni contenute nel resoconto consolidato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process); tali metodologie sono finalizzate sia alla determinazione del capitale interno complessivo a fronte di un novero di rischi più ampio rispetto a quelli di "primo pilastro", sia all'individuazione del capitale complessivo, con logiche di Available Financial Resources (AFR).

In tale contesto, tenuto conto della trasversalità e pervasività che tale processo assume con riferimento sia alle funzioni di Capogruppo che alle singole entità legali, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato una specifica direttiva interna in tema di ICAAP e ulteriori "guidelines" per l'autovalutazione dei processi di gestione dei rischi giudicati materiali e significativi; l'output risultante da tale processo contribuisce alla valutazione finale dell'adeguatezza patrimoniale.

Responsabile del processo ICAAP è il CFO, mentre la funzione di Capital Adequacy coordina le varie funzioni che vi partecipano e realizza materialmente il contenuto del resoconto. Poiché l'ICAAP richiede anche una valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione patrimoniale, tramite il quale vengono stimati i requisiti patrimoniali prospettici ed i connessi ratios patrimoniali regolamentari, il capitale interno complessivo e le AFR prospettiche. Gli output prodotti, inoltre, vengono rideterminati sottoponendo le variabili di input a condizioni di stress, sulla base di un ipotetico scenario recessivo, predisposto dalle funzioni competenti; attraverso tale scenario, che individua i livelli *shocked* di talune variabili macroeconomiche e finanziarie, sono declinati gli impatti prodotti su tutte le poste economico-patrimoniali e sui fattori di rischio, in modo da determinare l'impatto complessivo sui ratios patrimoniali e valutare la sostenibilità dei correlati piani di contingency plan.

In aggiunta a quanto sopra descritto, l'ulteriore modalità di seguito dell'adeguatezza patrimoniale consta dell'attività di targeting patrimoniale – regolamentare e gestionale – che il Gruppo, unitamente a quella di Capital Planning, adotta ormai da diversi anni; tali attività sono alla base del processo di Risk Appetite e di Capital Allocation.

L'attività di Capital Planning è volta ad identificare le dinamiche del patrimonio e dei ratios regolamentari, in funzione dello sviluppo, su base corrente e prospettica, delle attività del Gruppo e tenuto conto delle evoluzioni di mercato e normative.

L'attività di Capital Allocation consente invece di effettuare l'allocazione del capitale interno alle differenti aree di business e Direzioni Territoriali del Gruppo, alle quali vengono allocate altresì le componenti reddituali risk-adjusted; tutto ciò è finalizzato alla determinazione della creazione di valore e della performance di ogni business unit, che consente di indirizzare gli obiettivi di "Value Creation" attuando processi di remixing rischio-rendimento tra le varie entità risk-taking o portafogli. A tale ultimo scopo, con il Progetto "Value Creation", realizzato dalla funzione di Capital Adequacy, è stata avviata un'analisi sistematica dell'Added Value sui singoli clienti, finalizzata - attraverso la gestione attiva da parte della rete commerciale delle posizioni capital inefficient – a ridurre gli assorbimenti gestionali di capitale interno, a contenere i connessi requisiti patrimoniali, e massimizzare, più in generale, il rendimento sugli asset di portafoglio.

La periodica attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza ("primo pilastro") e degli indici patrimoniali gestionali ("secondo pilastro"), unitamente alle analisi spaziali e temporali sui singoli eventi che impattano sulle tipologie di rischio misurate, consentono di intervenire prontamente sia mediante opportune attività di reindirizzamento delle attività operative sottostanti sia attraverso azioni sugli aggregati patrimoniali; tutto ciò è finalizzato al rispetto degli indici di adeguatezza fissati in sede di Piano Industriale e di Risk Appetite annuale.

La presenza, inoltre, di un framework previsionale di Capital Planning multiperiodale consente di valutare il grado di avvicinamento agli obiettivi di crescita del Gruppo, mentre lo sviluppo di strumenti di scenario o "what-if" sui livelli di adeguatezza patrimoniale permette, accanto al monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi di patrimonializzazione, la comprensione ex-ante di specifiche policy operative od operazioni straordinarie.

In termini di action plan, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, tra cui certamente quelle incentrate sulla composizione e sul livello del patrimonio (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.), sulle politiche di ottimizzazione e mitigazione di tutte le tipologie di rischi, come ad esempio quelle basate sulla gestione degli impieghi in funzione della rischiosità implicita riflessa dalla tipologia di controparti o di prodotto, ed infine sulle politiche di generazione interna di finanziamento e sulle correlate policy di payout.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto al 30 giugno 2010 ammonta a 16.615 mln. di euro; per la sua evoluzione rispetto al 31 dicembre 2009 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

30.06.2010
(in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	4.552.129	334.767	171.061	(505.828)	4.552.129
Sovrapprezzi di emissione	3.995.986	0	1.972	(1.973)	3.995.985
Riserve	5.986.846	209.076	1.292	(210.367)	5.986.847
Strumenti di capitale	1.949.365	-	-	-	1.949.365
Azioni proprie (-)	(48.752)	-	-	-	(48.752)
Riserve da valutazione	(81.238)	67.591	7.927	(75.518)	(81.238)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.373	-	-	-	68.373
- Attività materiali	0	-	-	-	-
- Attività immateriali	0	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	0	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(272.185)	-	-	-	(272.185)
- Differenza di cambio	952	-	-	-	952
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	63.705	63.705	0	(63.705)	63.705
- Leggi speciali di rivalutazione	57.917	3.886	7.927	(11.813)	57.917
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	260.221	16.561	(2.755)	(13.806)	260.221
Patrimonio netto	16.614.557	627.995	179.497	(807.492)	16.614.557

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

A partire dall'esercizio 2008 il Gruppo calcola i requisiti prudenziali secondo l'accordo denominato Basilea 2; inoltre, con comunicazione ricevuta nel mese di giugno 2008 la Capogruppo è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali sia individuali sia di Gruppo a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'applicazione dei modelli interni è consentita nel rispetto di alcuni limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa di Vigilanza. In particolare sono stati stabiliti dei limiti (cd "floor") per i quali l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto a dei massimali da parametrare rispetto ai requisiti calcolati sulla base della precedente normativa (Basilea1). E' previsto che tale limitazione ai benefici possa essere rimossa nei futuri esercizi tenendo conto anche del progressivo ulteriore affinamento e consolidamento dei modelli interni adottati.

La controllata MPS Tenimenti S.p.a., non appartenente al Gruppo bancario, ai fini di vigilanza è valutata con il metodo del patrimonio netto in luogo del consolidamento integrale applicato a livello di Bilancio consolidato.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati dall'emissione dei c.d. "Tremonti bonds". Il Gruppo ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") il Gruppo ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato il Gruppo in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti il Gruppo si è impegnato a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base occorre evidenziare:

- l'abbattimento del 50% dei benefici netti, già computati interamente nel patrimonio di base, iscritti nei conti economici 2008, 2009 e 2010 per effetto del trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (la normativa prevede che tali filtri siano ridotti di 1/8 all'anno negli anni successivi all'affrancamento);
- la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito.
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzate sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei paesi dell'Unione Europea. In base al nuovo provvedimento le banche hanno potuto optare, limitatamente ai titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS", per un metodo che consente di neutralizzare gli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza, conseguentemente, relativamente a tali titoli, l'impatto delle variazioni delle riserve AFS occorse dal 1 gennaio 2010 è stato completamente sterilizzato.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base ed in particolare quindi degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Capogruppo.

30 06 2010
(in migliaia di euro)

Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid Strument)	Euribor 3m + 0,88%	NO	31/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	470.596
Capital Preferred Securities I ^ tranche	Euribor 3m + 3,75%	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II ^ tranche	Euribor 3m + 3,10%	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Preferred Capital I LLC	7,59% fisso; dal 7/2/11 Euribor 3m+220b.p.	SI	07/02/01	07/02/31	(c)	EUR	350.000.000	350.000
"Tremonti bond"	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(d)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								3.020.596

- a) Lo strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Strumenti) emesso da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", pari ad un valore nominale originario di 700 milioni di euro, è uno strumento perpetuo e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma è convertibile in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. La remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di on-lending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.
- b) I titoli sono irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente successivamente al 21.03.2011 ed al 27.09.2011.
- c) Le " preference shares (CPS)", pari ad un valore nominale di 350 milioni di euro, sono di durata trentennale, salvo la possibilità di prorogarle sulla base di un successivo accordo e non potranno essere rimborsate su richiesta dei sottoscrittori ma solo su iniziativa dell'emittente Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a., trascorsi 10 anni dall'emissione e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
- d) I c.d. " Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino al 2010.

Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

2. Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	tasso di interesse	dn steps	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato o a partire	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31/5/2006	31/5/2016	N.A.	EUR	750.000.000	749.881
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31/5/2006	30/9/2016	N.A.	GBP	200.000.000	287.763
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/5/2008	15/5/2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.154.259
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.191.903
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	7/7/2000	7/7/2015	N.A.	EUR	30.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20/7/2000	20/7/2015	N.A.	EUR	25.000.000	25.000
Prestito obblig.rio subordinato	4,50% fisso fino al 24/09/2010, poi Euribor 3m+1,20%	SI	24/9/2003	24/9/2015	24/9/2010	EUR	600.000.000	585.859
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30/11/2005	30/11/2017	30/11/2012	EUR	500.000.000	495.394
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20/12/2005	15/1/2018	15/1/2013	EUR	150.000.000	131.050
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/6/2008	30/12/2016	N.A.	EUR	250.000.000	247.648
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,60% fino al 1/11/07, poi Euribor 3m+0,90%	SI	1/11/2002	1/11/2012	1/11/2007	EUR	75.000.000	42.266
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1,40% fino al 30/04/2013, poi Euribor 3m+2%	SI	30/4/2008	30/4/2018	30/4/2013	EUR	450.000.000	41
Debito subordinato	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/2006	10/10/2016	10/10/2011	EUR	400.000.000	400.000
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m + 3%	SI	31/10/2008	31/10/2018	31/10/2013	EUR	100.000.000	105.271
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	4/3/2009	4/3/2019	N.A.	EUR	500.000.000	496.879
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21/4/2010	21/4/2020	non previsto	EUR	350.000.000	345.224
Prestito obbligazionario	variabile	NO	30/9/2003	30/9/2013	30/9/2008	EUR	7.000.000	5.600
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	NO	7/12/2005	7/12/2015	non previsto	EUR	7.785.900	5.029
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	EUR	2.140.116	1.623
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	18/4/2008	18/4/2018	18/4/2013	EUR	2.834.378	1.828
Totale Strumenti ibridi (Lower Tier II)								2.918.712
Totale								6.110.615

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 30 giugno 2010 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(in migliaia di euro)	
	30 06 2010	31 12 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.488.693	8.231.299
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.408.011	1.430.361
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.900.000	1.900.000
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(491.989)	(469.639)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	9.896.704	9.661.660
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(564.711)	(568.233)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.331.993	9.093.427
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.301.255	6.343.974
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(59.978)	(78.923)
G1. - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2. - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(59.978)	(78.923)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.241.277	6.265.051
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(564.711)	(568.233)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.676.566	5.696.818
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(389.428)	(409.818)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.619.131	14.380.427
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.619.131	14.380.427

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo MPS è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 12° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel primo semestre 2010 il patrimonio di base è aumentato di 238,6 mln. di euro, attestandosi a 9.332 mln. di euro contro i 9.093,4 mln. di euro di fine esercizio 2009; sull'incremento hanno influito positivamente la patrimonializzazione dell'utile di periodo, pari a 260,2 mln. di euro e la riduzione degli avviamenti per circa 163 mln. di euro, conseguente alla cessione al Gruppo Carige e Banca CRFirenze (Gruppo Intesa Sanpaolo) dei rami d'azienda bancari (rispettivamente 22 e 50 filiali); di contro hanno influito negativamente il corrispettivo del canone annuale a fronte dell'acquisizione da parte della Capogruppo BMPS del diritto di usufrutto sulle azioni ordinarie sottoscritte da J.P.Morgan a seguito dell'aumento di capitale sociale effettuato nel 2008, gli interessi a tasso fisso (8,5% fino al 2010) relativi all'emissione del "Tremonti - Bond", la variazione negativa delle azioni proprie oltre al filtro negativo del 50%, quantificato sul beneficio netto iscritto nel conto economico 2010 derivante dal trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento operato dalla controllata Banca Antonveneta.

Nel primo semestre 2010 il patrimonio supplementare si è ridotto di circa 20,2 mln di euro, attestandosi a 5.676,6 mln di euro contro i 5.696,8 mln di euro di fine esercizio 2009; il decremento è imputabile alla variazione subita dalle emissioni dei titoli lower Tier II.

Al 30 giugno 2010 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorre a partire dal 1 gennaio 2010, pari a circa 851 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

I valori qui riportati potrebbero evidenziare differenze, comunque non rilevanti, rispetto a quelli della segnalazione definitiva all'Autorità di Vigilanza tenendo conto della diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e la data di trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 30 giugno 2010.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

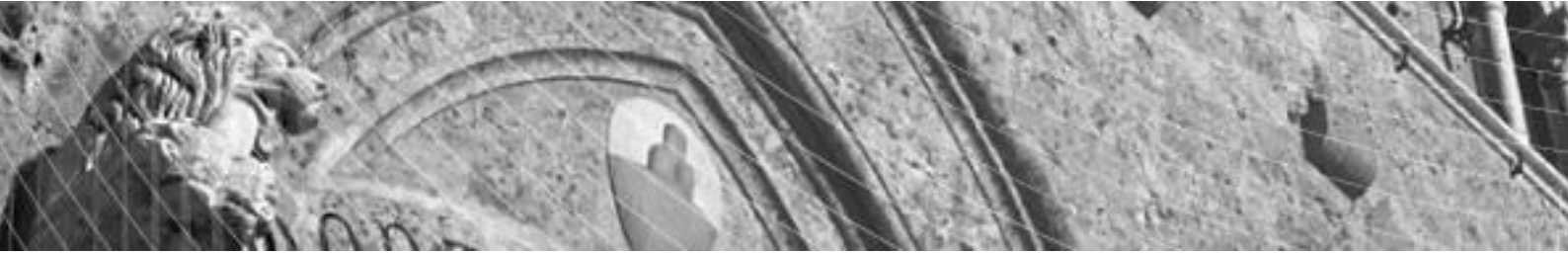
B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2010	31 12 2009	30 06 2010	31 12 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	287.826.923	279.114.766	113.436.184	117.649.606
1. Metodologia standardizzata	197.055.556	190.530.757	76.180.735	80.200.737
2. Metodologia basata sui rating interni	90.261.022	88.054.170	36.775.015	36.977.136
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	90.261.022	88.054.170	36.775.015	36.977.136
3. Cartolarizzazioni	510.345	529.839	480.434	471.733
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.071.004	9.411.968
B.2 Rischi di mercato			622.078	580.144
1. Metodologia Standardizzata			622.078	580.144
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			691.309	702.258
1. Metodo base			53.284	53.714
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			638.025	648.544
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(766.916)	(1.022.428)
di cui floor			61.365	49.961
di cui aggiustamenti infragruppo			(828.281)	(1.072.389)
B.6 Totale requisiti prudenziali			9.617.475	9.671.942
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			120.218.438	120.899.275
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,76	7,52
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,16	11,89

Il totale delle attività di rischio ponderate al 30 giugno 2010 è risultato pari a 120.218 mln. di euro, registrando una riduzione (-0,56%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale contrazione è riconducibile in parte alle operazioni di cessione di rami d'azienda bancari al Gruppo Carige (22 filiali) e alla Banca CR Firenze S.p.a. - Gruppo Intesa Sanpaolo- (50 filiali) ed in parte alla dinamica di allocazione delle attività di rischio che ha comportato una diversa modulazione delle stesse con uno spostamento verso quelle a minor rischio.

A fine semestre 2010 il Tier1 capital ratio risulta pari al 7,76% mentre il total ratio risulta pari al 12,16%. Senza l'applicazione della limitazione rappresentata dal "floor" al 90% il Tier1 capital ratio risulterebbe pari al 7,81% mentre il Total capital ratio risulterebbe pari al 12,25%

I valori qui riportati potrebbero evidenziare differenze, comunque non rilevanti, rispetto a quelli della segnalazione definitiva all'Autorità di Vigilanza tenendo conto della diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 30 giugno 2010.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....</i>	<i>191</i>
---	------------

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 - Operazioni di aggregazione

Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” .

Nel corso del primo semestre del 2010 non sono state perfezionate operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda per le quali si renda applicabile il principio contabile IFRS3, ad eccezione di una acquisizione minore effettuata a fine giugno dalla controllata Banca Antonveneta, che ha incrementato la propria interessenza dal 45,01% al 100% nella società Padova 2000 per effetto della partecipazione, quale unico socio, alla ricostituzione del capitale sociale abbattuto a seguito di perdita. Al 30 giugno 2010 la società è stata consolidata integralmente.

Di seguito si riportano comunque a fini informativi le seguenti operazioni:

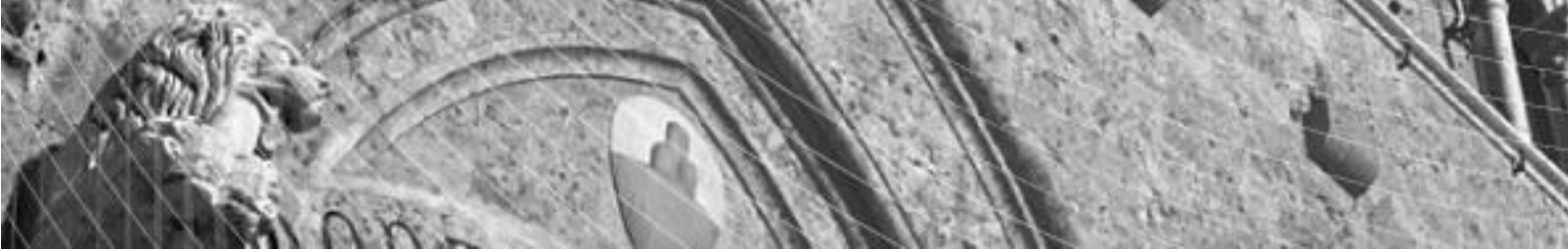
Operazioni interne al Gruppo (business combination between entities under common control)

Operazioni effettuate dalla Capogruppo:

- nel mese di aprile la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca Personale S.p.a. (già controllata al 100% dalla stessa);
- nel mese di maggio la fusione per incorporazione nella Capogruppo delle Società MPS SIM S.p.a., ANTENORE S.p.a. e THEANO S.p.a. (già controllate al 100% dalla stessa);
- nel mese di giugno la fusione per incorporazione nella Capogruppo di ULISSE S.p.a. e SIENA MORTGAGES 00–01 S.p.a. (già controllate al 100% dalla stessa).

Per completezza di informazione:

- nel mese di maggio la Capogruppo, nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) destinate all'euromercato, ha acquisito una partecipazione del 90% del veicolo MPS Covered Bond Srl che è stato consolidato integralmente nel Gruppo.



Parte H – Operazioni con parti correlate

<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	193
1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica	1944
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	1955

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30 06 2010	Totale 31 12 2009
Benefici a breve termine	3.923	11.429
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	202	238
Totale renumerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	4.125	11.667

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono stati inclusi nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate della Capogruppo (“**Codice**”), approvato in origine nel 2003, è stato modificato nella sua attuale estensione nel corso del 2006 sulla base del mutato quadro normativo di riferimento; difatti la Consob, anche alla luce dell'adozione del Regolamento CE n. 2238/2004 del 19 dicembre 2004 in materia di Principi Contabili Internazionali, ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, richiamando, in tema di definizione di parti correlate, il regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio europeo (di seguito **principio IAS 24**).

Le operazioni della specie (cioè le operazioni poste in essere dalla Capogruppo - anche tramite società controllate - con proprie parti correlate) sono state distinte fra: *Operazioni Ordinarie* (che non presentano alcun elemento di particolarità), *Operazioni Significative* (che comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 *bis* del “Regolamento Emittenti” adottato dalla Consob con delibera 11971), *Operazioni Rilevanti* (che, pur non potendosi intendere come Operazioni Significative, tuttavia presentano elementi di atipicità e/o inusualità).

In tale contesto è stato previsto che le Operazioni Ordinarie siano deliberate secondo le competenze autorizzative fissate dall'attuale sistema delle autonomie deliberative applicato in Capogruppo, mentre le Operazioni Significative e le Operazioni Rilevanti sono state attratte nell'ambito di competenza del Consiglio di Amministrazione (ferme restando le competenze in via di urgenza previste dallo Statuto della Capogruppo).

Qualora la natura, il valore o le ulteriori caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio può disporre che le proprie valutazioni siano assistite da pareri, rilasciati da uno o più Advisors indipendenti, sulle condizioni economiche e/o la struttura tecnica e/o gli aspetti legali delle operazioni stesse.

Le Società Controllate, in relazione ad operazioni da porre in essere con Parti Correlate della Capogruppo, hanno recepito il codice adottato da Banca MPS, adattandolo in funzione della struttura dei propri livelli deliberativi, con la previsione di appositi e tempestivi meccanismi di comunicazione alla Capogruppo in ordine alle suddette operazioni.

La Consob ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**”.

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa primaria dettata dall'art. 2391 del Codice Civile – Interessi degli Amministratori – e di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

La Consob - fermo restando il termine inizialmente fissato nel primo gennaio 2011 per l'applicazione della nuova normativa in parola - ha deciso di spostare **al primo dicembre prossimo** le due scadenze intermedie relative alla disciplina di trasparenza per le operazioni di maggiore rilevanza e alla definizione delle procedure.

La Capogruppo sta predisponendo le adeguate misure e gli opportuni provvedimenti per allinearsi agli adempimenti richiesti dalla nuova disciplina.

Nel corso del primo semestre 2010 non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi **Operazioni Significative**, vale a dire operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a BMPS ed al Gruppo Montepaschi e che pertanto comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 *bis* del Regolamento Consob n. 11971.

Di seguito vengono commentate talune operazioni poste in essere dal Gruppo Montepaschi nel corso dello stesso periodo che, benché classificate come ordinarie ai sensi del Codice, risultano meritevoli di specifica menzione.

Tutte le operazioni che seguono sono state deliberate dal C.d.A. della Capogruppo o di altre società del Gruppo, e sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

gennaio 2010

- ✓ in occasione della revisione ordinaria di posizioni appartenenti al Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sono state deliberate proroghe a linee di credito ordinarie, di diversa forma tecnica, per complessivi €/milioni 198 circa.
- ✓ proroga di concessione creditizia per €mila 9.500, a favore di Sansedoni S.p.A.. Si precisa che Sansedoni S.p.A. era parte correlata indiretta di BMPS S.p.A. in quanto società su cui la Fondazione MPS – a sua volta parte correlata di Gruppo di BMPS, in quanto detiene una partecipazione in BMPS tale da poter esercitare un'influenza notevole su BMPS - esercita un'influenza notevole (partecipazione del 48%) e di cui BMPS medesima detiene, alla data dell'operazione, una partecipazione significativa (16%).

febbraio 2010

- ✓ rinnovo delle linee di credito ordinarie per €mila 75.000 a favore della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. La Banca Popolare di Spoleto è parte correlata di BMPS in quanto sottoposta a controllo congiunto da parte di BMPS stessa e della Spoleto Crediti e Servizi S.c.a.r.l..
- ✓ finanziamento ipotecario per €mila 5.000 a favore di Agricola Merse S.p.A. da parte della controllata MPS Capital Services S.p.A.. L'Agricola Merse è parte correlata indiretta di BMPS S.p.A. in quanto società su cui MPS Capital Services S.p.A. esercita un'influenza notevole (partecipazione del 20%).
- ✓ nuove concessioni di mutui fondiari per complessivi €mila 30.064 a favore della Immobiliare Caltagirone S.p.A..La società fa parte del Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

marzo 2010

- ✓ concessione a favore di Sansedoni S.p.A. di un mutuo fondiario/edilizio e di una linea di credito per copertura rischi tasso per cpl €mila 5.300 a favore di Sansedoni S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Sansedoni S.p.A. come sopra esposte.
- ✓ concessione di una linea di credito fondiaria/edilizia per €mila 36.500 a favore di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. in qualità di gestore del Fondo Immobiliare Chiuso Seneca. Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. è parte correlata indiretta di BMPS S.p.A., in quanto BMPS medesima esercita su tale società una influenza notevole per il tramite di MPS Investments S.p.A. che possiede il 49,99% del capitale di Fabrica Immobiliare. Si precisa, tra l'altro, che il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS, Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, controlla indirettamente la Fincal 2000 S.p.A., società che detiene il 50,01% di Fabrica Immobiliare.

aprile 2010

- ✓ In riferimento alla delibera già assunta nel II semestre del 2009 in merito alla vendita di alcuni immobili di proprietà situati in Roma, e relativa concessione di mutui fondiari, a specifiche società del Gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. – di cui alla Nota Integrativa al Bilancio 2009, parte H, Operazioni con Parti Correlate - il Consiglio di Banca MPS ha deliberato, a seguito di alcune modifiche intervenute con riferimento alla possibilità che il trasferimento della proprietà e l'erogazione dei finanziamenti possa avvenire a controparte da individuare di volta in volta, di rinnovare l'orientamento favorevole della Capogruppo a MPS Immobiliare S.p.A. alla vendita di tali immobili.
La maggior parte di detti atti e concessioni sono stati perfezionati durante il corso del I semestre dell'anno in corso.

maggio 2010

- ✓ incremento delle linee di credito ordinarie con utilizzo secondo varie forme tecniche per €mila 175.000 a favore di Acea S.p.A.. Detta società quotata è partecipata nella misura del 13% da parte di società appartenenti al gruppo facente capo all'Ing. Francesco Gaetano Caltagirone, Vice Presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..
- ✓ nuova concessione a favore della società Aceaelectrabel Trading S.p.A. per €mila 15.000. Detta società è una controllata indiretta di Acea S.p.A., per la quale valgono le considerazioni di cui al precedente alinea.
- accordate concessioni creditizie per cpl. €mila 16.500 a favore di Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. e del Fondo Seneca gestito dalla medesima SGR. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. come sopra esposte.

giugno 2010

- ✓ aumento della linea di credito finanziaria da €mila 45.000 e € mila 90.000 a favore di Axa MPS Financial Ltd. deliberato dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.. Axa Mps Financial Ltd è parte correlata di BMPS in quanto interamente posseduta da AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., società su cui MPS Investments S.p.A. (controllata al 100% dalla Capogruppo) esercita influenza notevole.
- ✓ organizzazione di un consorzio di collocamento da parte della controllata MPS Capital Services S.p.A. per la sottoscrizione del Fondo Socrate gestito da Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.. Circa la natura di operazione con parti correlate valgono le considerazioni su Fabrica Immobiliare SGR S.p.A. come sopra esposte.

2.a Società collegate

30 06 2010

(in migliaia di euro)

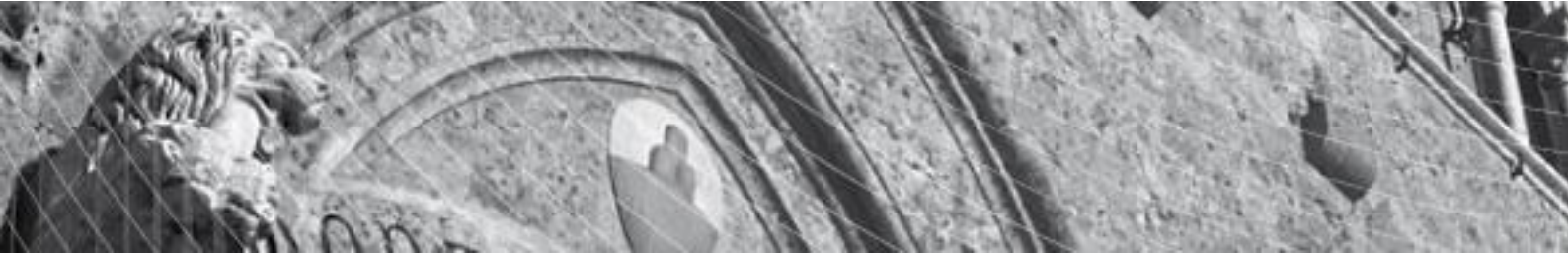
Voci/Valori	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	607.949	0,27
Totale altre attività	3.136	-
Totale passività finanziarie	851.421	0,38
Totale altre passività	43.419	0,63
Garanzie rilasciate	92.216	27,66
Garanzie ricevute	131.176	-

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30 06 2010

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.188	466.298	0,21
Totale passività finanziarie	3.343	1.106.202	0,50
Totale costi di funzionamento	3.987	138	-
Garanzie rilasciate	-	214.638	64,38
Garanzie ricevute	973	248.542	-



Parte L – Informativa di settore

<i>Parte L – Informativa di settore</i>	199
L'operativita' del Gruppo Montepaschi per settori di attivita'	200
Criteri di costruzione del conto economico per business segment	201
Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi	202
Operazioni tra segmenti operativi	202
I principi di redazione	203

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività' del Gruppo Montepaschi per settori di attività'

Il Gruppo Montepaschi è presente sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), anche attività di gestione del risparmio quali l'asset management, l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali, il private banking, l'attività di investment banking e corporate finance. Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione Value Based volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di Value Based Management adottato dal Gruppo si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale. Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- "divisionalizzate" (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta);
- "non divisionalizzate" (società prodotto e altre banche);
- di tipo "service unit" che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

Il Gruppo, a seguito della riorganizzazione effettuata alla fine del mese di giugno 2009, alla data del 30/06/2010 risulta articolato nei seguenti comparti di business:

- **Direzione Commerciale Privati;**
- **Direzione Commerciale Corporate;**
- **Direzione Governo del Credito;**
- **Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare.**

Conseguentemente, i segmenti identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base dei criteri di rappresentatività/prevalenza del business, sono i seguenti: **Direzione Commerciale Privati, Direzione Commerciale Corporate e il Corporate Center che accoglie, tra l'altro, le attività della "Direzione Governo del Credito" e della "Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare".**

Le Direzioni Commerciali includono la segmentazione della clientela delle Banche divisionalizzate (**Retail, Private, Family Office, Promozione Finanziaria, Corporate e Key Clients**) ed i valori delle entità giuridiche non segmentate (**società prodotto e altre banche**), rispecchiando la rendicontazione interna, sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla struttura organizzativa del Gruppo alla data del 30/06/2010).

Più in dettaglio:

DIREZIONE COMMERCIALE PRIVATI

La Direzione Commerciale Privati, nata con la riorganizzazione della Capogruppo Bancaria avvenuta a fine giugno 2009, ha accentrato le attività in precedenza svolte nell'ambito della ex Direzione Commercial Banking/Distribution Network e della ex Direzione Private Banking/Wealth Management.

Più precisamente, fanno capo alla Direzione Commerciale Privati:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della clientela classificata "Retail" delle entità divisionalizzate (con inclusione delle "Small Business") e della società non divisionalizzata che presidia l'attività di credito al consumo, nonché le interessenze pro-quota di Banca Popolare di Spoleto;
- l'attività tesa a fornire alla clientela classificata "Private" un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di advisory su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory) e l'attività di promozione finanziaria.

DIREZIONE COMMERCIALE CORPORATE

Alla Direzione Commerciale Corporate fa capo la gestione dell'attività a favore della **clientela classificata "Corporate" e "Key Clients"** delle entità divisionalizzate, nonché quella delle **società prodotto** che presidiano rispettivamente **l'attività di credito a breve e medio-lungo termine verso le imprese, il corporate finance, l'attività di leasing e factoring, le attività di investment banking e financial engineering e quelle di equity capital market e brokerage.**

In tale *operating segment* rientra inoltre **l'attività svolta dalle filiali estere e delle banche estere**, con esclusione della società di diritto monegasco che, essendo specializzata nella gestione della clientela private, è stata inserita nell'ambito della Direzione Commerciale Privati.

CORPORATE CENTER

Il Corporate Center è il settore presso il quale sono aggregati:

- a) i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- b) le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- c) le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo, con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono i risultati di Biverbanca (non ancora posta sotto il riporto delle Direzioni Commerciali), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo. A partire dal 30 giugno 2010 confluiscono in questo aggregato anche i valori economici generati dalle filiali cedute e riferiti fino alla data di cessione (28 maggio 2010 la data di cessione dei n. 22 sportelli al Gruppo CARIGE e 11 giugno 2010 la data di cessione dei n. 50 sportelli al Gruppo Intesa-SanPaolo), in precedenza attribuiti alla Direzione Commerciale Privati.

Criteri di costruzione del conto economico per business segment

La costruzione del risultato operativo netto per i business segment è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Il margine di interesse**, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le altre entità del Gruppo, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Le commissioni nette** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui *business segment*.

- **Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, sono allocate sui business segment che le hanno originate. Si precisa che, relativamente alle entità divisionalizzate, la ripartizione dell'aggregato di bilancio avviene sulla base di percentuali di accantonamento applicate ai flussi gestionali analitici dei passaggi a sofferenze ed incaglio.
- **L'aggregato oneri operativi** include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Per quanto riguarda le Entità non divisionalizzate (monosegmento) i relativi oneri operativi complessivi confluiscono nei corrispondenti segmenti di business. Per quanto riguarda, invece, le società divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta) è adottato un modello di "cost allocation". Tale modello, con riferimento alle "altre spese amministrative e alle rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali", ribalta i costi sui business center a partire da un set di servizi preventivamente identificati, allocando direttamente sulla funzione di Corporate Center i costi non ragionevolmente attribuibili. Con riferimento, invece, alle spese per il personale, il modello effettua l'attribuzione ai Business Center sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti.

In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad es. il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto dei cambiamenti avvenuti nella struttura organizzativa (precedentemente descritti), nonché dei criteri adottati per l’allocazione delle “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento dei crediti” sui business segment effettuata sulla base di percentuali di accantonamento applicate ai flussi gestionali analitici dei passaggi a sofferenze ed incaglio.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30/06/2010, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

Giugno 2010	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.545,5	1.004,1	260,6	2.810,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	224,5	379,4	5,1	609,0
Oneri Operativi	1.114,6	299,1	276,7	1.690,4
Risultato operativo netto	206,3	325,6	-21,1	510,8
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	62.928,6	72.739,8	12.194,4	147.862,8
Debiti verso clientela e Titoli	84.709,7	49.143,5	24.378,7	158.232,0

La seguente tabella espone i **dati storici** al 30/06/2009 (cfr. Relazione finanziaria al 30 giugno 2009):

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

Giugno 2009	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.670,0	1.006,0	257,3	2.933,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	287,5	418,7	3,5	709,7
Oneri Operativi	1.161,2	375,2	214,6	1.751,1
Risultato operativo netto	221,2	212,2	39,1	472,5
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	55.780,3	71.727,0	13.496,7	141.004,0
Debiti verso clientela e Titoli	84.401,5	47.443,4	15.790,1	147.635,0

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due esercizi 2009 e 2010 si rinvia alla Relazione sulla Gestione al capitolo “*I risultati dei segmenti operativi*”.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Mussari, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Daniele Bigi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 è basata su di un modello interno definito dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e per la componente IT con il *Cobit framework*, che rappresentano standard di riferimento di generale accettazione.

3. Si attesta, inoltre, che:

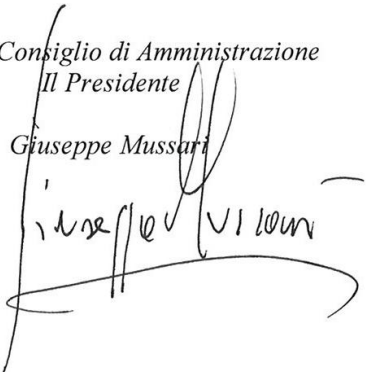
3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e in particolare dello "IAS 34 – Bilanci Intermedi", nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 26 Agosto 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Mussari



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Daniele Bigi





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Gruppo MONTEPASCHI al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 9 aprile 2010 e in data 28 agosto 2009.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo MONTEPASCHI al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 27 agosto 2010

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio